



PROCESSO VERBALE

DELLA XVI SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

L'anno 2013, il giorno 26 del mese di settembre, alle ore 17,30 nella Residenza Municipale e precisamente nella sala delle adunanze consiliari, in ordine all'avviso di convocazione del Presidente del Consiglio comunale, Federico Formisano, in data 20 settembre 2013, P.G.N. 69010, consegnato in tempo utile al domicilio di tutti i Consiglieri, all'ora ivi stabilita, si constatarono comparsi fra i componenti il consiglio sotto indicati, coloro di fronte al cui nome si aggiunge la parola "presente".

ELENCO DEI CONSIGLIERI

1-Variati Achille (Sindaco)	pres.	17-Dovigo Valentina	ass.
2-Ambrosini Bianca	pres.	18-Ferrarin Daniele	pres.
3-Baccarin Lorella	pres.	19-Formisano Federico	pres.
4-Baggio Gioia	pres.	20-Giacon Gianpaolo	pres.
5-Bastianello Paola Sabrina	pres.	21-Guarda Daniele	pres.
6-Bettiato Fava Valter	pres.	22-Marobin Alessandra	pres.
7-Capitanio Eugenio	pres.	23-Miniutti Benedetta	pres.
8-Cattaneo Roberto	ass.	24-Nani Dino	pres.
9-Cicero Claudio	pres.	25-Pesce Giancarlo	ass.
10-Colombara Raffaele	pres.	26-Possamai Giacomo	pres.
11-Dal Lago Manuela	pres.	27-Pupillo Sandro	pres.
12-Dal Maso Everardo	pres.	28-Rucco Francesco	ass.
13-Dal Pra Caputo Stefano	pres.	29-Ruggeri Tommaso	pres.
14-Dalla Negra Michele	ass.	30-Tosetto Ennio	ass.
15-Dalle Rive Silvia	pres.	31-Vivian Renato	pres.
16-De Bortoli Monica	pres.	32-Zaltron Liliana	pres.
		33-Zoppello Lucio	ass.

PRESENTI 26 - ASSENTI 7

Risultato essere i presenti 26 e quindi in numero legale per la validità della seduta, giusto l'art.127 del T.U.L.C.P. approvato con R.D. 4 febbraio 1915 n.148, il Presidente del Consiglio comunale, Federico Formisano, dichiara aperta la seduta e chiama all'ufficio di scrutatori i cons. Dal Maso Everardo, Dalla Negra Michele, Vivian Renato.

LA SEDUTA È PUBBLICA.

Presiede: il Presidente del Consiglio comunale, dott. Federico Formisano.

Partecipa: il Segretario Generale, dott. Antonio Caporrino.

Sono presenti gli assessori Balbi, Bulgarini d'Elci, Cavalieri, Cordova, Nicolai, Rotondi e Zanetti.

Vengono trattati gli oggetti iscritti all'ordine del giorno dei lavori consiliari con i nn. 20, 21, 22, 23 e 24.

- Durante la trattazione delle domande di attualità entrano: Dalla Negra, Dovigo e Zoppello.
- Prima della votazione sull'ordine di trattazione della richiesta di dibattito presentata, ai sensi dell'art. 18 del Regolamento del Consiglio comunale il 26.9.2013 dalla cons. Dal Lago avente ad oggetto: "Ente Fiera di Vicenza, clima di tensione all'interno del CdA e preoccupazione dei soci per l'assenza di un piano industriale." esce: Dalla Negra (presenti 28).
Esce l'assessore: Cavalieri.
- Durante la trattazione della richiesta di dibattito presentata il 26.9.2013 dalla cons. Dal Lago, ai sensi dell'art.18 del regolamento del Consiglio comunale, avente ad oggetto: "Ente Fiera di Vicenza, clima di tensione all'interno del CdA e preoccupazione dei soci per l'assenza di un piano industriale." entra l'assessore: Sala.
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 20, e prima della votazione dell'ordine del giorno presentato sullo stesso dalla cons. Bastianello, escono: Cicero, Colombara, Dalle Rive, De Bortoli e Zoppello (presenti 23).
Escono gli assessori: Balbi, Bulgarini d'Elci, Nicolai e Zanetti; entrano gli assessori: Cavalieri e Dalla Pozza.
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 21, e prima della votazione dell'emendamento, presentato sullo stesso dal Sindaco Variati, escono: Bastianello e Dal Lago; rientrano: Colombara e Dalle Rive (presenti 23).
Durante la presentazione dell'oggetto da parte dell'assessore Cavalieri esce il Presidente del Consiglio comunale Federico Formisano che rientra nel corso dell'intervento del cons. Dalla Negra (nel frattempo assume la presidenza della seduta il Vice Presidente del Consiglio comunale Paola Sabrina Bastianello).
Prima della votazione dell'oggetto rientra: Zoppello (presenti 24).
Rientra l'assessore: Balbi; esce l'assessore: Dalla Pozza.
Prima della votazione sull'immediata eseguibilità del provvedimento esce: Baggio; rientra: Dalla Negra (presenti 24).
- Alle ore 21,10 il Presidente dichiara sciolta la seduta.

OGGETTI TRATTATI

P.G.N. 70834

RICHIESTA DI DIBATTITO presentata il 26.9.2013 dalla cons. Dal Lago, ai sensi dell'art.18 del regolamento del Consiglio comunale, avente ad oggetto: "Ente Fiera di Vicenza, clima di tensione all'interno del CdA e preoccupazione dei soci per l'assenza di un piano industriale."

"Oggetto dibattito: Ente Fiera di Vicenza, clima di tensione all'interno del Cda e preoccupazione dei soci per l'assenza di un piano industriale.

Considerato che:

- in data 25 settembre 2013 gli organi di stampa locali davano ampio risalto alla disputa in corso tra il presidente Paolo Mantovani e il direttore generale Corrado Facco in merito all'adozione di alcune scelte strategiche che riguardano il futuro dell'Ente.
- Nella stessa data articoli di stampa sottolineavano la preoccupazione dei soci per l'assenza di un piano industriale, essenziale per lo sviluppo della Fiera.
- In una lettera inviata al presidente Mantovani (alcuni passaggi sono riportati negli articoli di cui sopra) il sindaco Variati esprime forte preoccupazione per il futuro di Fiera Spa.
- In data 26 settembre 2013 gli organi di stampa locali confermano il clima di tensione tra il Comune di Vicenza e la presidenza di Fiera Spa.

La sottoscritta capogruppo, a fronte delle costanti tensioni evidenziate negli ultimi tempi tra il presidente di Fiera Spa e gli altri organi dell'ente, condividendo inoltre la preoccupazione dei soci proprietari, chiede al sindaco Achille Variati di riferire in Aula con estrema urgenza in merito alla sua posizione e a quella che intenderà adottare per gli immediati sviluppi che interesseranno l'ente Fiera di Vicenza.

La sottoscritta capogruppo, sottolineando che il sindaco Achille Variati è socio dell'ente Fiera in qualità di rappresentante del Comune e quindi dell'intera città, auspica che il primo cittadino si faccia portavoce delle istanze dell'intero Consiglio comunale, organo che è espressione della volontà di tutti i vicentini. L'auspicio, quindi, è che il sindaco agisca e interloquisca con le parti interessate seguendo una linea che sia dettata dall'Aula piuttosto che da strategie personali e non condivise.

Per questo motivo si chiede l'apertura di un dibattito urgente che abbia il fine di discutere e valutare una posizione condivisa dall'intero Consiglio comunale in vista degli immediati sviluppi legati al futuro di Fiera Spa.

Vicenza, 26 settembre 2013

f.to Manuela Dal Lago
Capogruppo Lista Civica "Manuela Dal Lago Libera dagli Schemi"

Il Presidente dà la parola al Sindaco.

Successivamente interviene la cons. Dal Lago, presentatrice della richiesta di dibattito.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i cons. Cicero, Guarda, Colombara, Bastianello, Zaltron, Dovigo, Dalla Negra, Nani, Possamai e Bettiato Fava.

Interviene, nuovamente, il Sindaco.

(per la discussione vedasi pagina n. 104)

OGGETTO XX

P.G.N. 70878

RICHIESTA DI DIBATTITO presentata il 10.9.2013 dalla cons. Bastianello, ai sensi dell'art 18 del regolamento del Consiglio comunale, con oggetto: "Autodeterminazione del Veneto".

Il Presidente del Consiglio comunale dà la parola alla cons. Bastianello per l'illustrazione della richiesta di dibattito.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i cons. Baggio, Zoppello, Possamai, Nani, Dal Lago, Bastianello, Guarda, Pupillo, Dovigo, Capitano, Dalla Negra e Ferrarin.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Il Presidente pone , quindi, in votazione il seguente ordine del giorno, già illustrato dalla cons. Bastianello nel corso del suo intervento iniziale:

ORDINE DEL GIORNO (respinto):

"ORDINE DEL GIORNO
sulla legge referendaria per l'autodeterminazione del Veneto

Il Consiglio Comunale

PREMESSO CHE

- l'emergenza della situazione economica-occupazionale-fiscale che attanaglia i cittadini della nostra Comunità non pare più risolvibile né in tempi brevi né in modi adeguati da parte di uno Stato Centrale appesantito, impotente, inadempiente, lontano, assente
- il sacrificio richiesto alle imprese ed ai lavoratori del nostro territorio, in termini di prelievo tributario è ormai insopportabile e non trova più corrispondenza né giustificazione politico-istituzionale-rappresentativa atteso che il criterio di prelievo è ormai del tutto disancorato dal criterio di spesa
- il "patto di stabilità" impone alle Amministrazioni locali sacrifici e scelte non più accettabili a fronte dei bisogni e dei servizi essenziali da assicurare alle persone ed alle famiglie
- si avverte l'urgenza di indicare una soluzione che, poggiando sul principio della responsabilità, tanto dei singoli quanto delle Istituzioni rappresentative degli interessi collettivi, rifondi il patto sociale del Popolo Veneto valorizzando sentimenti di identità, solidarietà, legalità, giustizia, sicurezza, senso della cosa pubblica
- le Istituzioni e le leggi sono strumenti che si trasformano nel tempo e giustificano la loro esistenza in funzione delle mutevoli esigenze dei singoli e delle Comunità organizzate che le

- hanno volute, ed hanno titolo di modificarle, esercitando democraticamente la propria sovranità
- il Consiglio Regionale del Veneto, massima espressione rappresentativa della potestà decisionale del Popolo Veneto, in data 22.04.1998 ha approvato la “Risoluzione 42” con la quale “Il Popolo Veneto ... invoca il proprio diritto ad una democratica e diretta consultazione referendaria per la libera espressione del diritto di autodeterminazione ...” ed in data 28.11.2012 ha approvato la “Risoluzione 44” con la quale si “impegna il Presidente del Consiglio regionale del Veneto ed il Presidente della Giunta regionale del Veneto ad attivarsi, con ogni risorsa a disposizione del Consiglio regionale e della Giunta regionale, per avviare urgentemente con tutte le Istituzioni dell’Unione europea e delle Nazioni Unite le relazioni istituzionali che garantiscano l’indizione della consultazione referendaria innanzi richiamata al fine di accertare la volontà del Popolo Veneto in ordine alla propria autodeterminazione ...” ed “impegna altresì il Presidente del Consiglio regionale del Veneto ed il Presidente della Giunta regionale del Veneto a tutelare in ogni sede competente, nazionale ed internazionale, il diritto del Popolo Veneto all’autodeterminazione”
 - in data 2.4.2013 è stato presentato e consegnato da migliaia di cittadini Veneti, alla assemblea legislativa regionale veneta in Venezia, il progetto di legge n. 342 con il quale si chiede alla Regione di indire un referendum per il 6.10.2013 per interpellare il Popolo Veneto in ordine alla propria volontà di autodeterminazione in conformità ai principi del diritto e nel rispetto della legittimità riconosciuta dalla Carta dell’ONU.

Tutto ciò premesso, il Consiglio Comunale di Vicenza riunito nella seduta convocata il giorno 26/9/2013, rilevata la gravità, decisività e urgenza della attuale situazione storica, riassunta nelle premesse del presente documento, dopo ampio dibattito

APPROVA

il presente O.d.G. per sollecitare il Consiglio Regionale del Veneto a discutere e votare urgentemente la proposta di legge n. 342 per l’indizione del referendum per l’autodeterminazione del Veneto, precisando che i costi della consultazione popolare dovranno essere sostenuti attraverso la raccolta di erogazioni liberali di privati e imprese”.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l’ordine del giorno, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 4 voti favorevoli e 19 voti contrari (consiglieri presenti 23).

Il Presidente proclama l’esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l’assistenza degli scrutatori nominati

(per la discussione vedasi pagina n. 119)

OGGETTO XXI

P.G.N. 70843

Delib. n. 50

BILANCIO - Variazione di bilancio ai sensi dell'art. 16, c. 1, lettera b) del D.Lgs.118/2011.

L'assessore alle risorse economiche, Michela Cavalieri, presenta la seguente proposta di deliberazione:

“Vista la deliberazione del Consiglio comunale n. 24 del 2/4/2013 (e successive variazioni) che approva il Bilancio di Previsione 2013 e pluriennale 2013 – 2015.

Visto IL Tuel D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 ed il D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118.

Visto che il Comune di Vicenza rientra nei comuni oggetto della sperimentazione della nuova contabilità armonizzata delle P.A di cui al DPCM 28 dicembre 2011.

Visto che l'art. 16, c. 1, lettera b) del D.Lgs.118/2011 prevede la possibilità da parte del Consiglio comunale di effettuare variazioni di bilancio tra le dotazioni finanziarie rimodulabili interne a ciascun programma ovvero rimodulazioni compensative tra programmi di diverse missioni.

Vista le richieste dei Direttori che indicano la necessità di effettuare variazioni di bilancio elencate nell'**allegato A)** che fa parte sostanziale e integrante della presente deliberazione;

Considerato che risulta in bilancio una disponibilità del Fondo di Riserva di € 598.769,37.

Considerato che il rendiconto dell'anno 2012, approvato con delibera consiliare n. 21/26014 del 2 aprile 2013, presentava un avanzo di amministrazione di € 4.615.721,41, di cui vincolato € 2.281.481,54, ed applicato in sede di bilancio preventivo 2013, approvato con deliberazione consiliare n. 24/26033 del 2/4/13, per € 2.300.000,00;

Preso atto che nell'anno sono già state effettuate variazioni al bilancio, approvate con i seguenti atti:

1. Deliberazione di Giunta comunale n. 53/22449 del 20/3/13;
2. Determina del Ragioniere Capo pgn. 27896 del 9/4/13;
3. Deliberazione di Giunta comunale n. 112/37418 del 15/05/13;
4. Deliberazione di Giunta comunale di Prelievo dal F.do Riserva n. 115/38679 del 23/5/13;
5. Deliberazione di Giunta comunale n. 116/38684 del 23/05/13;
6. Determina del Ragioniere Capo n. 44447 dell'11/6/2013;
7. Delibera di Giunta comunale n. 130/45271 del 14/6/2013;
8. Delibera di Giunta comunale d'urgenza n. 147/49296 del 28/6/2013, ratificata da parte del Consiglio Comunale;
9. Delibera di Giunta comunale n. 151/53113 del 12/7/2013;

10. Determina del Ragioniere Capo n. 56115 del 24/7/2013;
11. Deliberazione di Giunta comunale n. 165/57541 del 1/8/13;

Visto che in data 18.9.2013 è stato reso il parere del Collegio dei Revisori, *allegato* alla presente deliberazione;

Visto il Regolamento di Contabilità del Comune di Vicenza, approvato il 14/2/2013 e successive modificazioni.

Attesi i pareri resi ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267 del 18.8.2000 (TUEL) che vengono integralmente trascritti e inseriti nella presente deliberazione come segue:

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica.
Addì 16/9/13 IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO f.to Bellesia"

"Parere favorevole in ordine alla regolarità contabile sulla presente proposta di deliberazione del responsabile del servizio finanziario del Comune di Vicenza, art. 153 D. Lgs. 267/2000.
Addì 16/9/13 IL RAGIONIERE CAPO f.to Bellesia".

IL CONSIGLIO COMUNALE, a voti unanimi e palesi,

DELIBERA

1) di effettuare le variazioni di bilancio contenute nell'**allegato A**), che fa parte sostanziale ed integrante della presente deliberazione, ai sensi dell'art. 16, c. 1, lettera b) del D.Lgs.118/2011;

2) di dare atto che le variazioni di bilancio di cui alla presente deliberazione costituiscono anche variazioni della Relazione Previsionale e Programmatica al Bilancio, del Bilancio Pluriennale, del Programma Triennale dei Lavori Pubblici e degli altri Investimenti e del Piano Esecutivo di Gestione, nonché degli stanziamenti di cassa ai sensi del D. Lgs. 118/2011 e del DPCM 28/12/2011;

3) di dare atto che permangono gli equilibri del bilancio indicati nel Tuel, D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, nel D. Lgs. 118/2011 e nel DPCM 28/12/2011;

4) di concordare di mettere in liquidazione la società Magazzini Generali Merci e Derrate SpA come già deliberato a maggioranza dagli altri soci nell'assemblea straordinaria del 27/6/13;

5) di procedere ad aggiornare il piano delle vendite di cui all'art. 58 della L. 133/2008, deliberato in sede di bilancio di previsione dell'anno 2013, con l'inserimento dei seguenti beni:

1. Relitto stradale in Viale Sant'Agostino 440 • identificativi catastali: Comune di Vicenza fg. 54 mappale strade parte • da frazionare • Destinazione P.R.G./P.I. viabilità esistente • Superficie mq 90 circa • prezzo € 9.000;

2. Area Urbana in contrà Forti San Francesco • identificativi catastali: Comune di Vicenza fg. 1 mappale 311 • da frazionare • Destinazione P.R.G./P.I. A1 • Superficie mq 37 circa • prezzo € 15.000;
 3. Relitto Stradale in via Istria • identificativi catastali: Comune di Vicenza fg. 73 mappale 'strade' porzione • da frazionare • Destinazione P.R.G./P.I. B7 • Superficie mq 10 circa • prezzo € 1.500;
 4. Relitto stradale in via Luigi Rizzo,12 • identificativi catastali: Comune di Vicenza fg. 63 mappale 784 • Destinazione P.R.G./P.I. B4 • Superficie mq 89 • prezzo € 8.900;
 5. Relitti stradali in via Btg. Stelvio • identificativi catastali: Comune di Vicenza fg. 63 mappale 897 porzione, 'strade' porzione e mappale 900 e 896 • Destinazione P.R.G./P.I. C40 • Superficie mq 800 circa • prezzo € 80.000;
 6. Relitto terreno in via Giuriato • identificativi catastali: Comune di Vicenza fg. 9 mappale 2123 porzione • Destinazione P.R.G./P.I. zona F – spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport • Superficie mq 60 circa • prezzo € 1.000 *-con vincolo di destinazione a finalità sociali per la collettività e obbligo di apertura al pubblico e fruibilità della comunità.*
 7. Relitto stradale in viale Pasubio angolo via Maddalene • identificativi catastali: Comune di Vicenza fg. 56 mappale 'strade' porzione • Destinazione P.R.G./P.I. sede stradale • superficie mq 29 circa • prezzo € 3.000;
- 6) di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, 4 comma, del D.Lgs. 267 del 18.8.2000 per dar corso ai procedimenti di spesa indicati nell'**allegato A)** alla presente delibera”.

Nella riunione del 23 settembre 2013 la Commissione consiliare “controllo e garanzia”, dopo ampia discussione sull’argomento, esprime il seguente parere sull’emendamento n.1 presentato dal sindaco sull’oggetto:

favorevoli: Dal Maso, Giacon, Marobin e Vivian;

astenuti: Cicero e Zaltron.

Si riservano di esprimere il parere in Consiglio comunale: Dalla Negra, Dovigo, Guarda e Rucco.

La Commissione esprime, quindi, il parere sull’oggetto:

favorevoli: Dal Maso, Giacon, Marobin e Vivian;

astenuti: Cicero, Dalla Negra e Zaltron.

Si riservano di esprimere il parere in Consiglio comunale: Dovigo, Guarda e Rucco.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i cons. Dalla Negra, Zaltron, Giacon, Guarda e Marobin.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Replica l'assessore Cavalieri.

Il Presidente dà la parola al Sindaco per la presentazione del seguente emendamento:

Emendamento (approvato):

“Vista la richiesta del Presidente del Tribunale di Vicenza del 13/9/2013, pgn. 2682, di trasferire presso il nuovo Palazzo di Giustizia l'intero settore penale del Tribunale di Schio, il settore penale del Tribunale di Bassano del Grappa e gli archivi rotanti della sezione distaccata di Schio, e considerato che è, inoltre, necessario completare il trasloco della Procura della Repubblica di Bassano del Grappa, per accorpamento a Vicenza in esecuzione del D.Lgs. n. 155/2012.

Vista la richiesta del Direttore del Settore Provveditorato, Pretto Dott.ssa Alessandra, del 17/9/2013, pgn. 68037, che indica l'urgente necessità di effettuare una variazione di bilancio per le spese relative alle suddette operazioni, i cui costi sono stimati come segue:

1) completamento trasloco Procura della Repubblica di Bassano del Grappa	€ 40.000,00
2) trasloco Tribunale penale di Bassano del Grappa	€ 49.000,00
3) Trasloco Tribunale di Schio	€ 68.000,00
Totale complessivo	€ 157.000,00

Visto che il Ministero di Giustizia rimborsa solitamente l'80% delle spese giudiziarie sostenute dal Comune.

AGGIUNGERE

la seguente variazione di bilancio:

codice stato	descrizione	Variazione (+/-)	motivazione
ENTRATE ANNO: anno 2013			
<i>Titolo 2 - Trasferimenti correnti</i>			
<i>Tipologia 101 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche</i>			
<i>Categoria 1 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni CENTRALI</i>			
	CONTRIBUTO STATALE PER SPESE		
20101.01.0010400	LOCALI MOBILI UFFICI GIUDIZIARI	€ +125.600,00	rimborso 80% spese dal Ministero di Giustizia
Totale COMPLESSIVO ENTRATE ANNO: 2013		€ +125.600,00	
USCITE ANNO: anno 2013			
<i>MISSIONE 2 - Giustizia</i>			
<i>PROGRAMMA 1 - Uffici giudiziari</i>			
<i>TITOLO 1 - Spese correnti</i>			
<i>Macroaggregato 3 - Acquisto di beni e servizi</i>			
02011.03.1035701	SPESE PER UFFICI GIUDIZIARI	€ +157.000,00	spese trasloco archivi della Procura della Repubblica di Bassano del Grappa ed uffici soppressi del Tribunale penale di Bassano del Grappa e della sezione staccata del Tribunale di Schio, per accorpamento a Vicenza in esecuzione del D.Lgs. n. 155/2012
<i>Missione 20 - Fondi e accantonamenti</i>			
<i>Programma 1 - Fondo di riserva</i>			
<i>TITOLO 1 - Spese correnti</i>			
<i>Macroaggregato 9 - Altre spese correnti</i>			
20011.09.1375000	FONDO DI RISERVA	-€ 31.400,00	prelievo dal f.do di riserva
Totale COMPLESSIVO USCITE ANNO: 2013		€ +125.600,00	

IL SINDACO
f.to Achille Variati”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:
“23/9/13
Parere favorevole
f.to Bellesia”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l'emendamento, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 20 voti favorevoli, 2 voti contrari ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 23).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente pone in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, unitamente agli allegati, come emendati, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 20 voti favorevoli ed essendosi astenuti 4 consiglieri (consiglieri presenti 24).

Il Presidente pone, quindi, in votazione l'immediata eseguibilità del provvedimento, che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 20 voti favorevoli ed essendosi astenuti 4 consiglieri (consiglieri presenti 24).

Il Presidente proclama l'esito delle votazioni.

Il risultato delle votazioni è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

(per la discussione vedasi pagina n. 129)

ORIGINALE

ASSESTAMENTO BILANCIO 2013

All. A) emendato - Delibera di C.C. "Variazione di bilancio ai sensi dell'art. 16, c. 1, lettera b) del D.Lgs 118/2011" n. 50/70843 del 26.09.2013

ENTRATA:

Capitolo	tit	tipolo	cate	cod	descrizione	Variazione	Note
		gia	gorg	a		+	
9100	1 0301 01	0009100			Trasferimenti dallo Stato		
						-300.000,00	Aggiornamento del taglio spending review 2013
30801	3 0200 02	0030801			SANZIONI PER INFRAZIONI A: CODICE DELLA STRADA		
					041 - CORPO DI POLIZIA LOCALE	-400.000,00	Riduzione introiti effettivi da infrazioni C.D.S.
31001	3 0200 02	0031001			SANZIONI PER INFRAZIONI A RUOLI CODICE DELLA STRADA		
					041 - CORPO DI POLIZIA LOCALE	-50.000,00	Riduzione introiti ruoli CDS
36000	3 0400 02	0360000			UTILI AIM	+2.523.246,00	
116000	4 0200 01				CONTRIBUTO REGIONALE 8° bando PROGETTI PIANO SVILUPPO RURALE DEL VENETO: Oasi di Casale e della Valletta	+131.985,87	vedi spese per 200.355,6
10400	2 0101 01	0014000			CONTRIBUTO STATALE PER SPESE LOCALI MOBILI UFFICI GIUDIZIARI	+143.211,73	
					073 - PROVVEDIT. UFFICI GIUDIZIARI		
10400	2 0101 01	0010400			CONTRIBUTO STATALE PER SPESE LOCALI MOBILI UFFICI GIUDIZIARI	+125.600,00	rimborso 80% spese dal Ministero di Giustizia
					073- PROVVEDITOR ATO UFFICI GIUDIZIARI		
						+2.924.043,60	
						-750.000,00	
						+2.174.043,60	

ALLEGATO ALLA DELIB. CONS. N. 50/70843 DEL 26/9/2013

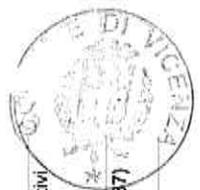


IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO GENERALE

SPESA:

Capitolo	missi one	progra mma	titol o	macroaggre gato	descrizione	resp servizio	Variazione	Variazione	Note
							+	-	
vari					CONSUMI STABILI COMUNALI		+900.000,00		Adeguamento stanziamenti per maggiori consumi e adeguamenti prezzi maggiori spese
1368900	01		1	03	SPESE CONSUMI PER SEDI E LOCALI CIRCOSCRIZIONALI	001- DECENTRAME NTO	+20.000,00		
1375602	01	04	1	09	RIMBORSI TRIBUTI DIVERSI		+80.000,00		
1375600	03	01	1	03	SERVIZIO SORVEGLIANZA DAVANTI ALLE SCUOLE		+12.000,00		
1100800	12	06	1	04	FONDO SOCIALE INTEGRAZIONE CANONI LOCAZIONE	048 - servizi sociali	+69.058,00		compartecipazione del Comune al nuovo Fondo regionale sostegno affitti
1300103	12	03	1	03	INTERVENTI ECONOMICI A FAVORE DI CITTADINI IN CONDIZIONI DISAGIATE	048 - servizi sociali	+100.000,00		Adeguamenti alle richieste
1039109	03	01	1	03	SPESE FUNZIONAMENTO AUTOVEICOLI DELLA POLIZIA LOCALE (EXTRA ART.5, C.2, DL 95/12)	027 - provveditorato	+6.000,00		Adeguamenti per aumento costi carburanti
1051512	04	01	1	03	SPESE FUNZIONAMENTO FURGONI SETTORE SERVIZI EDUCATIVI (EXTRA ART.5, C.2, DL 95/12)	027 - provveditorato	+4.000,00		Adeguamenti per aumento costi carburanti
1300501	12	07	1	03	SPESE FUNZIONAMENTO AUTOVEICOLI SETTORE SERVIZI SOCIALI (EXTRA ART.5, C.2, DL 95/12)	027 - provveditorato	+4.000,00		Adeguamenti per aumento costi carburanti
1078022	11	01	1	03	SPESE FUNZIONAMENTO MEZZI OPERATIVI PER PROTEZIONE CIVILE (EXTRA ART.5, C.2, DL 95/12)	027 - provveditorato	+2.000,00		Adeguamenti per aumento costi carburanti
1103300	09	08	1	03	SPESE PER ANALISI FISCALI A DITTE,INDAGINI ED INTERVENTI DI CARATTERE AMBIENT.,PRESTAZIONI ARPAV	025 - ambiente	+3.000,00		convenzione ARPAV
1213501	12	09	1	03	RECUPERO SALME IN LUOGHI INADATTI E SOSTA SALME IN CELLE OSPEDALIERE	049- SERVIZIO CIMITERIALE	+10.000,00		adeguamento stanziamento ai costi effettivi
1092900	05	01	1	03	PROGETTI DI VALORIZZAZIONE AUTORE I FONDI DOCUMENTALI VICENTINI	085 - BIBLIOT.CIV.BE RTOLIANA (FONDI)	+20.000,00		Progetti di valorizzazione patrimonio artistico vicentino in collaborazione con l'Universita di Bergamo.
1038200	03	01	1	03	SPESE PER SERVIZIO POSTEL	041 - CORPO DI POLIZIA LOCALE	+70.000,00		adeguamento stanziamento ai costi effettivi
1375000	20	01	1	09	FONDO DI RISERVA			-161.400,00	Fondo di riserva (rimangono 437.369,37)



VI, 70

1005100 01 08	1 03	ACQUISIZIONE E MANUTENZIONE ORDINARIA SISTEMI CED	007- INFORMATICA	+60.000,00	Portale servizi demografici e adeguamento procedure e dotazioni informatiche
1093200 05 02	1 03	SPESE PER GLI SPETTACOLI CLASSICI AL TEATRO OLIMPICO ED ALTRI SERVIZI CULTURALI	046- ATTIVITA' CULTURALI	+45.000,00	adeguamento stanziamento
1090601 05 01	1 03	spese di gestione della Basilica Palladiana	091 - PREVENZIONE E SICUREZZA	+15.730,00	Monitoraggio falda Basilica Palladiana per utilizzo impianti di climatizzazione
1005207 01 01	1 03	SPESE VARIE PER LE CIRCOSCRIZIONI DI DECENTRAMENTO	001- DECENTRAME NTO	+15.000,00	adeguamento stanziamento
1215300 12 09	1 03	INTERVENTI SANITARI D'URGENZA	093 - SERVIZIO SANITARIO	+5.000,00	Per disinfestazione scuole.
1215300 12 09	1 03	INTERVENTI SANITARI D'URGENZA	093 - SERVIZIO SANITARIO	+5.000,00	Adeguamento servizio falconeria in centro storico.
1321100 10 02	1 03	AGEVOLAZIONI TARIFFARIE OVER 75 PER TPL	065 - TRASPORTI PUBBLICI LOCALI	+150.000,00	Rimborso ad AIM agevolazioni tariffarie utenti TPL over 75
1382000 12 09	1 03	CANONE CIMITERIALE AMCPFS	049 - SERV.CIMITERI ALE	+290.000,00	Rimborso ad AIM maggiori oneri derivanti dall'applicazione dell'Iva sul servizio cimiteriale.
1322904 NUOVO	10 05	RIMBORSO AD AIM MAGGIORI ONERI STRAORDINARI DEL SERVIZIO NEVE	023 - RIQUALIFICAZI ONE URBANA	+15.000,00	Rimborso ad AIM maggiori oneri straordinari del servizio neve.
1880701 09 02	2 02	OASI DA CASALE E OASI DELLA VALLETTA: manutenzione straordinaria	024- VERDE E PARCHI PUBBLICI	+200.355,60	Spese coperte da contributo regionale (vedi entrata) per € 131.985,87
1271500 12 03	1 03	SPESE GESTIONE C.D.RIABIL.PER UTENTI IN ALZHEIMER "VILLA ROTA BARBIERI"(CORREL.183000/E E 279000/E)	048- ASSIST.BENEFI C.PUBBL.SERV. PERS.	+28.800,00	Integrazione spese per proroga attività centri diurni
1271900 12 03	1 03	SPESE GESTIONE CENTRO DIURNO VIABACHELET (CORRELATO AL 19100/E E26800/E)	048- ASSIST.BENEFI C.PUBBL.SERV. PERS.	+48.500,00	Integrazione spese per proroga attività centri diurni
1035701 02 01	1 03	SPESE PER UFFICI GIUDIZIARI	073- PROVVEDITOR ATO UFFICI GIUDIZIARI	+157.000,00	spese trasloco tribunale
				+2.335.443,60	
				-161.400,00	
				+2.174.043,60	



VI, 71

VARIAZIONI ALLA PARI

ENTRATA:

Capitolo	tit	tipolo	cate	cod	descrizione	resp. del servizio	Variazione	Variazione	Note
		gia	goni	a			+	-	
42400	2	1	1	0042400	Contributi integrativi pagamento canoni locazione	052 - POLIT.CASA,ER P.GESTIONE PEEP	+400.000,00		Fondo regionale sostegno affitti
26500	2	0101	02	0026500	DEVOLUZIONI AL FONDO SOCIALE E SERVIZI ACCESSORI PER L'EDILIZIA RESID.PUBBL ART.21 LR. 10/96 E 14/97	052- POLITICA DELLA CASA, E.R.P., GESTIONE PEEP	+30.000,00		
23500	2	0101	02	0023500	CONTRIBUTO REGIONALE "BONUS FAMIGLIA" (DGR 1360 DEL 03.08.2011)	048 - servizi sociali	+100.000,00		contributo regionale a sostegno famiglie numerose
41403	3	0500	02	0041403	CONTRIBUTI VARI PER SERVIZI A FAVORE DEI MINORI E DELLE FAMIGLIE	087- SERV. PREVENZIONE E RIABILITAZION E	+21.015,29		trasferimenti ministeriali per accoglienza minori stranieri non accompagnati
88500	4	0200	01	0088500	CONTRIBUTO DALLO STATO PER INTERVENTI STRAORDINARI SUI CAMPI NOMADI	021- MANUTENZION E PATR	+79.500,00		vedi spesa
32000	2	0103	01	0032000	SPONSORIZZAZIONI VARIE E CONTRIBUTI PER PROGETTI ED INIZIATIVE A FAVORE DEI GIOVANI	044- DIRITTO V.DIVERSI	+17.100,00		finanziamento regionale progetto giovani "in onda"
56400 NUOVO	2	0101	02	0056400	CONTRIBUTO REGIONALE PER GIRO D'ITALIA (DELIB. GR 1496 DEL 12/8/13)	089 - ATTIVITA' SPORTIVE E RICREATIVE	+70.000,00		Contributo regionale per giro d'Italia, del. gr 1496 del 12/8/13
47700	1	0102	42	0047700	TARES (ex TASSA IGIENE AMBIENTALE (T.I.A.) o RES ex art. 14 DL.201/11)	034 - IMPOSTE E TASSE	-2.284.059,00		riallineamento stanziamenti al quadro normativo valido per la TARES, anno 2013
9100	1	0301	01	0009100	TRASFERIMENTI ERARIALI (ex FEDERALISMO MUNICIPALE - FONDO SPERIMENTALE DI RIEQUILIBRIO)	034 - IMPOSTE E TASSE	+2.284.059,00		riallineamento stanziamenti al quadro normativo valido per la TARES, anno 2014
47700	1	0102	42	0047700	TARES	034 - IMPOSTE E TASSE	+20.000.000,00		riallineamento stanziamenti al quadro normativo valido per la TARES, anno 2013
27900	3	0100	02	0027900	RETTE OSPITI CENTRO DIURNO RIABILITATIVO "VILLA ROTA BARBIERI" (CORRELATO AL 1271500/U)	048- ASSIST.BENEFI C.PUBBL.SERV. PERS	+41.500,00		Proroga attività centri diurni
18300	2	0101	02	0018300	CONTRIBUTO REGIONALE QUOTA SANITARIA UTENTI CENTRO DIURNO VILLA ROTA BARBIERI(CORREL. 1271500/U)	048- ASSIST.BENEFI C.PUBBL.SERV. PERS.	+37.700,00		Proroga attività centri diurni



VI, 72

SPESA:

Capitolo	missi one	progra mma	titol o	macroaggr gato	descrizione	resp. del servizio	Variazione +	Variazione -	Note
1101200	12	6	1	04	Contributi integrativi canoni di locazione		+400.000,00		Fondo regionale sostegno affitti
1380800	12 02		1	03	INTEGRAZIONE RETTE DISABILI PSICHICI INSERITI IN STRUTTURE RESIDENZIALI	048 - servizi sociali		-200.000,00	Riallineamento a seguito delle verifiche dei soggetti aventi diritto.
1300300	12 03		1	03	SPESE PER MANTENIMENTO ED ASSISTENZA ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI	048 - servizi sociali	+200.000,00		Adeguamento all'aumentato numero di richieste
1306100	12 03		1	03	INTEGRAZIONE RETTE FREQUENZA CENTRI DIURNI PER ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI	048 - servizi sociali		-13.000,00	Adeguamenti alle richieste
1300200	12 03		1	03	RICOVERO DI ADULTI INABILI AL LAVORO ED ANZIANI AUTOSUFFICIENTI CON DISAGIO SOCIALE	048 - servizi sociali	+13.000,00		Adeguamenti alle richieste
1098700	8	2	1	03	Spese per interventi finanziati con devoluzione al fondo sociale ERP	052- POLITICA DELLA CASA, E.R.P., GESTIONE CONTRIBUTI REGIONALI "BONUS FAMIGLIA" (DGR 1360 del 03.08.2011)	+30.000,00		
1381400	12 01		1	04	CONTRIBUTI REGIONALI "BONUS FAMIGLIA" (DGR 1360 del 03.08.2011)	048 - servizi sociali	+100.000,00		contributo regionale a sostegno famiglie numeroso
1304601	12 01		1	03	UTILIZZO CONTRIBUTI VARI PER SERVIZI A FAVORE DEI MINORI E DELLE FAMIGLIE E	087- SERV. PREVENZIONE E	+21.015,29		trasferimenti ministeriali per accoglienza minori stranieri non accompagnati
1911600	12	04	2	02	INTERVENTI STRAORDINARI SUI CAMPI NOMADI FINANZIATI DALLO STATO	RIABILITAZIONE 021- MANUTENZIONE PATRIMONIO - FICHERA ING. GIOVANNI	+79.500,00		+0,00 Somma in aumento rispetto all'accantonato nel 2010, interamente finanziata dallo Stato.
1057800	06	02	1	03	PROGETTI ED INIZIATIVE PER I GIOVANI FINANZIATI CON SPONSORIZZAZIONI VARIE E CONTRIBUTI	045- POLITICHE GIOVANILI	+17.100,00		attuazione progetti per i giovani
1259900	06	01	1	03	SPESE PER ORGANIZZAZIONE ARRIVO E PARTENZA DEL GIRO D'ITALIA 1996	089 - ATTIVITA'SPOR TIVE E RICREATIVE	+70.000,00		Contributo regionale per giro d'Italia, del. gr 1496 del 12/8/13
1380400	09	03	1	03	SPESE PER SERVIZIO RIFIUTI URBANI	025 - AMBIENTE E TUTELA TERRITORIO	+20.000.000,00		riallineamento stanziamenti al quadro normativo valido per la TARES, anno 2013
1271500	12 03		1	03	SPESE GESTIONE C.D.RIABIL.PER UTENTI IN ALZHEIMER "VILLA ROTA BARBIERI"(CORREL. 183000/E E 279000/E)	048- ASSIST.BENEFI C.PUBBL.SERV. PERS.	+79.200,00		Proroga attività centri diurni
1271900	12 03		1	03	SPESE GESTIONE CENTRO DIURNO VIABACHELET (CORRELATO AL 191000/E E268000/E)	048- ASSIST.BENEFI C.PUBBL.SERV. PERS.	+57.500,00		Proroga attività centri diurni
1024702	01	08	1	03	SPESE FUNZIONAMENTO UFFICIO STATISTICA	104- STATISTICA		-27.757,45	
1005802	01	08	1	03	SOFTWARE E SPESE DI FUNZIONAMENTO SISTEMA INFORMATIVO COMUNALE	104- STATISTICA	+27.757,45		rinnovo contratti manutenzione assistenza software



VI, 74

ORIGINALE



ALLEGATO ALLA DELIB. CONS. N. 50/72843 DEL 26/9/2013

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO GEN. EL



Comune di Vicenza COLLEGIO DEI REVISORI

PARERE sulla DELIBERAZIONE:

**“Bilancio: Variazioni di bilancio ai sensi dell’art. 16, c.1, lettera b) del D.Lgs. 118/2011”
scritte all’o.d.g. del Consiglio Comunale convocato per il giorno 26 settembre 2013**

Oggi, giorno **18** (diciotto) del mese di settembre dell’anno **2013** (duemilatredici), alle ore **11.30** (undici e trenta), presso la residenza comunale in Vicenza, Palazzo Trissino, Corso Andrea Palladio n. 98, con la presenza del Signor Bellesia, Ragioniere Capo e Responsabile del Servizio Ragioneria, si è riunito il Collegio dei Revisori per verificare le deliberazioni in oggetto, iscritte all’O.d.g. del Consiglio comunale convocato per il giorno **26** (ventisei) del mese di settembre 2013 (duemilatredici), contenente la variazione di bilancio allegata e che è parte integrante del presente parere

PREMESSA

Il comune di Vicenza rientra nei comuni oggetto della sperimentazione della nuova contabilità armonizzata delle P.A. di cui al DPCM 28 dicembre 2011.

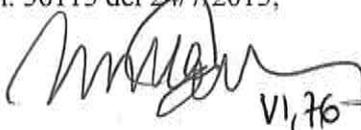
L’art. 16, c. 1, lettera b) del D.Lgs. 118/2011 prevede la possibilità da parte del Consiglio comunale di effettuare variazioni di bilancio tra le dotazioni finanziarie rimodulabili interne a ciascun programma ovvero rimodulazioni compensative tra programmi di diverse missioni.

I Direttori hanno indicato la necessità di effettuare variazioni di bilancio elencate nell’allegato A) che è parte integrante della deliberazione oggetto del presente parere.

Considerato che risulta in bilancio una disponibilità del Fondo di riserva di € 598.769,37 e che il rendiconto 2012, approvato con delibera consiliare n. 21/26014 del 02/04/2013, presentava un avanzo di amministrazione di € 4.615.721,41, di cui vincolato € 2.281.481,54, ed applicato in sede di bilancio preventivo 2013, approvato con deliberazione consiliare n. 24/26033 del 02/04/2013, per € 2.300.000,00;

Preso atto che nell’anno sono già state effettuate variazioni al bilancio, approvate con i seguenti atti:

1. Deliberazione di Giunta comunale n. 53/22449 del 20/3/13;
2. Determina del Ragioniere Capo pgn. 27896 del 9/4/13;
3. Deliberazione di Giunta comunale n. 112/37418 del 15/05/13;
4. Deliberazione di Giunta comunale di Prelievo dal F.do Riserva n. 115/38679 del 23/5/13;
5. Deliberazione di Giunta comunale n. 116/38684 del 23/05/13;
6. Determina del Ragioniere Capo n. 44447 dell’11/6/2013;
7. Delibera di Giunta comunale n. 130/45271 del 14/6/2013;
8. Delibera di Giunta comunale d’urgenza n. 147/49296 del 28/6/2013, in fase di ratifica da parte del Consiglio Comunale;
9. Delibera di Giunta comunale n. 151/53113 del 12/7/2013;
10. Determina del Ragioniere Capo n. 56115 del 24/7/2013;


VI, 76



11. Deliberazione di Giunta comunale n. 165/57541 del 1/8/13;

TUTTO CIO' PREMESSO

VISTO il parere di regolarità tecnico-amministrativa del Responsabile del Servizio dott. Mauro Bellesia;

VISTO il parere favorevole espresso in ordine alla regolarità contabile dal Responsabile del Servizio Finanziario dott. Mauro Bellesia, ai sensi dell'art. 49, comma 1° del T.U.E.L;

VISTO l'art. 239 del D.Lgs. n. 267/2000 (TUEL);

TENUTO conto delle variazioni di bilancio dell'esercizio corrente e degli stanziamenti del precedente anno;

VISTO le variazioni di bilancio apportate dalla suddetta delibera sia per quanto riguarda le entrate sia per quanto concerne le spese

giudica congrui gli stanziamenti di spesa previsti in bilancio dopo la presente variazione, sulla base delle obbligazioni già assunte e da assumere dal Comune;

attesta la coerenza della variazione anche in ordine alla realizzazione dei programmi ed i progetti indicati dalla relazione Previsionale e Programmatica;

giudica attendibili, sotto il profilo contabile, le previsioni di entrata sulla base degli accertamenti finora realizzati.

TUTTO CIO' PREMESSO

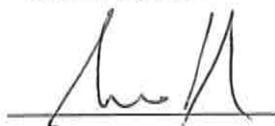
esprime parere favorevole

sulla suddetta deliberazione iscritta all'o.d.g. del Consiglio comunale fissato per il giorno 26 settembre 2013, contenente, tra l'altro, la variazione di bilancio esplicitata in premessa.

La riunione ha termine dopo la stesura, lettura ed unanime approvazione del presente parere.

Firmano i Revisori:

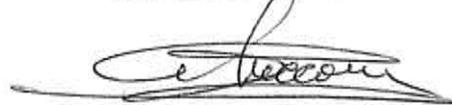
Renzo Pedron



Alessandro Mistrorigo



Giampietro Saccon



OGGETTO XXII

P.G.N. 70854

Delib. n. 51

BILANCIO - Ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi anno 2013 del Comune, ai sensi dell'art. 193 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (TUEL).

L'assessore alle risorse economiche, Michela Cavalieri, presenta la seguente proposta di deliberazione:

"L'art. 193, comma 2, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, dispone che "con periodicità stabilita dal regolamento di contabilità dell'ente locale, e comunque almeno una volta entro il 30 settembre di ciascun anno, l'organo consiliare provvede con delibera ad effettuare la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi. In tale sede l'organo consiliare dà atto del permanere degli equilibri generali di bilancio o, in caso di accertamento negativo, adotta contestualmente i provvedimenti necessari per il ripiano degli eventuali debiti di cui all'art. 194....".

L'art. 22 del regolamento di contabilità che dispone che "entro il mese di settembre di ciascun anno il consiglio comunale provvede ad effettuare la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi....".

Il bilancio di previsione 2013, è stato approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 24/26033 del 2/4/2013 e successivamente sono state approvate le seguenti deliberazioni di variazione:

1. Deliberazione di Giunta comunale n. 53/22449 del 20/3/13;
2. Determina del Ragioniere Capo pgn. 27896 del 9/4/13;
3. Deliberazione di Giunta comunale n. 112/37418 del 15/05/13;
4. Deliberazione di Giunta comunale di Prelievo dal F. di Riserva n. 115/38679 del 23/5/13;
5. Deliberazione di Giunta comunale n. 116/38684 del 23/05/13;
6. Determina del Ragioniere Capo n. 44447 dell'11/6/2013;
7. Delibera di Giunta comunale n. 130/45271 del 14/6/2013;
8. Delibera di Giunta comunale d'urgenza n. 147/49296 del 28/6/2013, ratificata da parte del Consiglio Comunale;
9. Delibera di Giunta comunale n. 151/53113 del 12/7/2013;
10. Determina del Ragioniere Capo n. 56115 del 24/7/2013;
11. Deliberazione di Giunta comunale n. 165/57541 del 1/8/13;
12. Deliberazione di Consiglio comunale n. 50/70843 del 26/9/2013.

Il Piano Esecutivo di Gestione Finanziario per l'anno 2013 è stato approvato dalla Giunta comunale con deliberazione n. 166/57772 del 1 agosto 2013.

Il Piano Triennale della Performance, di cui all'art. 10, comma 1, lettera a) del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, ed il Piano dettagliato degli Obiettivi, di cui all'art. 108, c. 1, del D.Lgs.

267/2000 (Tuel), unificati organicamente nel piano esecutivo di gestione, come disposto dall'art. 3, c. 1, let. g), del D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito nella Legge 7 dicembre 2012, n. 213, è attualmente in fase di predisposizione.

Il rendiconto dell'anno 2012, approvato con delibera consiliare n. 21/26014 del 2 aprile 2013, presentava un avanzo di amministrazione di € 4.615.721,41, di cui vincolato € 2.281.481,54, ed è stato applicato, in sede di bilancio preventivo 2013, approvato con deliberazione consiliare n. 24/26033 del 2 aprile 2013, per € 2.300.000,00.

Attualmente il Fondo di Riserva nel Bilancio 2013 ammonta a € 468.769,37.

La gestione dell'anno 2013 procede regolarmente secondo la programmazione prevista dal bilancio e dal piano esecutivo di gestione, senza squilibri di bilancio né debiti fuori bilancio, come risulta dalle attestazioni dei dirigenti del Comune di Vicenza, trasmesse alla Ragioneria ai fini della redazione della presente deliberazione, fermo restando che, al momento attuale, non risultano ancora esattamente quantificati i trasferimenti erariali dell'anno 2013, i tagli relativi alla spending review ed il rimborso della prima rata IMU abolita dallo Stato.

Non appena saranno quantificati detti importi da parte dello Stato si provvederà ad allineare gli stanziamenti di bilancio con apposito provvedimento consiliare.

Pertanto, l'andamento della gestione finanziaria per la parte entrata e per la parte spesa non rileva, al momento attuale, situazioni di squilibrio finanziario.

L'andamento della gestione risulta regolare anche in riferimento agli obblighi del patto di stabilità interno, come risulta dalla certificazione di conformità per l'anno 2012, resa in data 21 marzo 2013, dai dati definitivi del rendiconto, approvato il 2 aprile 2013, nonché dal monitoraggio della gestione 2013.

Con delibera n. 44/57049 del 26 luglio 2013 il Consiglio comunale ha approvato la verifica ed il controllo ex post del progetto di bilancio consuntivo 2012 della Società AIM Vicenza SpA.

Visto il Tuel D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 ed il D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118.

Visto che il Comune di Vicenza rientra nei comuni oggetto della sperimentazione della nuova contabilità armonizzata delle P.A di cui al DPCM 28 dicembre 2011.

Visto il Regolamento di Contabilità del Comune di Vicenza, approvato il 14/2/2013 e successive modificazioni.

Visti gli articoli 191, 193 e 194 del D.Lgs. 267/2000 (Tuel).

Visto il D.L. 102/2013.

Visti i principi contabili dell'Osservatorio per la Finanza e la Contabilità degli Enti Locali di cui all'art. 154 del D.Lgs. 267/2000 (Tuel).

Tutto ciò premesso,

Attesi i pareri espressi in ordine alla sola regolarità tecnica e contabile, rispettivamente del responsabile del servizio interessato e del responsabile di Ragioneria, resi ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 18.8.2000, n. 267, che vengono integralmente trascritti e inseriti nella presente deliberazione come segue:

“Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica, art. 49 D. Lgs. 267/2000.

Addì 16/9/13 IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO f.to BELLESIA”

“Parere favorevole in ordine alla regolarità contabile sulla presente proposta di deliberazione del responsabile del servizio finanziario del Comune di Vicenza, art. 153 D. Lgs. 267/2000.

Addì 16/9/13 IL RAGIONIERE CAPO f.to BELLESIA”.

IL CONSIGLIO COMUNALE,

DELIBERA

1. di prendere atto del regolare andamento della gestione, senza squilibri di bilancio, del Comune di Vicenza, sulla base della programmazione di bilancio, ed in particolare la deliberazione consiliare n. 24/26033 del 2 aprile 2013 del bilancio di previsione 2013 e la deliberazione della Giunta comunale n. 166/57772 del 1 agosto 2013 del Piano Esecutivo di Gestione Finanziario 2013, come risulta dalle attestazioni dei Dirigenti del Comune di Vicenza, e come specificato nelle premesse della presente deliberazione;
2. di dare atto che non esistono debiti fuori bilancio, come risulta dalle attestazioni dei Dirigenti del Comune di Vicenza;
3. di dare atto, quindi, ai sensi dell'art. 193 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, che permangono gli equilibri generali del bilancio di previsione 2013, come risulta dalle seguenti deliberazioni di variazioni di bilancio:
 1. Deliberazione di Giunta comunale n. 53/22449 del 20/3/13;
 2. Determina del Ragioniere Capo pgn. 27896 del 9/4/13;
 3. Deliberazione di Giunta comunale n. 112/37418 del 15/05/13;
 4. Deliberazione di Giunta comunale di Prelievo dal F.do Riserva n. 115/38679 del 23/5/13;
 5. Deliberazione di Giunta comunale n. 116/38684 del 23/05/13;
 6. Determina del Ragioniere Capo n. 44447 dell'11/6/2013;
 7. Delibera di Giunta comunale n. 130/45271 del 14/6/2013;
 8. Delibera di Giunta comunale d'urgenza n. 147/49296 del 28/6/2013, ratificata da parte del Consiglio Comunale;
 9. Delibera di Giunta comunale n. 151/53113 del 12/7/2013;
 10. Determina del Ragioniere Capo n. 56115 del 24/7/2013;
 11. Deliberazione di Giunta comunale n. 165/57541 del 1/8/13;
 12. Deliberazione di Consiglio comunale n. 50/70843 del 26/9/2013;

4. di dare atto che attualmente rimangono inutilizzati € 468.769,37 nel fondo di riserva del Bilancio 2013”.

Nella riunione del 23 settembre 2013 la Commissione consiliare “controllo e garanzia”, dopo ampia discussione sull’argomento, esprime il seguente parere:

favorevoli: Dal Maso, Guarda, Giacon, Marobin e Vivian;

astenuti: Cicero, Dovigo e Zaltron.

Si riservano di esprimere il parere in consiglio comunale: Dalla Negra e Rucco.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Interviene la cons.Zaltron.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Replica l’ass. Cavalieri.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione e pone, quindi, in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, e nessun consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come sopra presentata e trascritta integralmente, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 21 voti favorevoli ed essendosi astenuti 3 consiglieri (consiglieri presenti 24).

Il Presidente proclama l’esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l’assistenza degli scrutatori nominati.

(per la discussione vedasi pagina n. 135)

OGGETTO XXIII

P.G.N. 70861

Delib. n. 52

AMMINISTRAZIONE - Approvazione dei processi verbali delle sedute consiliari del 26 marzo, 2 e 9 aprile 2013.

Il Presidente del Consiglio comunale, Federico Formisano, presenta la seguente proposta di deliberazione:

“L'art.10, comma 10, del regolamento del Consiglio comunale dispone che: "Delle sedute del Consiglio comunale è redatto processo verbale, sottoscritto da colui o coloro che hanno presieduto il consiglio, e dal segretario generale o da colui che lo sostituisce nel compito di verbalizzazione".

Sono ancora da approvare i processi verbali relativi alle sedute consiliari del 26 marzo, 2 e 9 aprile 2013.

I processi verbali delle predette sedute sono stati preventivamente depositati presso l'Ufficio di Presidenza del Consiglio comunale a disposizione dei signori consiglieri, per la durata di dieci giorni.

L'approvazione dei processi verbali è disciplinata dall'art.66 del regolamento del Consiglio comunale: il processo verbale è dato per letto, ritenendosi che i componenti il consiglio e gli assessori abbiano avuto modo di leggerlo e di essere quindi in grado di fare osservazioni e rilievi.

Se sul processo verbale nessuno muove osservazioni, esso si intende approvato senza votazione.

Sul processo verbale non è consentito prendere la parola per rinnovare la discussione sugli oggetti che vi sono riportati, ma soltanto per proporre rettifiche.

Si propone, pertanto, che i suddetti verbali siano dati per approvati senza votazione qualora nessun consigliere muova sugli stessi osservazioni, cessando ogni responsabilità del Segretario verbalizzante in ordine agli stessi.

Si dà atto che il presente provvedimento non comporta spese, minori entrate, né altri riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria del Comune, ai sensi dell'art. 49 del Tuel D.Lgs. 267/2000, come modificato dall'art. 3 del D.L. 10/10/12, n.174.

Attesi i pareri resi ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267 del 18.8.2000 (TUEL), che vengono integralmente trascritti e inseriti nella presente deliberazione come segue:

“Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica.

Addì 10.9.2013 IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO f.to Micaela Castagnaro”

“Parere favorevole in ordine alla regolarità contabile sulla presente proposta di deliberazione del responsabile del servizio finanziario del Comune di Vicenza, art. 147 bis e art. 153 D. Lgs. 267/2000.

Addi 19/9/13 IL RAGIONIERE CAPO f.to Bellesia”.

Aperta la discussione e nessun consigliere intervenendo, il Presidente dichiara che i processi verbali delle sedute consiliari sono dati per approvati senza votazione, ai sensi dell'art.66, comma 3, del regolamento del consiglio comunale in quanto nessun consigliere ha mosso sugli stessi osservazioni (consiglieri presenti 24).

(per la discussione vedasi pagina n. 136)

OGGETTO XXIV

P.G.N. 70866

Delib. n. 53

AMMINISTRAZIONE - Approvazione dei processi verbali delle sedute consiliari del 20 giugno; 25 e 26 luglio 2013.

Il Presidente del Consiglio comunale, Federico Formisano, presenta la seguente proposta di deliberazione:

“L'art.10, comma 10, del regolamento del Consiglio comunale dispone che: "Delle sedute del Consiglio comunale è redatto processo verbale, sottoscritto da colui o coloro che hanno presieduto il consiglio, e dal segretario generale o da colui che lo sostituisce nel compito di verbalizzazione".

Sono ancora da approvare i processi verbali relativi alle sedute consiliari del 20 giugno; 25 e 26 luglio 2013.

I processi verbali delle predette sedute sono stati preventivamente depositati presso l'Ufficio di Presidenza del Consiglio comunale a disposizione dei signori consiglieri, per la durata di dieci giorni.

L'approvazione dei processi verbali è disciplinata dall'art.66 del regolamento del Consiglio comunale: il processo verbale è dato per letto, ritenendosi che i componenti il consiglio e gli assessori abbiano avuto modo di leggerlo e di essere quindi in grado di fare osservazioni e rilievi.

Se sul processo verbale nessuno muove osservazioni, esso si intende approvato senza votazione.

Sul processo verbale non è consentito prendere la parola per rinnovare la discussione sugli oggetti che vi sono riportati, ma soltanto per proporre rettifiche.

Si propone, pertanto, che i suddetti verbali siano dati per approvati senza votazione qualora nessun consigliere muova sugli stessi osservazioni, cessando ogni responsabilità del Segretario verbalizzante in ordine agli stessi.

Si dà atto che il presente provvedimento non comporta spese, minori entrate, né altri riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria del Comune, ai sensi dell'art. 49 del Tuel D.Lgs. 267/2000, come modificato dall'art. 3 del D.L. 10/10/12, n.174.

Attesi i pareri resi ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267 del 18.8.2000 (TUEL), che vengono integralmente trascritti e inseriti nella presente deliberazione come segue:

“Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica.

Addì 19/9/13 IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO f.to Micaela Castagnaro”

“Parere favorevole in ordine alla regolarità contabile sulla presente proposta di deliberazione del responsabile del servizio finanziario del Comune di Vicenza, art. 147 bis e art. 153 D. Lgs. 267/2000.

Addi 19/9/13 IL RAGIONIERE CAPO f.to Bellesia”.

Aperta la discussione e nessun consigliere intervenendo, il Presidente dichiara che i processi verbali delle sedute consiliari sono dati per approvati senza votazione, ai sensi dell’art.66, comma 3, del regolamento del consiglio comunale in quanto nessun consigliere ha mosso sugli stessi osservazioni (consiglieri presenti 24).

(per la discussione vedasi pagina n. 137)

Adunanza del giorno 26 settembre 2013

PROCESSO VERBALE

- PRESIDENTE: Vi sono 26 consiglieri, possiamo dare inizio alla riunione. Nomino scrutatori i consiglieri Dalla Negra, Dal Maso e Vivian.

Sono pervenute oggi cinque domande di attualità. Alcune di queste per la verità vertono sullo stesso argomento, quindi, se non vi sono obiezioni particolari, credo che le risposte potrebbero essere accorpate. La prima è a sé stante, l'ha presentata come primo firmatario il consigliere Michele Dalla Negra che è presente.

“DOMANDA DI ATTUALITÀ

Vicenza, 25 settembre 2013

Argomento: Appalti AIM e Comune di Vicenza per Rossi Group S.p.A.

I sottoscritti consiglieri comunali del Comune di Vicenza,
premesse:

- che in data 23/9/2013 è stato pubblicato da Nuova Vicenza un articolo dal titolo "allacciamenti Dal Molin, appalto da 1 milione a Beppe Rossi";
- che in tale articolo si riportava la notizia che la società Rossi Costruzioni Generali, di cui appunto il signor Giuseppe Rossi, sembrerebbe essere amministratore, si è aggiudicata svariati appalti sia con AIM, che con il Comune di Vicenza che con Acque Vicentine;
- che tale notizia non può che rallegrare i presenti sottoscrittori in quanto è una palese attestazione di stima della bontà del lavoro svolto da Beppe Rossi verso tre importanti realtà cittadine tutte amministrare dal centro sinistra;
- che il signor Sindaco o, comunque, componenti della maggioranza che governa la città di Vicenza, più volte si sono espressi nei confronti dell'Amministrazione AIM di cui Rossi era a capo in termini che i sottoscritti hanno ritenuto essere per lo meno "poco lusinghieri";
- che negli anni passati, Federico Formisano, oggi Presidente del Consiglio Comunale, ha financo richiamato il concetto di "sistema delinquenziale" in seno ad AIM;
- che lo stesso Sindaco ha espresso giudizi decisamente "pesanti" quali "il centrodestra ha considerato AIM come terreno di conquista per lottizzazioni politiche, facendo disastri" oppure "se cominciassi a tirar fuori tutto quello che ho trovato in AIM..."

Tutto ciò premesso, i sottoscrittori presentano l'odierna domanda di attualità per sapere se, alla luce dei fatti riportati sulle pagine del quotidiano on-line Nuova Vicenza aventi ad oggetto gli appalti milionari affidati alla società presieduta da Giuseppe Rossi, ex presidente CdA nonché amministratore unico AIM, il signor Sindaco, anche a nome di tutta la maggioranza, non intende chiedere doverosa venia onestamente ammettendo il banale errore nel quale è intercorso trinciando giudizi alimentati, alla luce dei fatti, solo da livore e bieco calcolo politico.

I consiglieri comunali
Michele Dalla Negra f.to Michele Dalla Negra
f.to Lucio Zoppello
f.to Francesco Rucco”

- PRESIDENTE: Risponde il Sindaco, prego.

- VARIATI: Grazie, Presidente. Consigliere, guardi, la sua domanda di attualità ha una voluta confusione tra il Rossi ex Presidente di AIM e la ditta Rossi Costruzioni, che sono due cose diverse.

Cominciamo con la ditta Rossi Costruzioni. Ora, lei è un avvocato e sa che la partecipazione a pubbliche gare di lavori e servizi di forniture può essere inibita solo a soggetti che si trovano in una delle condizioni previste dall'articolo 38 del decreto legge 163/2006. In particolare la procedura aperta, cioè l'ex pubblico incanto o asta pubblica per capirci, prevede il diritto di partecipare alla gara da parte di tutti i soggetti in possesso dei requisiti banditi dalla stazione appaltante, in questo caso AIM o Acque Vicentine, che non ha nessuna possibilità di escludere a priori un soggetto concorrente.

Nel nostro caso mi riferisco anche a una cosa che aveva scritto il consigliere Daniele Ferrarin del Movimento 5 Stelle che parla di "strani intrecci di politica e interessi economici", al di là di queste fantasiose illazioni sulla correttezza e sulla professionalità degli amministratori, vi è stata semplicemente una gara a procedura aperta a cui hanno partecipato 16 ditte, nessuna impugnazione del bando e nessun ricorso, e la ditta Rossi Costruzioni si è assicurata il massimo ribasso, punto. Diverso è, francamente, il giudizio politico che io, questa Amministrazione e la passata Amministrazione abbiamo avuto nei confronti di Rossi come amministratore e degli amministratori di allora che io considero aver portato l'azienda fuori carreggiata con problematiche di bilancio notevole che abbiamo faticato a sanare negli anni passati.

Quindi, resta fermo il giudizio negativo di questa Amministrazione nei confronti dell'operato di quegli amministratori, in particolare del Presidente. Ricordo che tra AIM e il Presidente vi è una causa in essere, penale e civile, che andrà come andrà. Cose diverse, nessuna confusione.

- PRESIDENTE: Consigliere Dalla Negra, prego.

- DALLA NEGRA: Grazie, Presidente. Caro Sindaco, la prossima volta, glielo prometto, scriverò in una busta chiusa la sua risposta, la sigillo e gliela darò prima di venire in aula perché immaginavo che la sua risposta avrebbe preso... io conosco bene il diritto commerciale, conosco bene la differenza, e lei è troppo intelligente per non capire anche il significato di questa nostra domanda di attualità. Io ho perso anche qualche puntata perché devo confessare che negli ultimi cinque anni mi sono un po' estraniato dalla vita politica cittadina e i colleghi di gruppo hanno pensato bene di istruirmi, però quando alcuni componenti della sua Amministrazione parlano di sistema delinquenziale, quando lei stesso dice che sono stati fatti disastri all'interno di AIM e poi il capo di questa "cupola", mi perdoni e mi passi il termine visto che si parla di sistema delinquenziale, lavora con tre aziende comunali, probabilmente il capo di questa cupola, o meglio la cupola, non era poi un sistema così delinquenziale.

Mi rendo conto che spesso e volentieri in politica si usano delle iperbole oppure si cerca di tirare i concetti all'estremo per ottenere consensi, ed era questo che volevamo evidenziare, come quei giudizi molto pesanti e molto duri alla fine della fiera non so quanto fondati siano stati. Al di là del fatto, e visto che ha studiato diritto commerciale oggi pomeriggio, sa benissimo che delle società, soprattutto delle dimensioni di AIM, hanno un collegio di revisori dei conti, allora un conto è un giudizio sulle scelte politiche, giudizio libero che ovviamente ognuno può rilasciare in termini direi civili, e un conto è il giudizio sulla gestione di un'azienda dal punto di vista contabile,

amministrativo e fiscale che ovviamente è sottoposto al giudizio dei revisori dei conti e su quello non ci si scappa.

Il termine delinquente ai miei tempi era un termine gravemente offensivo, adesso vediamo che Travaglio nel suo giornalucolo lo usa quotidianamente, salvo poi prendersi a sua volta il giudizio di delinquente nei confronti, di Silvio Berlusconi perché ha subito una condanna penale, per cui probabilmente io, memore del significato che ai miei tempi si attribuiva al termine, l'ho ritenuto piuttosto lesivo della reputazione di un soggetto.

Torno a ribadire che so benissimo che ci sono le norme sugli appalti pubblici, so benissimo che chi concorre e rispetta la norma alla fine soggiace alle regole dell'appalto, per cui se offre di meno è evidente che se lo aggiudica. D'altro canto non era certo una lezione, non si voleva certo soffermarci su questi aspetti, l'aspetto della domanda era un po' diverso, forse un po' più politico che non tecnico. Grazie.

- PRESIDENTE: Le domande di attualità sono tutte ammesse. La seconda firmata da Dalla Negra e altri e la quarta firmata dal consigliere Ferrarin, trattano dello stesso argomento, quindi per economizzare i tempi diamo la parola al Sindaco che risponde ad entrambe. Poi darò tempo uguale sia al consigliere Dalla Negra, o a chi per lui, sia al consigliere Ferrarin. Mi dica, consigliere Dalla Negra...

(interruzione)

...sono state distribuite le domande di attualità? Adesso verificiamo ma a me risulta che sono state consegnate. Prego i commessi di controllare, grazie.

“DOMANDA DI ATTUALITÀ

"Il conflitto di interessi del Vicesindaco Bulgarini D'Elci"

I sottoscritti consiglieri comunali di "Forza Italia"

Premesso

- che, in data 24 settembre u.s., il quotidiano on-line "La Nuova Vicenza" pubblicava un articolo giornalistico dal titolo "M5S: 'Regina Rossa' di Bulgarini consulente della Fiera, si dimetta";
- che, in tale articolo, si dava contezza di un rapporto costante di affidamenti di servizi e consulenze tra la società Regina Rossa e la Fiera di Vicenza S.p.A. nel corso degli anni 2012 e 2013;
- che, soci "pubblici" della Fiera di Vicenza S.p.A., sono Provincia, Camera di Commercio e Comune di Vicenza;
- che, soci della società Regina Rossa, oltre al signor Rodeghiero Jacopo, marito di una collaboratrice dello staff del Sindaco Variati, socio al 30%, vi è anche Jacopo Bulgarini D'Elci, attuale Vicesindaco non eletto del Comune di Vicenza, socio anch'esso al 30%;
- che, in data 25 settembre u.s., anche il quotidiano on-line a Vicenzapiù tratta la notizia di un asserito "transita di fatture (ndr: della "Regina Rossa") dalla fiera a palazzo Trissino anche con "l'ausilio di alcuni importanti esponenti del PD i quali non avrebbero gradito la nomina in AMCPS di Matteo Quero tanto cara al primo cittadino e al suo numero due".

CONSIDERATO

- che in data 25 settembre u.s., c'è sempre un quotidiano on-line, "La Nuova Vicenza", pubblicava una difesa del proprio Vicesindaco da parte del Sindaco Achille Variati;
- che il Sindaco, del tutto avulso dai ricorrenti dotti richiami latinisti del proprio "braccio destro", sembra non conoscere l'adagio latino "*excusatio non petita, accusatio manifesta*";
- che il Sindaco Variati, nella scomposta difesa del proprio vice, arriva financo a bollare l'iniziativa dei consiglieri M5S che hanno portato all'attenzione dei media locali il perlomeno opinabile rapporto di collaborazione tra la società di cui il Vicesindaco è socio e una realtà commerciale della quale il Comune è socio, come "molto scorretta ed irrispettosa delle istituzioni e del Consiglio comunale";

- che, forse neppure conscio del seppur meno nobile e più modesto adagio veneto che "peso el tacon del sbrego", perseguendo nel puerile tentativo di difendere l'indifendibile, il Sindaco Variati arriva financo a paragonare, in un parallelismo fuori da ogni logica alcuna, il suo possesso di quote della Banca Popolare di Vicenza e di Enel alla partecipazione del suo vice nella società Regina Rossa;
- che, al paragonare una sicuramente risibile partecipazioni azionaria in società di ampio respiro nazionale sopranazionale quali la Banca Popolare di Vicenza e l'Enel con la sicuramente alquanto significativa - oltre che percentuale sicuramente in termini "politici"! - partecipazione societaria del Vicesindaco in una società a responsabilità limitata con capitale minimo, significa voler usare violenza alla seppur modesta intelligenza dei sottoscritti;
- che è verosimile l'ipotesi di un "regolamento di conti" in casa della maggioranza che governa la Città di Vicenza considerato che il Sindaco è totalmente incurante delle legittime aspettative dei gruppi politici o umani che lo sostengono (e, tanto per citare i casi più eloquenti, la nomina del dottor Bulgarini, non candidato, a Vicesindaco così come del signor Quero o il defenestramento degli ex assessori Giuliani, Tosetto e Ruggeri).

Tutto ciò premesso, i sottoscritti consiglieri di opposizione, propongono l'odierna

DOMANDA DI ATTUALITÀ

- 1) per sapere se il signor Sindaco non intenda riconoscere la perlomeno anomala e opinabile collaborazione tra una società di cui è importante socio il suo vice e la Fiera di Vicenza S.p.A. della quale è importante socio il Comune di Vicenza e se il Sindaco crede veramente che i componenti della sua maggioranza siano stati convinti dall'alquanto sperticata ma peregrina sua difesa degli interessi del signor Bulgarini D'Elci;
- 2) se al Comune di Vicenza, o ad altri Enti e Società partecipate, siano state fornite collaborazioni o consulenze, anche titolo gratuito, da parte di società riconducibili al Vicesindaco Bulgarini D'Elci.

I sottoscritti interroganti, oltre alla risposta in aula, chiedono anche la risposta scritta.
Vicenza, 26 settembre 2013

I consiglieri richiedenti
f.to Michele Dalla Negra f.to Lucio Zoppello f.to Roberto Cattaneo”.

“DOMANDA DI ATTUALITÀ

Vicenza 25 settembre 2013

Apprendiamo dai media locali (si veda il servizio allegato) che la Fiera di Vicenza, nell'ambito di una collaborazione con l'agenzia Regina Rossa S.r.l., avrebbe deciso alcuni affidamenti alla stessa Regina Rossa per diverse migliaia di euro. Più specificatamente l'articolo in questione riporta: "Così rimane da capire però se le copie di quelle fatture che da un paio di giorni circolano tra i consiglieri della sala Bernarda siano autentiche o meno. I protocolli di riferimento sarebbero tra gli

altri, il numero 836 del 18/10/2012 (compenso di € 1.400 per la modella Fabienne De Negri); il numero 958 del 22/10/2012 per la elaborazione della campagna Abilmente 2013 (€ 8.400); il numero 958 del 22/10/2012 per la realizzazione degli esecutivi grafici per l'edizione 2013 di Abilmente (€ 1.200)..."

Tutto ciò considerato si chiede al Sindaco di sapere:

- si ritiene che la presenza della modella "Fabienne De Negri", ove acclarata, abbia portato giovamento sul piano economico all'edizione 2013, presso la Fiera di Vicenza, di Abilmente;
- se sia a conoscenza dell'importo esatto degli affidamenti summenzionati;
- in caso affermativo, se li ritenga utili e congrui visto che Fiera di Vicenza S.p.A. è controllata per un terzo circa del comune capoluogo;
- se ritiene la cosa, ove fosse verificata, politicamente accettabile;
- se ritiene opportuno il silenzio fatto calare, su una vicenda così delicata, da parte del vicesindaco.

Movimento 5 Stelle Vicenza

F.to Daniele Ferrarin

f.to Liliana Zaltron".

- PRESIDENTE: Prego, Sindaco.

- VARIATI: Grazie, Presidente. Una piccola premessa. Io non sono chiamato a difendere nessuno, non intendo difendere nessuno ma devo solo esprimere il mio pensiero di Sindaco davanti al Consiglio, punto. Secondo, non devo giustificare a nessuno il fatto che io Sindaco mi rivolga anche per iscritto i consiglieri della mia maggioranza per dire quello che ritengo, tra l'altro ho un rapporto con la maggioranza che è di reciproca fiducia ed è su questa fiducia che si fonda l'Amministrazione e il governo della città.

Premesso questo a chiarezza, sulle notizie emerse dalla stampa e poi riportate su queste due domande di attualità preciso che Regina Rossa srl è una società privata, che in quanto tale agisce sul mercato. In questa società Bulgarini D'Elci, attuale Vicesindaco, non ha e non ha mai avuto in passato alcun ruolo attivo né di amministratore né altro, ma ne detiene solo una quota di minoranza di circa il 30%.

Ho preso informazioni sulle questioni emerse. È vero che ci sono delle fatture relative ad alcune attività che questa azienda ha fatto per conto della Fiera per lo straordinario importo totale di circa € 14.000, ma in linea di principio 1 euro o 1 milione di euro nulla cambia, per la verità tutto questo quando Bulgarini D'Elci non era amministratore e, quindi, lo reputo francamente legittimo. Nessun rapporto continuativo nel tempo prevede questa commessa, una commessa data per alcune azioni, finite le azioni è finita la commessa.

Preciso che la Fiera è un'azienda partecipata dal Comune ma non controllata, questo per chiarire alcune cose inesatte che sono scritte. Nelle altre aziende partecipate o controllate dal Comune vi è stato nel tempo da parte di questa società, per quanto di mia conoscenza, una fornitura di gratuità per uno studio per la campagna abbonamenti del Teatro 2011, cosa nota, e a titolo gratuito un'ideazione a Vicenza per l'evento inaugurale della Basilica. A queste azioni fornite gratuitamente non è seguita alcuna commessa successiva.

Per la verità, sulla domanda di attualità n.4 mi viene chiesto "se ritenga utili e congrue queste spese". Non tocca a me Sindaco, scusate, entrare nel merito di una scelta che ha fatto un Consiglio

d'Amministrazione, penso sia stata utile ma non tocca a me francamente rispondere perché non saprei che cosa rispondere. Quindi, a domanda “c'è stato un comportamento oggettivamente illecito?” rispondo no, non vi è alcun comportamento illecito riconducibile all'attuale Vicesindaco. Faccio presente peraltro che, e questo deve essere chiaro sul sistema dell'incompatibilità, almeno a me lo è molto, essendo amministratore ora e avendo una delega che comprende anche il rapporto con la Fiera, l'assessore delegato così come il Sindaco non ha nessun potere amministrativo sulla Fiera perché il potere amministrativo sulle decisioni della Fiera spetta solamente al Consiglio di Amministrazione. Né i soci possono assumere indebiti comportamenti al di là di quanto è previsto e di quanto prevede lo statuto, ma soprattutto il codice civile, sui compiti affidati agli azionisti.

Sull'opportunità politica ci spostiamo su un tema che è molto più vago. Loro hanno presente che la legge addirittura consentirebbe a un amministratore, qualora l'organo a cui egli stesso appartenesse dovesse affrontare dei temi riconducibili a degli interessi diretti o indiretti dell'amministratore, la legge non lo impedisce, dice di sì purché tu non intervenga in alcun modo, quindi te ne devi andare, ecc. Qui entriamo nella inopportunità politica. Posso dire al Consiglio che da questo punto di vista vedo io stesso un'inopportunità politica, poi il Vicesindaco avrà modo di dire alcune cose da questo punto di vista, ma non certo relative al fatto qui riportato che ci riporta indietro quando l'attuale assessore Bulgarini non era affatto un amministratore.

Qualcuno ha deriso il fatto che io abbia detto “attenzione perché se valesse questa logica varrebbe persino per me” e sono stato deriso nell'aver detto questo perché io stesso ho una piccola quota azionaria della Banca Popolare e la Banca Popolare presta dei servizi continuativi, ma mi pare che qui nessuno che osi dire che da questo punto di vista c'è una sostanziale incompatibilità o inleggibilità del Sindaco o inconfiribilità del Sindaco su queste questioni...

- PRESIDENTE: Signor Sindaco...

- VARIATI: Mi consenta, sono due domande di attualità, quindi lasci anche a me il tempo di poter rispondere. Quindi, quello che mi interessa, egregi colleghi, è la sostanza dei comportamenti trasparenti, onesti, avulsi da qualsiasi azione che non risponda agli interessi collettivi. Siccome non sono nato ieri, mi resta un dubbio, se avessi il tempo, ma ho cose più importanti da fare, mi verrebbe anche da approfondirlo: come mai sono uscite fatture, come mai escono proprio adesso quando c'è una criticità all'interno della *governance* della Fiera? Non è che questo avesse come obiettivo forme atte a colpire, a delegittimare il Vicesindaco che, per conto mio, sta facendo un'azione importante di chiarimenti per conto di un socio che rischia quel che rischia all'interno della Fiera avendo noi il 30%? Di questo ne parleremo tra poco.

- PRESIDENTE: Consigliere Dalla Negra, lei ha 3 minuti per la replica ma sarò tollerante.

- DALLA NEGRA: Sgombriamo subito il campo da equivoci, signor Sindaco, nessuno pensa che questa vicenda sia illegittima o illegale, sono i classici sassolini che nel corso di un'Amministrazione qualcuno si ritrova nella scarpa. Non so se l'uscita di queste fatture, che io non ho visto e non mi interessano... non è un problema se sono 5.000 o 50.000, è un problema, come lei ha rilevato giustamente, di opportunità politica. È antipatico dirlo e non volevo farlo, ma quando mi hanno nominato in quella trincea che era l'assessorato all'Edilizia privata avevo due clienti che facevano gli immobilieri a cui ho detto: non vi patrocino più. Sa, il Procuratore della Repubblica dell'epoca quando interrogava periodicamente il mio dirigente diceva sempre:

l'assessore quanto ha influito su queste scelte? A volte dobbiamo fare anche delle scelte di opportunità.

Quello che mi ha stupito, glielo dico proprio con il cuore in mano, è la sua uscita che per certi aspetti, mi perdoni, è anche abbastanza banale e puerile. Lei dice anch'io sono socio della Banca Popolare, anch'io sono sotto dell'Enel, l'Enel è un concorrente di AIM, la Banca Popolare per noi svolge servizio di tesoreria penso, per cui anch'io sono incompatibile o comunque sono in una situazione un po' critica. Sindaco, non prendiamoci in giro, se lei avesse il 30% di Enel e di Banca Popolare... a parte che non sarebbe qui a perdere tempo e capelli a confrontandosi con noi, il problema si porrebbe...

(interruzione)

...a Paperopoli. Io comunque glielo auguro di avere il 30% delle azioni della Banca Popolare, però, ripeto, il problema in quel caso si porrebbe. Ogni tanto tento di assurgere al livello del suo Vicesindaco e allora sono andato a riprendermi il vocabolario del liceo: "*excusatio non petita, accusatio manifesta*". Mai come in questo caso la sua uscita ha suonato come una difesa ad oltranza essendo stato punto nel dente che doleva. Non so se è una faida interna al PD, ho letto distrattamente il Giornale di Vicenza e mi sembra che un po' di turbolenza da quelle parti ci sia, anche perché alcune scelte come leggo dei giornali... o i giornalisti sono disinformati, ma lei da troppo tempo fa politica per non sapere quanti bisbigli e quanti sussurri all'interno delle maggioranze ci sono perché l'abbiamo vissuto anche noi, nulla di nuovo sotto il sole. Ritornando al livello modesto nel quale quotidianamente mi dibatto, infatti io ho detto "*peso el tacon del sbrego*" tanto per tornare a una dimensione un po' più udibile da tutti.

Torno a ribadire che il problema non è di legalità, è di opportunità. È una scivolata, io onestamente pensavo che ne uscisse un po' meglio che non con quella lettera, non so chi gliel'ha fatta o se l'ha fatta lei di sua volontà, però tutto sommato mi dicono che c'è una società che opera molto bene in città e fa comunicazione politica, una certa Alias S.r.l. Le converrebbe magari affidare a questa un qualche incarico sincerandosi, però, che il birichino Bulgarini non sia presente nella compagine societaria.

- PRESIDENTE: La parola al consigliere Ferrarin che replica per la sua parte, prego.

- FERRARIN: Grazie, Presidente. Volevo chiarire che la domanda di attualità è firmata non dal consigliere Ferrarin ma dal consigliere Ferrarin e dalla consigliera Zaltron. Quella era la firma della posta elettronica, sono due cose diverse, visto che il Sindaco mette i puntini sulle i molte volte.

Signori cittadini, signori consiglieri, signor Presidente del Consiglio comunale e signor Sindaco, desidero innanzitutto scusarmi con tutti voi per l'inconveniente tecnico che si è verificato nella trasmissione delle ultime tre e-mail di posta certificata nelle interrogazioni. Anche noi che crediamo fortemente nel ruolo della rete a volte siamo vittima incolpevole dei suoi stessi meccanismi, portate pazienza. Si è trattato quindi di un errore tecnico e non di un mancato rispetto delle istituzioni, questo deve essere chiaro, in ogni caso l'interrogazione è stata regolarmente inviata ieri sera, come le altre due e-mail che erano rimaste in sospeso nella posta in uscita, mercoledì 25 settembre.

Al di là di ciò, però, leggendo la stampa osserviamo con quale acrimonia veniamo considerati. Lei ha dichiarato che noi del Movimento 5 Stelle pretendiamo di dare giornalmente lezioni di

correttezza e democrazia. Non si tratta di lezioni, signor Sindaco, ma si tratta di fare trasparenza, quella trasparenza che è stato il suo cavallo di battaglia, come il nostro, nella campagna elettorale. Quello che si dice in campagna elettorale io lo ritengo qualcosa di sacro. Nel fare questo però troviamo in lei un ostacolo quasi insuperabile, un vero e proprio muro di gomma. Lei ci accusa di essere alla ricerca continua di visibilità, noi invece pretendiamo chiarezza.

Come ha detto il consigliere Dalla Negra, provi a immaginare se una società che per un terzo è di proprietà del ministro dell'Energia ricevesse una commessa da Eni, scoppierebbe un caso nazionale e i giornali ne farebbero un baccano tremendo. Fatte le debite proporzioni, ciò che succede a Vicenza che è altrettanto grave perché ogni € 10 che la Fiera spende, 3 sono del Comune e se, per esempio, la modella ingaggiata da Abilmente da una fattura che sta girando in questi giorni, appurato che lo sia, è costata € 1.000, 300 li abbiamo spesi noi come Comune, cioè noi come cittadini. Non reggono i paragoni che lei fa con il conflitto di interesse da noi denunciato con le sue proporzioni della Banca Popolare di Vicenza. L'istituto bancario funge da tesoriere per il Comune ed è selezionato sulla base di un bando vinto dal miglior offerente, ovvero da chi garantisce la migliore prestazione a un prezzo più conveniente per il Comune e cioè per i cittadini.

Si assume la responsabilità di affermare che i prezzi applicati da Regina Rossa siano i più bassi del mercato e i più convenienti come rapportato qualità prezzo della Fiera e, quindi, dovrebbero essere i più convenienti per Vicenza. Lei ci ha appena detto che non ha competenza nel verificare nella Fiera gli aspetti commerciali o tecnici, però sarebbe opportuno che questo si verificasse una volta ogni tanto. Lei è sicuro di poter affermare che non ci sono state pressioni da parte del suo Vice affinché la Fiera si rivolgesse a Regina Rossi piuttosto che ad altre società per consulenze o altro tipo di servizi? Lei è a conoscenza di quante altre società il Vicesindaco Bulgarini è socio? Affermare che non ci siano conflitti di interessi o atti illeciti è alquanto irresponsabile da parte sua, si assuma le responsabilità di farlo verificare degli organi preposti.

Emblematica su tutto ciò è la crisi profonda in cui è sprofondata la Fiera di Vicenza. Lei, signor Sindaco, si è sottratto ai suoi doveri istituzionali di informare il Consiglio comunale nella sua interezza, non solo il Movimento 5 Stelle sulla situazione che andava degenerando in Fiera. Lei deve chiarire quali sono i veri motivi di tali crisi, quali interessi sono in campo, quali soggetti sono coinvolti. Lei, signor Sindaco, che ruolo ha in questa vicenda? Siamo stufo del familismo amicale che ammorba l'operato della sua Giunta anche in sede delle nomine delle aziende partecipate. Ne controvengono le diverse telefonate che stiamo ricevendo da ambienti vicini al PD che ci incoraggiano in questa battaglia di trasparenza. Grazie.

- PRESIDENTE: Procediamo adesso con le domande di attualità n.3 e n.5, la prima del consigliere capogruppo Pupillo e la seconda del consigliere Stefano Dal Pra Caputo. Anche in questo caso procediamo in abbinata.

"DOMANDA DI ATTUALITÀ

Oggetto: Bulgarini, che hai combinato?

Nei giorni scorsi, e al più tardi oggi, sono emerse sui medi alcune notizie, con l'annuncio di una interrogazione da parte dei Consiglieri del M5S, su un possibile conflitto di interessi a carico del Vicesindaco Jacopo Bulgarini D'Elci tra il ruolo di Assessore e quello di socio di minoranza di una società di comunicazione che, come spiegato dal Sindaco in una sua lettera alla Maggioranza, ha svolto attività professionali nel 2012 e parte del 2013 per Fiera di Vicenza, società a sua volta partecipata per il 32% dal Comune di Vicenza.

Alla luce delle notizie riportate dai giornali ieri e oggi, chiedo al Vicesindaco e Assessore alla Crescita di:

- offrire la propria versione dei fatti in aula, con particolare riferimento al possibile conflitto di interessi;
- chiarire se tali notizie abbiano a che fare, e in che modo, con il clima di forte tensione che si respira da giorni in Fiera di Vicenza, e in particolare con l'azione svolta dall'Assessore a questo proposito, e riportata dai giornali odierni;
- precisare quali iniziative stia adottando o intenda adottare l'Amministrazione Comunale per affrontare gli evidenti problemi di una società strategica dal punto di vista dello sviluppo economico del tessuto sociale vicentino.

Sandro Pupillo
capogruppo lista Variati Sindaco
f.to Sandro Pupillo

Giovedì, 26 settembre 2013"

"DOMANDA DI ATTUALITÀ

Giovedì 26 settembre 2013

Oggetto: Che cosa succede all'ente Fiera?

Negli ultimi giorni, e anche, con grande evidenza, sulla stampa odierna, si rincorrono notizie su tensioni e conflitti interni a Fiera di Vicenza, società partecipata dal Comune di Vicenza con una quota di 32%. In particolare, appare evidente un duro confronto interno alla società, esploso con la lettera del Presidente di Fiera ai soci e ai consiglieri in cui si accusa il Direttore generale di una condotta scorretta. Sono seguite la lettera del Sindaco, in cui si rimandava la risoluzione della

controversia, correttamente, al CdA di Fiera, e si raccomandava che lo stesso CdA venisse convocato con la massima urgenza.

Apprendiamo dai giornali di oggi che il CdA sarebbe stato convocato per domani, da parte degli altri consiglieri ma non per iniziativa del Presidente. Contestualmente, si è registrato un attacco alla figura del vicesindaco ed assessore delegato Jacopo Bulgarini D'Elci, con la divulgazione di notizie legate alla Fiera.

Alla luce di quanto sopra riportato, si chiede all'Amministrazione comunale di riferire:

- se risponda al vero che il Presidente di Fiera di Vicenza non abbia risposto alla lettera dell'azionista Comune di Vicenza, inviata dal Sindaco due giorni fa;
- se risponda al vero che è stato convocato per domani, da parte degli altri consiglieri, un CdA per discutere la lettera del Presidente e la conseguente lettera del Sindaco;
- quale sia stata l'azione condotta dall'Amministrazione comunale per affrontare problemi emersi in Fiera di Vicenza, e se tale azione sia connessa alla polemica accisa nei confronti del vicesindaco;
- quali prospettive si aprono per Fiera di Vicenza in questa fase che appare convulsa.

f.to Stefano Dal Pra Caputo
Consigliere comunale Partito Democratico per Variati”.

- PRESIDENTE: Do la parola al Vicesindaco Bulgarini che interverrà nel merito, prego.

- BULGARINI D'ELCI: Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti, chiedo scusa se parlo da seduto, ma sono ancora un po' affaticato dopo un'influenza di questi giorni, per cui preferirei evitare scene drammatiche davanti a voi. Approfitto per dare il bentornato a un gruppo consiliare che esisteva qualche anno fa ed è tornato sui banchi di questo Consiglio, Forza Italia. A proposito di passato e nostalgia, faccio una piccola segnalazione sulla richiesta di dibattito depositata dalla consigliera Dal Lago: la Fiera di Vicenza non si chiama più da molti anni ente Fiera essendo diventata una S.p.A...

(interruzione)

...è una segnalazione.

- PRESIDENTE: Consigliera Dal Lago, la prego.

- BULGARINI D'ELCI: Il Sindaco nel suo intervento ha già fatto alcune considerazioni su che cosa è lecito e su cosa non è lecito, su quali sono le leggi e su che cosa è successo sulla vicenda che è stata oggetto di questa domanda di attualità.

Per parte mia ribadisco che ci sono leggi che dicono che cosa si può e non si può fare per una società, ci sono leggi che normano cosa è lecito e cosa non è lecito fare per chi, e non sono certo un caso unico e isolato, si trova nella situazione in cui sono io, cioè amministratore pubblico che detiene quote di partecipazione di una società privata, quote non di controllo ma di minoranza. Nessuna legge è stata violata neppure lontanamente, Fiera è una società autonoma nella gestione di

diritto privato, se qualcuno ha ragione di pensare che io abbia approfittato del mio ruolo, quando ero peraltro, faccio presente, non assessore con delega alla Fiera fra le altre deleghe ma ero portavoce e capo dello staff del Sindaco perché questa vicenda risale a un anno e mezzo fa, per cercare di sollecitare un trattamento di favore, forzare addirittura la società Fiera a favorire una società di cui sono socio, lo dica, questo sarebbe un reato, non sarebbe più un qualcosa di politicamente inopportuno, ci sarà un'indagine, ci saranno i risultati, ci sarebbe a quel punto una denuncia per diffamazione suppongo anche da parte degli amministratori di Fiera.

Faccio una considerazione di carattere generale: non sono un dipendente pubblico o privato a tempo indeterminato. Voi sapete che chi è in quella condizione quando finisce il proprio servizio alla collettività ritrova il posto di lavoro fisso, va in aspettativa e la sua situazione professionale viene congelata. Per me non è così, sono un imprenditore nel campo della comunicazione, socio di minoranza non amministratore di una agenzia che cerca, dove ritiene e dove può, i lavori con cui pagare diversi stipendi. Tra questi non il mio perché da cinque anni non percepisco un euro dalle due società, le mie dichiarazioni dei redditi sono a disposizione, non essendo amministratore da quando ho iniziato il mio servizio nella pubblica Amministrazione. Non determino le scelte di questa società, di fatto non ci lavoro perché dedico tutto il mio tempo, l'ho fatto nei cinque anni scorsi e lo faccio adesso, all'attività comunale.

Pur non ritenendolo necessario, ipotizzerò tuttavia entro la fine dell'anno alcune possibili contromisure per evitare imbarazzi alla mia maggioranza e all'Amministrazione, *in primis* al Sindaco, così come per evitare danno a una società di cui attualmente sono socio, vi chiedo tempo fino alla fine dell'anno per valutare qual è la strada più percorribile. Ad esempio, potrei proporre, non ordinare perché la società non è mia, ai miei soci di rinunciare a possibili lavori che attengano la Fiera o altre materie sulle quali io abbia delega, o chiedere alla società di rendere note eventuali commesse che possono avere implicazioni per il mio ruolo pubblico come segno di trasparenza.

In ultima istanza valuterò l'ipotesi per me estrema e certamente non piacevole di uscire completamente dalla società Regina Rossa non perché ritenga che sia dovuto o necessario ma per non portare danno ai miei soci che sono incolpevoli della mia strana idea di fare attività politica. Tuttavia farò questo solo ed esclusivamente se vi sarà prima una discussione, che mi piacerebbe venisse fatta dal Consiglio comunale, serena e intelligente su che cosa significa conflitto di interessi e su quali sono i limiti che dobbiamo applicare all'idea di conflitto di interessi, su cui dovremo ragionare in maniera pacata, saggia e non talebana.

La questione politica che sta dietro la vicenda di Regina Rossa. L'indignazione del gruppo dei 5 Stelle potreste riserVARla a cause più rilevanti, ad esempio come mai e perché è uscita questa grande rivelazione sul mio conto proprio adesso? Da dove è arrivata? L'avete trovata con le vostre attività di verifica e analisi come consiglieri? Io credo che sappiate benissimo, come so benissimo io, da chi l'avete ricevuta e perché, l'avete usata per cercare di assestare un colpo a me e all'Amministrazione, il che è legittimo, ma nell'infrangere un colpo a me non avete considerato due cose: chi dentro la Fiera vi ha girato quei documenti ha commesso un illecito, questo sì, di cui mi auguro sarà chiamato a rispondere, cosa che potrebbe essere assai interessante anche per raccontare qualche eventuale relazione pericolosa della politica locale; chi ai piani alti dentro la Fiera ha coperto questa mirata uscita illecita di informazioni aveva un motivo e un interesse, cioè colpire me nella mia funzione di assessore delegato alla Fiera, cercare di impedirmi di completare il lavoro che sto facendo da diverse settimane.

In data 5 settembre dopo una lunga serie di colloqui e approfondimenti ho inviato al Presidente e ai consiglieri di Fiera una lettera. In questa esprimevo forti preoccupazioni per alcune scelte, e soprattutto alcune non scelte, degli ultimi mesi. La lettera ha rappresentato il primo richiamo

all'attuale, anzi, devo dire ex Presidente di Fiera perché è giunta notizia oggi pomeriggio delle dimissioni di Paolo Mantovani da Fiera di Vicenza e dal ruolo di consigliere nel Consiglio di Amministrazione, ha rappresentato il primo richiamo all'attuale Presidente da parte di un'azionista di Fiera, il Comune, che ha in parte catalizzato un processo che era in corso e i cui effetti si vedono in questi giorni e in queste ore, e per l'appunto sono sfociati nelle odierne dimissioni di Mantovani da Presidente e consigliere.

Nella mia funzione di assessore delegato ho svolto colloqui, incontri e approfondimenti che hanno evidenziato i gravi problemi interni a Fiera, al CdA, alla stessa struttura di gestione, problemi che in questi sei mesi di presidenza Mantovani sono arrivati a mettere a repentaglio la stessa capacità di Fiera di operare con coerenza sul mercato e, in ultima analisi, a metterne a repentaglio la stessa sopravvivenza come società sana e competitiva.

L'uscita pilotata di notizie che, pur prive di qualsiasi rilievo legale e a mio avviso etico, mirano a danneggiare la mia credibilità nello specifico esercizio nella mia delega di assessore segue di pochi giorni un altro tentativo fallito, non andato a buon fine, dello stesso segno: lunedì sera sono stato informato, e informo voi consiglieri di questo fatto che considero grave, da due consiglieri di Amministrazione di Fiera di insistenti voci presumibilmente diffuse dai vertici della stessa Fiera con cui si cercava di sostenere che il motivo del mio interesse sulle vicende fieristiche risiedesse nel mio essere socio di una società che lavora da anni con Fiera per importanti forniture. Una semplice visura camerale ha stroncato alcuni giorni fa quelle voci.

Si è quindi passati a queste di cui discutiamo oggi che hanno girato per alcuni giorni fra addetti ai lavori prima di trovare pronta accoglienza nel gruppo consiliare grillino. Cari consiglieri del Movimento 5 Stelle, non vi viene il doppio di esservi fatti usare in una partita complessa e che forse non conoscete a fondo? Non vi viene il dubbio di esservi fatti usare da un soggetto esterno per colpire il Vicesindaco del Comune il cui interesse vi siete impegnati a perseguire? Non avevo e non ho bisogno di un interesse particolare per occuparmi di Fiera, basta il mio ruolo di assessore delegato in nome del quale ho svolto...

(interruzione)

...sto concludendo...

- PRESIDENTE: Concluda, per cortesia.

- BULGARINI D'ELCI: Ha ragione, chiedo scusa.

- PRESIDENTE: Anche il Vicesindaco è pregato di concludere perché il tempo è finito.

- BULGARINI D'ELCI: Trenta secondi. In nome di questo ruolo ho svolto con serietà e rigore il mio compito di tutela dell'interesse del Comune di Vicenza nella società Fiera dando un contributo credo non secondario alla soluzione di una situazione che stava, come le cronache delle ultime ore dimostrano, avvicinandosi pericolosamente al punto di non ritorno aiutando a impedire che Fiera di Vicenza, un assist strategico della città, venisse dilaniata da una guerra intestina che maturava da mesi sotto traccia con gravissime conseguenze sulla governabilità, l'operatività e la competitività della società.

Questo è quello che ho fatto, prendermi cura con determinazione degli interessi della città che rappresento, non certo degli interessi miei. Grazie.

- PRESIDENTE: Per replica abbiamo il consigliere Pupillo, prego.
- PUPILLO: Ho ascoltato con interesse quanto ha detto il Vicesindaco, potevo tranquillamente fare una telefonata e chiedere a lui ma ho preferito fare una domanda di attualità in modo tale che lui potesse esporre tutte queste argomentazioni alla maggioranza e all'opposizione. Mi ritengo soddisfatto. Grazie.
- PRESIDENTE: Grazie, consigliere. Consigliere Dal Pra Caputo, prego.
- DAL PRA CAPUTO: Grazie, Presidente. Stessa cosa vale per me, per l'interrogazione che abbiamo fatto come Partito Democratico. Trasparenza credo ci sia stata nella risposta di Bulgarini e interessante anche il fatto che ci sarà un dibattito successivo su cosa vuol dire conflitto di interessi. Per il resto, positive queste risposte. Grazie.
- PRESIDENTE: Bene. Abbiamo esaurito la fase dedicata alle domande di attualità.

- PRESIDENTE: Do una veloce comunicazione, sono stato già parzialmente anticipato dal Vicesindaco in questo. È arrivata comunicazione da parte dei consiglieri Cattaneo, Dalla Negra e Zoppello il cui gruppo, a seguito delle elezioni amministrative, si chiamava “popolo della Libertà” e chiedono adesso che il gruppo sia chiamato “Forza Italia”. Ovviamente ne hanno facoltà, quindi da questo momento dobbiamo togliere la sigla PdL e considerare Forza Italia.

P.G.N. 70834

RICHIESTA DI DIBATTITO presentata il 26.9.2013 dalla cons. Dal Lago, ai sensi dell'art.18 del regolamento del Consiglio comunale, avente ad oggetto: "Ente Fiera di Vicenza, clima di tensione all'interno del CdA e preoccupazione dei soci per l'assenza di un piano industriale."

- PRESIDENTE: È pervenuta una richiesta di dibattito urgente firmata dalla onorevole Manuela Dal Lago, consigliera e capogruppo, che riguarda sempre l'ente Fiera di Vicenza. La consigliera ha facoltà di motivare per quale motivo chiede che venga trattato da tutto il Consiglio questo argomento, poi replicherà il Sindaco o un assessore per dire se è opportuno trattarlo in questa sede o rinviarlo ad altro momento. Prego la consigliera Dal Lago di intervenire.

- DAL LAGO: La ringrazio, Presidente. Capisco che dal momento in cui è stata presentata questa domanda sono avvenute le dimissioni del Presidente Mantovani, però ritengo comunque che la domanda abbia in questo momento in ogni caso una sua grossa importanza. Il problema non è tanto il fatto che uno si sia dimesso, è indubbio che in Fiera di Vicenza da mesi, dalle elezioni di Mantovani, ci sono delle grandi tensioni, è indubbio che il piano industriale che doveva essere ripresentato non è stato ripresentato e rivisto, è indubbio che in un momento di crisi economica quale stiamo vivendo oggi la Fiera di Vicenza può essere momento estremamente importante e fondamentale per l'economia vicentina. È altrettanto indubbio un'altra cosa, che domani mi risulta ci sia un Consiglio di Amministrazione... consigliere Dal Pra, mi scusi, attenzione anche a lei a scrivere ente Fiera altrimenti viene sgridato da Bulgarini d'Elci... è indubbio, quindi, che ciò che farà la Fiera da domani in poi è importante.

Il Comune di Vicenza è socio dell'ente Fiera, è un socio estremamente importante, quello che si vuole sapere e si vuole discutere come Consiglio comunale, quali sono le linee che il Comune intende perseguire e soprattutto cosa il Consiglio comunale dirà al Sindaco in qualità di rappresentante legale e quindi di rappresentante nostro all'ente Fiera che deve essere fatto da domani in poi. Sia, ripeto, nella scelta di quello che sarà il futuro Presidente della Fiera, che caratteristiche dovrà avere dal momento in cui si è smesso, sia in quelle che dovranno essere le prospettive che la Fiera si dovrà dare.

- PRESIDENTE: Mi pare sia chiaro. Al Sindaco la risposta, prego.

- VARIATI: Grazie, Presidente. Preannuncio il parere assolutamente favorevole perché il Consiglio comunale possa discutere di questo argomento.

Le dirò di più, consigliera, lei ha depositato questa richiesta di dibattito questa mattina, se non l'avesse fatto lei avrei comunque fatto una comunicazione io su cui avrei chiesto che ci fosse il dibattito in Consiglio perché stiamo parlando di una realtà fieristica così importante per l'economia vicentina ma stiamo parlando anche di una partecipata di oltre il 30% dal Comune. In un momento di difficoltà e di crisi nella *governance* è evidente che io ho alcune cose da dire al Consiglio e ho anche necessità di sentire dal Consiglio degli orientamenti che poi ho il dovere di trasferire in sede di assemblea dei soci. Quindi, parere favorevole.

- PRESIDENTE: Bene. Non si apre la discussione su questo, il dibattito è accolto, ma dovete votare per accettare o meno la richiesta della consigliera Dal Lago appoggiata anche dal Sindaco. Dichiaro chiusa la votazione. La richiesta della consigliera Dal Lago trova 28 consiglieri favorevoli, nessuno contrario e nessun astenuto, quindi si passa alla discussione.

Ricordo che la presentatrice avrà 10 minuti di tempo, poi ci sarà la possibilità per ogni consigliere, indipendentemente dal fatto che sia consigliere o capogruppo, di intervenire per 5 minuti e successivamente ci sarà la replica del Sindaco per 10 minuti.

- DAL LAGO: Credo che prima di tutto debba il Sindaco esporci la situazione che adesso esiste in ente Fiera per la conoscenza dei fatti e soprattutto di chi ci ha rappresentato legalmente, dopodiché si può partire a parlare. Mi scuso se mi permetto.

- PRESIDENTE: Mi pare che quest'impostazione sia corretta.

- VARIATI: Vorrei intervenire. Presidente, io cercherò di essere molto sintetico com'è nel mio stile però se anziché 10 minuti ce ne impiegherò 13...

- PRESIDENTE: Sarò tollerante, signor Sindaco.

- VARIATI: Egregi consiglieri, sono di oggi le dimissioni del Presidente Mantovani ma ne parliamo dopo. Sapete che la Fiera di Vicenza si fonda sulla Fiera dell'Oro, le altre manifestazioni sono importanti però non hanno ricadute importanti sul territorio, le tre edizioni di gennaio, maggio e settembre, due delle quali internazionali, quindi rappresentano l'ossatura forte della Fiera di Vicenza.

La domanda di oro per gioielleria si è contratta del 5% medio su base annua dal 2005 e l'Italia ha nel contempo diminuito la sua rilevanza nella lavorazione in questi ultimi cinque anni dal 10 al 5% dei volumi trattati. Vicenza Oro è legata ai produttori italiani, quasi l'80% degli espositori lo sono, e si trova di fronte a una sfida essenziale per sostenere il distretto orafa italiano e, nel contempo, la propria posizione competitiva sul piano internazionale. Vicenza Oro è evoluta nei suoi contenuti e anche nella sua clientela diventando sempre più aperta al mondo internazionale e puntando su aree di eccellenza, guai se non fosse così, quindi innovazione, creatività, ricerca, per sostenere una propria co-leadership mondiale perché c'è Hong Kong, Las Vegas, *competitor* aggressivi e perché oltretutto la localizzazione della Fiera di Vicenza non sta nemmeno in una grande città con facili collegamenti, sta nella città di Vicenza e ovviamente vogliamo che continui a restarci.

Se guardiamo gli espositori dal 2000 al 2012, sono cresciuti quelli stranieri e nonostante la contrazione del distretto orafa locale, il numero degli espositori partecipanti a Vicenza Oro si è mantenuto allineato ai momenti alti del 2000. Mi rivolgo per un attimo solo alla consigliera Dal Lago, lei queste cose le ha vissute non solo come socia importante in qualità di Presidente della Provincia di Vicenza, ma anche per un periodo come Presidente della Fiera. Questa è la situazione.

Il piano industriale di Fiera di Vicenza è stato concepito per portare la Fiera di Vicenza a spingersi oltre questo percorso di successo, l'obiettivo è quello di diventare un vero e proprio *hub* internazionale in grado di supportare il distretto orafa italiano. Tra l'altro, sul distretto orafa italiano ci sono pure degli altri problemi perché accanto a Vicenza continua a esserci Arezzo e Valenza e, obiettivamente data la situazione che ho descritto, non avrebbe significato. Ho avuto modo di parlarne con il Sindaco di Arezzo: dobbiamo assolutamente concentrare la forza fieristica

nazionale in un'unica realtà pronti a trovare il sistema perché anche queste realtà possano partecipare alla *governance* sulla Fiera. Vicenza Oro deve quindi essere un punto di incontro unico per portare il mercato e la domanda mondiale in Italia e l'offerta del made in Italy nel mondo.

I numeri. Quando noi abbiamo nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione, il 23 aprile di quest'anno mi pare... tra l'altro da tempo già nel mandato precedente abbiamo assunto una decisione, quella di fare un passo indietro come "politici" e, pur mantenendo il giusto controllo dell'azionariato, abbiamo ritenuto che in Consiglio d'Amministrazione dovessero sedere sostanzialmente professionisti, imprenditori su indicazione delle categorie economiche. Non a caso, quindi, il Comune di Vicenza attualmente ha due rappresentanti nei dottori Stenta Stefano e Michelazzo Giuseppe che sono degli imprenditori.

La relazione economico-finanziaria l'abbiamo affrontata già a partire da aprile. Va rilevato che nel 2013 dovrebbe essere conseguito un utile di circa € 760.000 a fronte di un utile budgettato di 860, una lieve riduzione per il 2013, € 94.000 è la risultante di un deterioramento del risultato operativo di - € 457.000 parzialmente compensato da componenti straordinarie per € 247.000 generate da un rimborso Ires pagata negli anni precedenti ma che non si potrà ripetere. Rispetto all'esercizio 2012, prestino attenzione egregi consiglieri, che ha consuntivato un utile di € 1.800.000, la riduzione dell'utile 2013 si quantifica con un minor risultato operativo di oltre 1 milione e mezzo, effetto di minori ricavi € 665.000, e maggiori costi € 830.000 dovuti soprattutto a maggiori ammortamenti, compensato da minori imposte di € 445.000 e da componenti straordinarie irripetibili.

Quindi, se guardiamo i consuntivi, al netto delle partite straordinarie perché quelle bisogna lasciarle sempre fuori sennò ci portano fuori strada, si presentano i conti a consuntivo in declino: 2,7 milioni nel 2011, 1,7 milioni nel 2012, € 950.000 circa nel 2013. Quindi, la preoccupazione dei soci non è tanto quella di avere un'azienda Fiera che produca utili da dispensare mediante dividendi, però c'è una grande preoccupazione: che la Fiera deve continuare ad assumere i ruoli, le funzioni e gli obiettivi di cui parlavo prima senza però produrci perdite perché, se ci fossero perdite ingenti, ovviamente i soci sarebbero chiamati a risponderne e noi di tutto abbiamo bisogno salvo di avere dei conti in rosso da coprire in partecipate, stante la situazione ben nota ai consiglieri di cui parleremo tra l'altro nel nostro bilancio fra poco.

L'altro elemento fondamentale è l'internazionalizzazione che diventa veramente l'elemento cardine della strategia della Fiera di Vicenza. La presenza qualificata del *brand* in *location* divenute strategiche per il mercato di riferimento: Las Vegas, Hong Kong, Dubai, San Paolo. Tagliare è essenziale per presidiare e per attirare a Vicenza *buyer* e altri operatori internazionali di rilievo essenziali per l'esposizione italiana. Guardate che un passo o un ritardo potrebbe essere fatale perché, se qualcuno di questi *competitor* dovesse produrre delle manifestazioni fieristiche a cavallo delle nostre e potessero diventare di grande forza internazionale, potremmo essere morti nel giro di pochissimi anni.

Noi abbiamo sempre dato, anche dopo un dibattito che si tenne nel Consiglio comunale passato, un altro obiettivo di cui mi sono fatto portavoce, cioè la Fiera di Vicenza, oltre che mantenere questi obiettivi, deve investire e progettare anche lo sviluppo di nuovi filoni fieristici, non orafi, in funzione di una necessaria diversificazione del portafoglio. Potrebbero esserci effettivamente dei filoni molto interessanti per la nostra realtà. Su tutto questo si è fondato sul finire dello scorso mandato, allora Presidente Ditri, un piano di sviluppo della Fiera 2013-2017, come è necessario che ci sia per le debolezze e le criticità della Fiera.

Nel frattempo il vecchio Consiglio aveva anche chiuso una situazione annosa che poteva diventare di conflitto giudiziario, che poteva trascinarsi per anni sulla situazione della nuova

composizione dell'assetto del quartiere fieristico con quel nuovo grande padiglione di 15.000 m² senza colonne di mezzo che dovrebbe diventare nell'ottica del passato Consiglio di Amministrazione non solo l'occasione per fare Fiera ma anche una grande occasione di una struttura che non esiste nel nord Italia per 6.000-8.000 posti a sedere, noi ne abbiamo al massimo poco meno di 1.000 al Teatro, di una grande sala rinfrescata o riscaldata a seconda delle stagioni. Quindi, anche un momento di iniziative che potrebbero collegarsi al bilancio.

Un elemento di criticità è emerso subito sul numero delle manifestazioni fieristiche, orafe, che attualmente, come dicevo prima, sono tre: gennaio, maggio e settembre. Oggi gli orafi che decidano di essere presenti sono obbligati a essere presenti a gennaio, a maggio e a settembre, non è che un'impresa possa dire io vengo a settembre e non nelle altre. Il vecchio Consiglio di Amministrazione era orientato alla eliminazione della Fiera di maggio fin dall'anno 2014, sostituendola con altre opportunità che non erano però obiettivamente state così ben identificate soprattutto con un'iniziativa interessante, per altro a Dubai. La Fiera di maggio non è così ben voluta da una parte degli orafi che preferirebbero non averla, ma attenzione che la Fiera di maggio porta un ricavato di circa 6 milioni di euro che, se venissero a mancare d'un tratto, fermi restando i costi complessivi della Fiera, il bilancio andrebbe in negativo e questo non ce lo possiamo permettere.

Quali erano le contromisure? Aumento del costo degli stand per le due fiere di gennaio e settembre fino ad arrivare all'ipotetico aumento del +20%? Rendere maggio in un'ottica diversa? Questi sono i compiti che sono stati affidati al nuovo Consiglio di Amministrazione e in particolare gli azionisti pubblici, in particolare il Comune di Vicenza se posso dirlo, ha detto che il nuovo Consiglio doveva riportare una sua analisi veloce per ridurre il più possibile i rischi di esposizione della società a squilibri economico-finanziari derivanti appunto dall'eventuale cancellazione della manifestazione orafa di maggio e dalla conseguente perdita di marginalità. Valutare e ponderare con parametri prudenziali i presupposti che hanno guidato la redazione del piano e verificarne, quindi, l'attualità. Terzo, considerare all'interno di questa analisi anche i termini di possibili ricadute sul distretto e sull'indotto derivanti dall'eventuale soppressione della manifestazione di maggio e dal consequenziale eventuale aumento di tariffe delle altre manifestazioni orafe. Inoltre, avevamo bisogno di capire bene la tempistica della consegna del nuovo padiglione con ciò che questo comporterebbe nella ridefinizione anche degli stand e dei costi di impianto che devono essere assunti dagli standisti.

Nelle due riunioni di assemblee che ci sono state, di fronte a evidenti difficoltà di trovare analisi unitarie all'interno del Consiglio di Amministrazione e in particolare tra il Consiglio di Amministrazione e il Presidente, all'unanimità salvo un'astensione della Provincia...

- PRESIDENTE: Signor Sindaco...

- VARIATI: Sto per chiudere, però volevo portare questi dati.

- PRESIDENTE: Guardi, ritengo che sia opportuno per tutti i consiglieri che sia fatta un'informativa su quest'argomento e che tutti approfondiscano la tematica, quindi le ho concesso molto più tempo.

- VARIATI: Ho praticamente finito. Il Consiglio attraverso la figura del Presidente che parla in assemblea degli azionisti aveva detto che avrebbe con assoluta velocità verificato l'attualità dei presupposti del piano e che avrebbe proposto degli aggiornamenti di alcune previsioni di voci

economiche del piano 2013-2017, avrebbe valutato eventuali scostamenti registrati, avrebbe definito alcune azioni correttive, se necessarie, ed effettuato un'analisi complessiva della correlazione dei fattori di rischio derivanti dall'eventuale aumento della tariffazione su gennaio e su settembre. Qual è il problema? Passavano i giorni e queste definizioni così urgenti, perché loro capiscono che siamo praticamente ai primi di ottobre e se non è definita questa strategia è in alto mare la fiera di gennaio oppure quella di maggio e di settembre perché sono correlate, questo è indigeribile sul piano internazionale.

La voglio dire tutta al Consiglio comunale, mi sono arrivati, tutte cose di fine agosto e primi di settembre, anche importanti partner e interlocutori internazionali per il mercato orafico e della gioielleria internazionale che avevano avviato delle collaborazioni che, francamente, sono da considerare piuttosto decisive e che hanno detto che l'assenza di linea e di decisione avrebbe comportato dei problemi gravi. Non so nei rapporti tra il Presidente e il Direttore quale storia ci sia sotto, so solo che una Fiera sta in piedi con una grande omogeneità di pensiero tra il Presidente e il suo Consiglio e, ovviamente, a livello operativo tra il Presidente e il suo Direttore che detiene i collegamenti anche internazionali. Di fronte a questo momento di criticità nella *governance* della Fiera, abbiamo assunto delle iniziative, per altro in punta di piedi, per capire e per sollecitare, di qui poi l'evoluzione di questi ultimi tempi con delle prese di posizione dal mio punto di vista incomprensibili da parte del Presidente Mantovani e siamo arrivati alle sue dimissioni.

Che cosa succederà da oggi in avanti? C'è un Consiglio d'Amministrazione indetto domani anche perché il Presidente non aveva ritenuto, malgrado una lettera specifica, perché lui sollevando un problema nei confronti del Direttore lo solleva con i soci ma io torno a ribadire che il problema del rapporto con il Direttore non può che essere un rapporto che viene discusso e deciso all'interno dell'organo competente che è il Consiglio d'Amministrazione, non sono certo i soci. Quindi, gli avevo chiesto di convocare il Consiglio di Amministrazione.

Purtroppo ha ritenuto alla fine di dimettersi, evidentemente considerando una serie di questioni che non gli rendono possibile la permanenza alla guida della Fiera, ora il Consiglio d'Amministrazione si troverà domani, dovrà assolutamente verificare le accuse che il Presidente ha fatto al Direttore, cioè assumere iniziative non autorizzate da lui, ci sono tesi francamente molto diverse. Il Consiglio d'Amministrazione prenderà poi le decisioni che riterrà di prendere, non c'è un buco di governo perché esiste un vicepresidente vicario e ovviamente le decisioni sulla nuova *governance* non le potrò che prendere in un'ottica di collaborazione con i soci pubblici e anche privati, come abbiamo fatto finora, per il bene della Fiera, per il bene del lavoro e per il bene della prospettiva di questa terra, secondo quelle indicazioni strategiche che non credo debbano essere cambiate.

- PRESIDENTE: Grazie, signor Sindaco. Sono iscritti a parlare i consiglieri Cicero e Dal Lago ma prima spetta alla consigliera Dal Lago che è la presentatrice e ha 10 minuti di tempo, mentre gli altri consiglieri ne hanno 5.

- DAL LAGO: Grazie, Presidente. Cerco di andare per punti perché avrei tante cose da dire. In realtà mi aspettavo, signor Sindaco, mi scuso, un qualcosa di diverso, cioè capire esattamente l'input che la proprietà Comune di Vicenza intendeva dare alla Fiera. Alcune cose le ha dette e poi ha detto di aspettare il piano, che sono cose che in realtà si dicono in questa città da una vita perché di internazionalizzazione se ne parla da tanto tempo, sa meglio di me la guerra tra orafi vicentini che non vogliono gli stranieri e Fiera che ha man mano allargato, nuovi filoni fieristici, cosa giusta ma anche questa cosa antica, orafi obbligati alla presenza di tre fiere. Mi permetto

immediatamente una mia opinione: non si può perché non ce la fanno economicamente gli orafi a essere obbligatoriamente presenti in tre fiere.

Il problema, quindi, è di due tipi: si devono valutare se debbano esserci tre fiere perché il problema vero è che si mandano via dell'esposizione alcuni orafi perché non si possono permettere tre fiere, quindi su una posizione di questo tipo vorrei sapere che cosa si fa, perché anche questo è aiutare gli orafi, i costi sono già parecchio alti per il settore orafa in Fiera. Arezzo, Valenza e Vicenza, collegare le tre fiere sono assolutamente d'accordo, è tanto tempo che si prova, bisogna secondo me andare tra amministrazioni in primis dove può intervenire un ente perché ognuno si deve tirare via dalle spalle qualche priorità perché forse si avrebbe più forza all'estero.

Lei ha giustamente detto che la Fiera interessa soprattutto gli orafi, ma la Fiera interessa anche i cittadini vicentini, vorrei ricordarlo perché non se ne parla mai. Da indagini fatte in passato, la presenza di persone che vanno in Fiera crea, e in questo momento è fondamentale, economia non solo per gli albergatori, per i ristoratori, per i tassisti, ma economia generalizzata nel vicentino, nella città in particolare ma vorrei dire anche nel vicentino tutto, per cui diventa ancora più importante andare avanti.

Il problema vero, signor Sindaco, lei lo ha accennato alla fine, sono le problematiche all'interno della Fiera. Oggi si è dimesso un Presidente ma sono finiti i problemi all'interno della Fiera? Lei prima ha accennato una cosa che è importantissima. Ha detto che alcuni *competitor* stranieri che erano interessati a Fiera di Vicenza, molto importanti, dicono che deve esserci una conduzione comune, una linea comune, un piano strategico che non c'è forse anche per le divisioni interne della Fiera. Ritiene lei che oggi con le dimissioni dell'attuale Presidente della Fiera un domani si possa ripartire a costruire un piano avendo risolto le problematiche della Fiera? Che le questioni nate in Fiera in questo periodo fossero solo ed esclusivamente questioni dovute a un Presidente che non sapeva confrontarsi con il Direttore generale e con il resto della giunta? Se no, che cosa c'è bisogno di fare in Fiera perché poi ci si muova per costruire e non per "baruffare" dentro? Queste sono le cose che a me interessano, soprattutto riuscire a capire perché, se può essere simpatica e interessante la linea di dire via i politici, far scegliere alle categorie economiche il che mi sembra sbagliato. La responsabilità è sempre dell'Amministrazione. A me non interessa che sia un politico piuttosto che un imprenditore, piuttosto che lo spazzino, mi interessa che chi va in Fiera sia persona preparata e abbia le capacità sufficienti e necessarie per portare avanti tutte le questioni fieristiche generali.

Mi viene in mente un'altra domanda: tanti anni fa, e forse fu un errore non aderire, ci fu anche chi disse di comprare la Fiera di Vicenza ed erano grandi esperti in condizioni fieristiche. La domanda che pongo a chi detiene il 30% di proprietà della Fiera oggi, signor Sindaco, è: se in un momento di difficoltà economica e anche di difficoltà di reperimento di capacità nel presiedere e nel portare avanti la Fiera di Vicenza non sia il caso di porsi la domanda se non possiamo riprendere in mano il discorso di vedere se c'è qualche acquirente esperto in gestioni fieristiche, ancorché straniero, a cui si possa vendere Fiera di Vicenza per fare ovviamente internazionalizzazione e per presenza nel territorio, in modo tale da garantirci le capacità sufficienti perché questa Fiera possa continuare ad andare avanti e non venga poi a qualcuno come me da proporre in una proposta di legge sulla prostituzione, se la si svuota, creiamo lì un posto dove... mi lasci la battuta.

Prima ho sentito le risposte del Vicesindaco e del Sindaco di fronte alle interrogazioni. Mi permetto di dire, con la mia franchezza abituale, una cosa, Vicesindaco. Da quello che risulta a me lei con le sue società, non solo quella in cui detiene il 30%... le chiacchiere in questa città su commesse che la riguardano sono state varie e ampie in questi mesi, sia per quanto riguarda

Basilica in passato, non solo Fiera oggi. Sempre in franchezza, sentendo le risposte, credo che nella vita si devono fare delle scelte, se uno vuol far politica come sta facendo lei lo fa, se vuole farla bene e non come spesso viene fatta in questi anni, è vero che dal punto di vista legale non c'è niente, però anche solo dare l'impressione, io poi non so dov'è la verità, non è simpatico né per la città né per noi. Su questo anche a me non piace quando vedo che uno prima è stato capo di gabinetto, vicesindaco poi e una sua società, in cui può avere anche solo il 30%, vince qualche gara. Non è una bella vista per la città, al di là della legalità o meno. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie a lei, onorevole. Abbiamo Cicero, Ferrarin, Guarda, Colombara e Bastianello. Cicero ha facoltà di intervenire.

- CICERO: Grazie, Presidente, Sindaco e consiglieri. Innanzitutto è curioso come noi proprietari del 30% di Fiera non abbiamo mai avuto una seria audizione in questi momenti di difficoltà, sia del Presidente che del CdA. Cioè, noi siamo soci di un terzo, vale anche per l'equivalente del Bulgarini proprietario di Regina Rossa, e nessuno viene a relazionare qua, ma non mediando tramite il nostro rappresentante, anche direttamente perché più volte è stato chiesto in passato su AIM piuttosto che su altre società.

Credo che questa sia la condizione *sine qua non* per andare avanti e sentirsi raccontare da chi sta facendo dei pasticci, peraltro sembrano lontane le enfasi con cui è stato nominato questo Presidente giovanissimo, oggi l'ho visto e gli ho espresso la mia solidarietà perché qualcosa so e non mi tornano i conti su quello che è stato detto. Quindi, queste discrasie nel Consiglio d'Amministrazione, o ancora di più con il Direttore, ricordo un Direttore che era andato via da solo poi è stato richiamato, non sembrano più essere al passo con i tempi come mentalità. Sarebbe corretto che questo Consiglio che è proprietario del 30% della Fiera vedesse una grande slide, chissà che un giorno o l'altro non tiri io un telone per vedere i numeri fatti bene, che ci dicono cosa spende la Fiera in giro magari su cose che non portano a casa niente. Se magari aveva cominciato a tirar fuori le carte e a smuovere le cose, essendo giovane e non ammanicato magari stava pestando i piedi a qualcuno, "lo scopriremo solo vivendo" come diceva qualcuno in una canzone.

Sarebbe cosa buona e giusta che si riuscisse veramente ad avere quest'interlocuzione diretta con i responsabili di questo pasticcio che è avvenuto, ricordo che non ne avevamo di certo bisogno, la Fiera ha perso occasioni storiche, altro che solo oro, abbiamo perso un altro oro liquido di colore bianco, rosato e rosso. Avevamo la Fiera del Vino, dov'è andata a finire? Scippata da Verona, tanti saluti, fagocitati. Ci sarebbe tanto da discutere sulle alternative, le alternative le avevamo e ce le siamo fatti scippare dalla tasca, Vinitaly è diventata la Fiera più importante non dico d'Italia ma forse d'Europa. Questo la dice lunga su cosa bisogna fare e su come, investendo qualche volta anche il Consiglio comunale, qualcuno ci dovrebbe chiedere come la pensiamo visto che siamo proprietari del 30%.

Sindaco, lei ci ha fatto tutto il panegirico e quindi conviene fare una seduta ad hoc per capire i movimenti della Fiera, una seduta di Consiglio comunale dove ai consiglieri viene spiegato esattamente il progresso, ciò che sta succedendo e ciò che dovrebbe avvenire e perché. Questo lo chiedo ad alta voce perché è l'unico modo per sentirci responsabili di un qualcosa che altrimenti non è altro che il responsabile che va in Fiera, parla in nome e per conto del Comune senza che noi abbiamo mai messo becco su una cosa così importante.

Vengo al Vicesindaco, me lo permetterà perché visto che gli altri hanno fatto più o meno dichiarazioni, per fargli delle domande. Il Sindaco ha detto che non c'è stato alcun tipo di problema legale, però un problema morale magari sì. L'attuale Vicesindaco fino a poco tempo fa,

cioè sei mesi fa, era il capo di gabinetto del Sindaco Variati, nella fattispecie era dipendente del Comune di Vicenza assunto regolarmente. Se un qualsiasi dipendente oggi ha una sua società e fa in modo... mio padre mi ha insegnato una grande cosa, non è necessario essere ministri, bisogna essere anche uscieri e mi ha raccontato una vicenda dove un foglietto di carta molto importante, nel 1945, è stato spostato da sotto a sopra il mucchio, il che vuol dire aver guadagnato sette o otto anni di pratiche.

Quindi, m'immagino quanto importante sia un capo di gabinetto che sappiamo essere stato una costola del Sindaco, non il tallone di Achille, forse lo sta diventando adesso che è politico. Quindi, attenzione perché prima era protetto sotto le ali del Sindaco, adesso che ha una sua figura importante perché è Vicesindaco, deve sapersi comportare in tutte le situazioni, anche quelle pregresse perché prima era dipendente, Capo di gabinetto del Sindaco, quindi con un potere "enorme", io ne so qualcosa, nei confronti di chiunque perché era il filtro, per non dire qualcos'altro di importante, rispetto al Sindaco. Nulla si è mai mosso qua dentro che non sapesse Jacopo Bulgarini, ve lo certifico con il sangue. Non ho nessun timore di smentita e spero che le mie telefonate un giorno siano intercettate e pubblicate perché ci sarebbe da ridere, a partire da quel signore, onorevole Costa, con le sue promesse false e false ancora.

Vorrei chiedere velocissimamente se ha altri enti con cui ha collaborato quando era capo di gabinetto, così tutti si mettono l'animo in pace e non fanno scartabellare le carte, e soprattutto se ha avuto contratti con la mostra. Altro che le false domande di attualità fatte dalla maggioranza per farlo parlare, io le faccio delle domande specifiche e, se risponde, si mette l'animo in pace, non solo lei ma tutti noi e tutti quelli che ipotizzano qualcosa. Quindi, se ha avuto contratti con la mostra di cui, Sindaco, voglio sapere i conti dall'inizio alla fine all'euro, entrate, uscite, quanto il signor Goldin si è portato via nella ventiquattre e quanto a Vicenza è costato l'allestimento che è ancora lì. Se volessi fare la mostra delle gondole stamattina o per due mesi non la posso fare perché c'è tutto l'ambaradan occupato, a me hanno segnato di lasciare come si trova. Anche all'aeroporto quando mi avete gentilmente concesso di fare la mia manifestazione, come ho trovato ho dovuto lasciare, cioè ho portato via tutto quello che avevo portato là, questa è la regola.

Siccome mi fanno le domande e io faccio il portavoce del popolo, mi hanno chiesto la relazione che c'è con Marta Perugi che è la moglie di un suo socio, se è vero altrimenti lo smentisca, con quale associazione è stata impiegata nella segreteria. Io non lo sapevo che aveva tutte queste società, buon per lui che sia un buon imprenditore, però che la moglie di un suo socio venga assunta nella segreteria del Sindaco comincia... è tutto legittimo, Sindaco, anche il mio calendario era legittimo però non è proprio la stessa cosa. È vero che l'attuale Rezzara è o è stato il collaboratore in Alias? Così si chiuderebbe il cerchio poiché già domenica in una battuta sul Giornale di Vicenza è venuto fuori, nessuno escluso e abbiamo chiarito dove. Siccome sembra che il cerchio magico si chiuda, a me personalmente quando ci sono persone che funzionano va bene però me lo devono dimostrare, infatti io su Paolo Colla non ho niente da dire ad esempio, Mantovani non lo conoscevo, l'ho conosciuto oggi quando è passato dal banchetto e mi sembra che abbia sollevato un qualcosa che ha dato fastidio ad altri. Siccome l'ambiente...

- PRESIDENTE: Consigliere Cicero, il doppio del tempo al Sindaco e il doppio anche a lei, però il doppio è trascorso. Chiuda per favore.

- CICERO: Mi scuso con tutti i consiglieri, non lo farò più, ma siccome c'era un precedente eclatante un attimo fa su un argomento così importante, l'ha fatto il Sindaco e mi permetto di farlo io che sono stato candidato Sindaco.

- PRESIDENTE: Ha chiuso, bene. Abbiamo iscritto il consigliere Guarda a cui raccomandiamo di rimanere nei 5 minuti altrimenti facciamo notte. Grazie.

- GUARDA: Grazie, Presidente. Sicuramente riuscirò a rimanere all'interno dei 5 minuti perché sottolineerò tre punti schematici che già sono stati toccati dal Sindaco nel suo discorso generale ma che ritengo opportuno ribadire.

L'ipotesi iniziale di tutta questa questione è che la crisi attuale della Fiera con le dimissioni del proprio Presidente succede in un momento particolarmente delicato della Fiera e della città. Con questo voglio sottolineare la gravità della situazione di cui ora noi dobbiamo prendere atto e pianificare tutti gli atteggiamenti, tutte le iniziative per poterne uscire. Si tratta di un momento difficile da parte della Fiera sotto l'aspetto economico, ricordo che tra qualche settimana alla Fiera verrà consegnato il nuovo padiglione che ha visto un investimento di 32 milioni di euro che la Fiera ha intenzione di recuperare in cinque anni in base al vigente piano economico. Questo significa che, se è vero com'è vero che il Comune di Vicenza non vuole e non deve guadagnarci con l'ente Fiera, è anche vero che noi dobbiamo salvaguardare i prossimi bilanci.

Questa Fiera rischia di essere un buco nero nei prossimi bilanci, se non prendiamo in mano la situazione ora, noi falliamo sotto l'aspetto economico, sotto l'aspetto delle politiche giovanili perché non dimentichiamo che il padiglione Fiera è stato realizzato anche con uno scopo sociale e relativo alle politiche giovanili. I grandi concerti a Vicenza non si possono fare, di musica pop, di musica giovanile, se non in locali tipo lo stadio oppure Parco Querini, perché a Vicenza non esiste una struttura simile a quella che ora verrà inaugurata in zona Fiera con 600 posti auto su un padiglione di otto piani e con 15.000 m² di sala senza pilastri intermedi, con la possibilità cioè di svolgere qualsiasi attività di tipo concertistico. Non dimentichiamo che l'ente Fiera ha anche un altro obiettivo, rivitalizzare il centro storico, in particolare la nostra Basilica, con la costituzione nei prossimi mesi del Museo dell'oro in Basilica Palladiana, un altro modo di rivitalizzare la nostra città. Questo per dire che ci troviamo di fronte ad un problema economico che ha delle implicazioni anche sulle politiche giovanili e sul turismo a Vicenza.

Finita questa premessa, rendendoci conto cioè della gravità della situazione, due sono le cose che mi permetto di dire rivolto al Sindaco e ovviamente anche ai miei colleghi consiglieri. Primo: dobbiamo andare avanti comunque, abbiamo un CdA in essere e un Vicepresidente in essere, questo Consiglio comunale stasera deve dare mandato, per la propria parte di competenza ma sentendo anche i soci, di redigere a breve termine, cioè immediatamente, un piano strategico a breve termine che possa essere punto di riferimento per la Fiera almeno per il prossimo anno.

Secondo obiettivo, ed è il Sindaco che lo deve adottare da questa sera: individuare al più presto una personalità che possa coagulare le intenzioni strategiche di tre soci, cioè un nuovo Presidente della Fiera che possa far sintesi all'interno del CdA, delle associazioni di categorie e ovviamente degli altri soci per poter finalmente dare al CdA un Presidente che abbia le capacità di rimanere in sella nonostante tutte le difficoltà che incontrerà nel suo percorso e di creare fiducia intorno a sé perché, ripeto, la sfida non è solamente quella mera della Fiera dove il Comune non vuole assolutamente guadagnarci, ma implica anche aspetti molto importanti per la nostra città. Grazie.

- PRESIDENTE: Ha facoltà di parlare il consigliere Colombara, prego.

- COLOMBARA: Grazie, Presidente. Stavo osservando come questa questione si stia dipanando e come probabilmente si dipanerà in queste settimane e quello che mi viene da dire, come abbiamo

visto in altre occasioni, è che rischiamo di vedere un bel polverone che si è sollevato e, non appena la polvere si è abbassata, trovare una soluzione perdendo però un'occasione per guardare il punto. Se non ci giriamo tanto intorno il punto è il futuro e la sussistenza di questa Fiera perché qui si rischia che questi giochetti che sono stati fatti in realtà siano i due polli di Renzo che si beccano tra di loro e non si rendono conto che stanno andando in un posto che non è piacevole andare per entrambi. Parlando con qualcuno prima si diceva che Basilica è costruita da un certo punto di vista per assorbire Vicenza se non ci svegliamo.

Io credo che se oggi noi non ci facciamo alcune domande non possiamo nemmeno dare le risposte. È evidente che noi dobbiamo andare avanti, è evidente che questo Consiglio comunale deve dare mandato al Sindaco di trovare una persona capace, però non possiamo dare un'indicazione in questo senso piena se non ci chiediamo da dove partiamo. Le dimissioni di un secondo Presidente in sei mesi, in una dimensione progettuale di lungo periodo, è un segnale non molto positivo, bisogna chiedersi come mai ci sono queste dimissioni perché si è dimesso ma le domande che ha posto rimangono e credo che questo è un compito molto importante per noi, o meglio, per chi ci rappresenta. Anzi, ringrazio il dottor Stenta che abbiamo nominato persona di grande qualità e credo che farà bene il suo lavoro come Vicepresidente almeno per adesso, ma credo che questa sia la domanda a cui dobbiamo rispondere, altrimenti tutte le indicazioni che noi diamo sono le solite risposte.

Dobbiamo avere il coraggio di guardare ben dentro. Qualcuno ha messo le mani sulla marmellata, la marmellata è buona, cerchiamo che sia buona per tutti i vicentini. Mi metto anche dal punto di vista dei nostri cittadini che guardano a questa cosa che è la Fiera: la Fiera è stata inventata nel dopoguerra per mettere insieme i soggetti più importanti della nostra città per dare una prospettiva di sviluppo alla nostra città. Se noi vogliamo guardare veramente in questa direzione lo spazio c'è, non c'è spazio per altri giochetti perché giochiamo sulla pelle nostra, saremo spazzati via tutti quanti.

Quindi, signor Sindaco, la storia la fa chi vince, ma non nelle battaglie, la fa chi vince alla fine. Sulla storia che ci viene raccontata io aspetto di vedere la fine e mi auguro di vedere una fine positiva.

- PRESIDENTE: Vicepresidente Bastianello, se vuole intervenire ne ha facoltà, prego.

- BASTIANELLO: Grazie, Presidente. Sono stata molto attenta alla presentazione da parte del Sindaco delle sue delucidazioni in merito alle dimissioni, o meglio, alle presunte motivazioni delle dimissioni da parte del Presidente Mantovani.

Mi è capitato però casualmente di leggere proprio ora la lettera dello stesso Presidente che si dimetteva il quale cita, la leggo per farvi capire che ci sono delle discordanze molto pesanti: "Alla fine, nonostante il mio lavoro culminato con la presentazione in assemblea delle linee guida per la rivisitazione del piano strategico, mi sono ritrovato con una parte del CdA che nei fatti non ha seguito quanto indicato dai soci. In questi mesi ho altresì segnalato la necessità di intervenire in determinate situazioni che ritengo antieconomiche per la società a partire dalla questione delle consulenze esterne e delle spese di ospitalità incontrando in questo forti resistenze all'interno della struttura".

Penso sia veramente un'affermazione piuttosto grave e pesante e mi auguro veramente che venga sprigionata in tutti i suoi retroscena, anche perché effettivamente la lettera non ha niente a che fare con quello che ci è stato detto in presentazione. Mi auguro che l'Amministrazione dedichi il tempo opportuno. Grazie.

- PRESIDENTE: Consigliera Zaltron, prego.

- ZALTRON: Grazie, Presidente. Apprendo adesso quanto detto dalla consigliera Bastianello. Io ricordo che ancora in agosto avevamo fatto un'interrogazione con anche una richiesta di relazione in Consiglio sul piano industriale e su come procedeva l'ente Fiera e ho ricevuto risposta oggi. Ritengo che alla luce di tutta questa situazione che, a mio avviso, è sfociata adesso in una situazione di crisi così pesante, obiettivamente il Consiglio probabilmente dovrà essere relazionato in un arco temporale un po' precedente rispetto a trovarci in questa situazione adesso, comunque sicuramente molte altre persone sono intervenute prima di me, quindi concordo con quanto detto e spero si possa entrare nel merito, specialmente in funzione di queste ultime dichiarazioni.

Vorrei collegarmi velocemente al discorso della nostra interrogazione su Regina Rossa. Sinceramente ci sono stata abbastanza male sul fatto di dire che vogliamo visibilità. Non abbiamo nessuna intenzione di avere visibilità fine a se stessa, noi l'abbiamo sempre detto in campagna elettorale e lo ribadisco adesso in quanto vogliamo essere coerenti, cioè non siamo persone che dicono "faremo, faremo" e poi non facciamo, noi siamo la voce dei cittadini all'interno del Consiglio comunale. Se i cittadini...

(interruzione)

...no, signor Sindaco, ma indubbiamente noi in questo caso con questa interrogazione abbiamo portato anche delle segnalazioni che ci sono arrivate da cittadini e ci siamo sentiti in dovere di fare l'interrogazione. L'interrogazione in quanto tale è una domanda, ed è l'inizio, poi ne faremo delle altre, a cui vanno date delle risposte. Noi non pretendiamo di avere delle risposte, noi chiediamo in funzione di alcuni dati oggettivi che ci vengono forniti e riteniamo giusto che ci vengano date delle risposte, senza nessuna volontà di visibilità o senza voler creare scompigli o problematiche, nell'ottica della trasparenza come tutti quanti abbiamo diritto che ci sia. Grazie.

- PRESIDENTE: Consigliera Dovigo, prego. Poi consiglieri Dalla Negra e Nani.

- DOVIGO: Grazie, Presidente. Farò un intervento breve, comunque cerco di interpretare alla lettera lo spirito da cui è partita questa richiesta di dibattito, di far sì che il Consiglio comunale dica alcune cose di cui il Sindaco si faccia portavoce. Al di là di ciò che sono i giochi di potere che non capisco tanto, io farei questo ragionamento: la Fiera è una vetrina importante per la città che è oltre la rappresentazione del solo mondo produttivo, per cui ha anche un ruolo di tenere collegate fra di loro le varie realtà che attualmente fanno promozione. Vicenza è farà le sue promozione, la Camera di Commercio anche, come gli Artigiani e gli Industriali, come, anziché andare separati all'estero per rappresentare se stessi e valorizzare se stessi e le proprie attività, la Fiera non si assume la responsabilità di tenere dei collegamenti e far sì che anche i finanziamenti, che presumo saranno sempre meno, non vengano sprecati ma armonizzati in una visione che diventa la promozione della città e del suo mondo produttivo.

Teniamo collegato il mondo manifatturiero con il mondo turistico. Quanto le attività produttive possano in realtà dare molto anche al mondo turistico e dare molto al mondo turistico può in qualche modo riportare a far conoscere i prodotti delle nostre attività agricole, industriali, artigianali.

L'ultima cosa è rivedere la questione dell'urbanistica e della mobilità perché, se la Fiera è una vetrina, gli altri che arrivano sia come attività sia come semplici visitatori si fanno un'immagine di noi anche da come la Fiera urbanisticamente è inserita in quel contesto e da come in Fiera ci si arriva.

- PRESIDENTE: Consigliere Dalla Negra, prego.

- DALLA NEGRA: Grazie, Presidente. Poco fa un giornalista mi chiedeva com'era la Fiera una volta. Quelli meno giovani si ricorderanno quando la Fiera era rappresentata dalla struttura centrale a chiocciola e tutti noi ricordiamo non solo le Fiere dell'Oro, io per una certa simpatia ricordo molto bene la Fiera dello Sport e del Tempo libero, decine di migliaia di visitatori, ricordo le tre fiere a distanza di un anno una dall'una dall'altra dedicate ai motori. Era un bel vedere e un bel partecipare. È ovvio che sono cambiati i tempi, è cambiato soprattutto l'assetto economico e le problematiche.

Ciò posto, mi rendo conto che poi bisogna sempre fare i conti con i numeri: cinque mesi fa quando è stato nominato questo Presidente, come diceva giustamente il collega Cicero, è stato accolto da commenti più che lusinghieri, un Presidente giovane, aitante, sicuramente una testa lucida, permettetemi la battuta, sicuramente era un soggetto che nelle aspettative doveva dare molto. A distanza di cinque mesi rassegna le dimissioni e la lettera di dimissioni è un *j'accuse* piuttosto pesante perché, tra l'altro, il Presidente dice e non dice. Dice: a distanza di cinque mesi io ho lavorato sui numeri, abbiamo approvato nell'assemblea dei soci un piano triennale però mi sono reso conto che questo piano non garantiva quella tranquillità economica e finanziaria necessaria per affrontare con una certa sicurezza i futuri esercizi. Se il Presidente di un ente, peraltro importante come la Fiera di Vicenza, scrive queste cose piuttosto pesanti bisognerebbe anche interrogarsi perché il piano triennale approvato secondo lui non reggeva e quali erano quelle istanze più o meno occulte che hanno remato contro affinché potesse lavorare per presentare un piano triennale in grado di reggere il confronto e soprattutto di garantire quella tranquillità economica e finanziaria che secondo lui non regge. Forse nei prossimi giorni lo capiremo.

Volevo dire una cosa, signor Sindaco. Dovremo anche interrogarci dove va questa Fiera perché noi purtroppo da buoni provinciali siamo avviluppati attorno alla Fiera dell'Oro. Quando parliamo di Fiera di Vicenza diciamo sempre la Fiera dell'Oro e ci vantiamo in un momento in cui il settore orafa è in profonda crisi, sembra che stia risollestando un po' la testa però anche lei rievocava il *brand* e il made in Italy. Viste anche le presenze in Fiera potremmo parlare di un made in Cina più che di un made in Italy perché purtroppo sono sopravvissute le aziende orafe che facevano prodotti di alta qualità mentre tutto quel mondo che comunque produceva, garantiva lavoro ed economia è morto perché i cinesi ormai duplicano tutto, il catename lo può fare anche un nordcoreano.

Dovremo però chiederci come mai la Fiera di Verona, è un paragone che regge fino a un certo punto, che per carità è un colosso, per il prossimo anno in calendario ha 40 eventi fieristici. La Fiera di Padova che fino all'altro ieri era poco più della Fiera "del Soco" ha 39 eventi fieristici, la Fiera di Vicenza ne ha 17. C'è poi "Hunting caccia" e "Hunting pesca" sono due in uno che e anche quelle riguardanti l'elettronica sono due in uno. È possibile che, al di là della bellissima Fiera dell'Oro, non si riescano a creare eventi che portino visitatori alla Fiera di Vicenza? È mai possibile che alla Fiera canina e felina di Padova che apre il calendario di fiere del 2014 ci sono decine di migliaia di persone? Addirittura a Padova fanno una Fiera molto frequentata, la Mostra del giocattolo d'epoca che ha migliaia di visitatori. A ottobre, vi invito a visitarla, c'è la Fiera dell'auto e della moto antica sempre a Padova con 30.000-40.000 presenze da tutta Europa. Ci

sono delle nicchie che però producono interesse. Addirittura mi sembra sia la Fiera di Padova che organizza una gara internazionale di non so che gioco di carte: non vi rendete conto quante migliaia di giovani attira.

Qualche anno fa ho affittato dall'ente Fiera, pagandolo, un padiglione di 5.000 m, Vicenza Motori ovviamente, da sabato alle 2.00 alla domenica alle 7.00 sono venute 5.000 persone di cui 3.500 paganti. Ad esempio, la Fiera dell'Auto Tuning non la facciamo, io ho dato all'ente Fiera alcune idee all'epoca, ho detto addirittura azzardando perché non si organizza una fiera del mondo della notte: discoteche, locali, gente che vende bibite, liquori e vini, abbigliamento, ecc., e mi è stato risposto che non è possibile perché se organizziamo la fiera della notte si muove la Curia.

- PRESIDENTE: Consigliere Nani e poi il consigliere Possamai, prego.

- NANI: Grazie, Presidente. Devo dire che ho ascoltato con attenzione un po' tutti gli interventi e quello che mi è piaciuto di più, ma senza retorica, è proprio quello del Sindaco perché ha dimostrato anche la preoccupazione oltre l'essere presente in quanto 30% come socio del Comune di Vicenza. Credo che questo Consiglio comunale ha fatto molto bene a esprimere queste preoccupazioni, recepite peraltro dall'Amministrazione, e credo sia sinceramente utile intervenire in questo dibattito anche se non dico le critiche ma le preoccupazioni espresse dalla collega Dal Lago la quale in qualche maniera incita a trovare soluzioni che siano premianti per la nostra città. Non dobbiamo pensare che la Fiera di Vicenza sia tutta la città di Vicenza, giustamente qualcuno ha detto che la Fiera è anche vetrina della città di Vicenza.

Devo dire che questa sera mi sento soddisfatto per quello che ho sentito e per quello che è stato esternato da parte dei consiglieri che sono intervenuti, quindi non posso che essere soddisfatto, va benissimo soprattutto laddove il Sindaco dice che se non c'era questa richiesta di dibattito lo faceva lui. Questo dimostra essere presenti nel territorio, essere consapevoli di una realtà importante come la Fiera di Vicenza e credo che questo Consiglio comunale possa dare oppure essere nella strada giusta per dare un apporto utile anche al Consiglio d'Amministrazione della Fiera. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere. Consigliere Possamai, capogruppo, prego.

- POSSAMAI: Grazie, Presidente. Parto dicendo che condivido molte delle cose dette dal Sindaco compreso l'invito a fare presto nel senso che la Fiera è un luogo fondamentale per questa città e non possiamo permetterci che sia bloccato da veti, discussioni e situazioni come quelle che abbiamo letto sui giornali in questi giorni e che ci ha raccontato prima il Sindaco. Anche perché, lo accennava prima qualcuno ma vorrei provare a dirlo meglio, la Fiera è un po' l'emblema del passaggio che vive la nostra città, nel senso che è una Fiera a vocazione prevalentemente e storicamente manifatturiera in un territorio storicamente manifatturiero, ma nel mondo le fiere sono anche un luogo di attrazione turistica e di attrazione dall'esterno di persone.

Secondo me è l'emblema di come noi dobbiamo pensare questa città, cioè una città che deve mantenere la sua vocazione e la sua storia, sappiamo che le aziende orafe oggi sono un terzo di quelle che erano solo otto o dieci anni fa, quindi mantenere il meglio che la crisi ha lasciato sul campo, ma anche saper guardare al futuro. Prima il consigliere Dalla Negra diceva una cosa, che ci sono tante nicchie, che la Fiera deve fare tante cose ed è vero in parte perché in realtà il mondo di oggi ci chiede specializzazione e il sistema fieristico italiano, anche con pressanti richiami dell'Unione europea, ha una grandissima lacuna perché ci sono cose sostanzialmente uguali a 100-

150-200-250 km di distanza che è una follia, perché se facciamo cose quali in fiere che si possono raggiungere in due ore di macchina è evidente che quelle fiere non faranno altro che disturbarsi l'un l'altra.

Mi riconosco molto nel ragionamento che si faceva prima, nel discorso con Arezzo, cioè che Vicenza deve essere assolutamente la Fiera dell'Oro in questo Paese e deve anche sviluppare altri settori. Specializzarsi ormai è fondamentale, tanto più se pensiamo che andiamo verso un sistema di città metropolitane e un sistema fieristico sempre più integrato in questa regione, senza dimenticare che c'è un grande problema che ci ha consegnato la riforma del Titolo V che, ahimè, abbiamo fatto noi, quindi bisogna anche fare ammenda: una materia classicamente di cura nazionale, perché è difficile pensare che una questione come questa sia seguita dalle Regioni, è invece fra le materie concorrenti del 117. Quindi, è un tema che sicuramente dovrà porsi all'attenzione della commissione che sta lavorando anche su questo tipo di riforma a livello nazionale e sulla quale, secondo me, sarebbe bene che l'ANCI, il Sindaco in queste settimane è stato nominato nell'ufficio di presenza nazionale, battesse un colpo perché è una stortura che il sistema fieristico in questo caso non abbia un vero e proprio coordinamento nazionale perché di fatto sono le Regioni che decidono.

Quindi, una Fiera specializzata che sicuramente su alcune nicchie sia in grado di dire la sua ma che mantenga il suo core business e, secondo me, anche una Fiera che diventi un luogo più vissuto dalla città. Anche di questo ha parlato il Sindaco: l'arena degli eventi, o comunque la grande sala da 6.000 posti di cui si parlava prima, dovrà anche diventare il modo per legare continuamente la Fiera alla città, cioè è un luogo in cui si possono fare non solo fiere ma anche festival, serate musicali, ecc., insomma un luogo che la città viva non dico nella quotidianità ma molto più spesso e non semplicemente come una Fiera tout court tradizionale.

Dobbiamo riuscire a mantenere questi due binari, cioè la capacità di mantenere la storia di quella Fiera e di rilanciarla e rinnovarla nella sua continuità, ma anche la capacità di individuare nuove funzioni per la Fiera che saranno date dagli spazi nuovi ma anche da quelli vecchi che fino ad oggi non abbiamo saputo utilizzare. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie a lei. Consigliere Bettiato Fava, prego.

- BETTIATO FAVA: Grazie, Presidente. Di certo non mi serviranno i 5 minuti, cercherò di essere brevissimo perché molto è già stato detto in quest'assemblea.

La ringrazio, signor Sindaco, di aver esposto in maniera esaustiva quanto a me era abbastanza sconosciuto perché nuovo di questa Amministrazione. Ragionando su quello che lei ha detto e su quello che ho sentito in questo Consiglio, credo comunque si debba andare avanti per il bene della Fiera, Fiera che vuol dire bene dei cittadini, che vuol dire bene dei soci. Lei forse se l'è scordato o non l'ha menzionato apposta ma sono cose che tutti noi sappiamo, Fiera di Vicenza ha anche un debito pregresso da pagare. Io credo che prima di tutto ci sia il bene di questa S.p.A.

La ringrazio perché molto probabilmente tutto questo è stato scatenato per una sua preoccupazione. Ho un po' di esperienza dei consigli d'Amministrazione e se un Direttore non è amato, anche se non è la parola giusta, da un Consiglio di solito è tutto il Consiglio d'Amministrazione che fa quadrato attorno al proprio Presidente. Il fatto che abbia dato le dimissioni solo il Presidente mi fa pensare che ci sia qualcosa a noi sconosciuto che sarà da verificare nei prossimi mesi. Credo che lei, Sindaco, come noi Consiglio comunale, come noi cittadini di Vicenza, uso la parola cittadini anch'io perché non è prerogativa di nessuno, dobbiamo guardare al bene di questa S.p.A. e della cittadinanza, credo che adesso si debba andare avanti

cercando di creare meno danni possibili. Tornando al discorso che stavo facendo poc'anzi, il fatto che lei abbia voluto intervenire 15 giorni fa o tre settimane fa tramite l'assessore delegato alla Fiera di Vicenza mi fa sospettare che l'assessore Jacopo Bulgarini sia stato vittima di una trappola ben congegnata: attenzione se metti il naso qui perché te la facciamo pagare, tanto per essere chiari.

Quindi, avete la mia stima, andiamo avanti, cerchiamo di limitare i danni, cerchiamo di fare presto nominando con gli altri soci il prossimo Presidente del Consiglio d'Amministrazione e poi si chiariranno anche gli altri ruoli di quadro all'interno di Fiera Vicenza.

- PRESIDENTE: Bene. Signor Sindaco, se vuole intervenire brevemente per replica.

- VARIATI: Molto brevemente, l'assessore Bulgarini potrà dare ulteriori delucidazioni al consigliere Cicero che ha fatto una serie di domande e francamente di insinuazioni, non lo conoscevo in questa veste comunque va bene.

Rispondo molto apertamente che gli assistenti, i capi di gabinetto, i responsabili, il portavoce, sono persone che scelgo io ed evidentemente sono persone che godono della mia fiducia. Finché sono Sindaco li scelgo io, quando ci sarà un altro Sindaco li sceglierà lui. Su questo è inutile fare grandi...

Ad esempio, Rezzara è un professionista serio, ha lavorato a lungo anche sul Giornale di Vicenza e ho ritenuto di prenderlo come portavoce, punto. Non c'è nient'altro, la responsabilità ovviamente è mia, lo dico al consigliere Cicero che poi lo leggerà o qualcuno glielo riferirà.

Torniamo agli argomenti più complessi. Sono completamente d'accordo con la consigliera Dal Lago, c'è un indotto straordinario legato alla Fiera, per cui sarebbe una perdita terribile, una crisi fieristica anche per la città. Via il Presidente risolto tutto? No, piano, se il Presidente che se n'è andato, ripeto in modo abbastanza... non avendo capito bene cercherò di capire bene perché se ha delle cose da dire, se ha degli aspetti da fare li dica e verranno verificati. Qui non c'è una vittima di niente e di nessuno, lui aveva una serie di poteri che poteva esercitare con chiarezza, dopodiché uno può riuscirci o meno, sono macchine molto complesse, però prendo atto di una difficoltà di *governance*. Che nessuno abbia in mente che qui c'è un'azione del Sindaco o delle categorie che vogliono coprire, non c'è nulla da coprire. Ovviamente quando uno fa delle affermazioni queste devono essere verificate e ci può essere anche un po' di controanalisi che altri possono fare.

Sono assolutamente d'accordo con la sfida di cui parlava Guarda, sono assolutamente d'accordo con quello che poco fa ha detto Possamai, cioè che dobbiamo fare assolutamente in fretta. Dico anche che non possiamo e non intendo perdere il rapporto tra il Comune di Vicenza e le categorie economiche e la stessa Provincia. I soci devono stare uniti in una logica ovviamente di obiettivi che ho citato prima, non ho sentito opinioni diverse dal dibattito consiliare, quindi rimangono quelli. Ora, insieme, si verificherà la situazione, mi auguro che il Consiglio d'Amministrazione già domani risponda alla lettera che ho mandato con le preoccupazioni che ho espresso e, quindi, già da subito il Consiglio d'Amministrazione dia le prime risposte.

Tornare in Consiglio a ridibattere: intanto dovremmo mettere in sicurezza la Fiera, dopo questo momento di difficoltà nella *governance*, penso che poi il nuovo Presidente, quando sarà eletto, avrà modo di venire in Consiglio comunale e spiegare gli obiettivi, o nella commissione consiliare perché dobbiamo usare molto anche le Commissioni consiliari.

- PRESIDENTE: A questo punto andiamo avanti, non ci sono documenti da approvare, quindi la discussione si chiude qui.

OGGETTO XX

P.G.N. 70878

RICHIESTA DI DIBATTITO presentata il 10.9.2013 dalla cons. Bastianello, ai sensi dell'art 18 del regolamento del Consiglio comunale, con oggetto: "Autodeterminazione del Veneto".

- PRESIDENTE: Passiamo ad una richiesta di dibattito presentata dalla consigliera Bastianello, l'abbiamo inserita nell'ordine del giorno della settimana scorsa, poi l'abbiamo portata a questa settimana ed è diventato il primo, a sua volta soppiantato dalla richiesta di dibattito appena conclusa. Consigliera Bastianello, ha facoltà di presentare questa richiesta di dibattito.

- BASTIANELLO: Faccio però presente che era stato presentato un ordine del giorno che non è ancora stato consegnato ai consiglieri.

- PRESIDENTE: È allegato alla richiesta di dibattito. Lei contestualmente può presentare anche l'ordine del giorno. La Segreteria mi conferma che c'è.

Emendamento

- BASTIANELLO: Per spiegare dettagliatamente qual è il contenuto della discussione che vorrei affrontare questa sera, passerei alla lettura dell'ordine del giorno stesso per sottolineare alcuni punti che sono fondamentali e indispensabili alla discussione:

“Premesso che:

l'emergenza nella situazione economica, occupazionale e fiscale che attanaglia i cittadini della nostra comunità non pare più risolvibile né in tempi brevi né in modi adeguati da parte di uno Stato centrale appesantito, impotente, inadempiente, lontano ed assente, il sacrificio richiesto alle imprese ed ai lavoratori del nostro territorio in termini di prelievo tributario è ormai insopportabile e non trova più corrispondenza né giustificazione politico-istituzionale rappresentativa, atteso che il criterio di prelievo è ormai del tutto disancorato dal criterio di spesa;

il patto di stabilità impone alle amministrazioni locali sacrifici e scelte non più accettabili a fronte dei bisogni e dei servizi essenziali da assicurare alle persone e alle famiglie, si avverte l'urgenza di indicare una soluzione che, poggiando sul principio della responsabilità tanto dei singoli tanto delle istituzioni rappresentative degli interessi collettivi, rifondi il patto sociale del popolo veneto valorizzando sentimenti ed identità, solidarietà, legalità, giustizia, sicurezza e senso della cosa pubblica;

le istituzioni e le leggi sono strumenti che si trasformano nel tempo e giustificano la loro esistenza in funzione delle mutevoli esigenze dei singoli e delle comunità organizzate che le hanno volute e danno titolo di modificarle esercitando democraticamente la propria sovranità;

il Collegio regionale del Veneto, massima espressione rappresentativa della potestà decisionale del popolo veneto, in data 22 aprile '98 ha approvato la risoluzione 42 con la quale “il popolo veneto invoca il proprio diritto ad una democratica e diretta consultazione referendaria per la libera espressione del diritto di autodeterminazione” e in data 28 novembre 2012 ha approvato la risoluzione 44 con la quale si impegna il Presidente del Consiglio regionale del Veneto e il

Presidente della Giunta regionale del Veneto “ad attivarsi con ogni risorsa a disposizione del Consiglio regionale e della Giunta regionale per ... urgentemente con tutte le istituzioni dell'Unione europea e delle Nazioni Unite le relazioni istituzionali che garantiscono l'indizione della consultazione referendaria innanzi richiamata al fine di accertare la volontà del popolo veneto in ordine alla propria autodeterminazione”, ed impegna altresì il Presidente del Consiglio regionale del Veneto, il Presidente della Giunta regionale del Veneto “a tutelare in ogni sede competente, nazionale e internazionale, il diritto del popolo veneto all'autodeterminazione”;

in data 02 aprile 2013 è stato presentato e consegnato da migliaia di cittadini veneti all'Assemblea legislativa regionale veneta in Venezia il progetto di legge 342 con il quale si chiede alla Regione di indire un referendum per il 06 ottobre 2013 per interpellare il popolo veneto in ordine alla propria volontà di autodeterminazione in conformità ai principi del diritto e nel rispetto della legittimità riconosciuta dalla Carta dell'Onu.

Il presente ordine del giorno per sollecitare il Consiglio regionale, questo il contenuto a cui dobbiamo prestare attenzione, a discutere e votare recentemente la proposta di legge 342 per l'indizione del referendum per l'autodeterminazione del Veneto precisando che i costi della consultazione popolare dovranno essere sostenuti attraverso la raccolta di erogazioni liberali di privati e di imprese”.

Per spiegare un attimo l'ordine del giorno che stiamo andando a presentare e per una più ampia visione possibile bisogna senz'altro richiamare la Costituzione della nostra Repubblica. Lo stesso Einaudi disse che ad ognuno di noi si dovrebbe dare l'autonomia dovuta. Gli stessi giuristi di fama internazionale dichiarano che il federalismo è un movimento centripeto, che porta verso il centro. La richiesta di referendum legittima, il principio di autodeterminazione dei popoli è riconosciuto dal diritto internazionale. L'articolo 10 della nostra Costituzione italiana stabilisce: “L'ordinamento giuridico italiano si conforma al diritto internazionale generalmente riconosciuto”. Gli Stati europei più all'avanguardia sono federalisti, per quale motivo in Italia non potrebbe essere così? Il Veneto è una delle cinque regioni che ha ancora residuo fiscale attivo e dona 18 miliardi di euro a Roma. Se tutte le Regioni fossero così virtuose, l'Italia non avrebbe deficit.

Riagganciandomi agli oggetti trattati durante il Consiglio della settimana scorsa non ci sarebbe stato di sicuro bisogno di affrontare l'argomento disabilità, parlo apertamente sotto l'aspetto economico, se il Veneto fosse stato indipendente la Regione avrebbe avuto la possibilità di scegliere come e dove destinare le proprie risorse senza aver la necessità di introdurre compartecipazioni, diminuire i servizi resi o applicare a caduta i tagli iniqui imposti dallo Stato. Anche i Comuni non sono più in grado di garantire i servizi minimi essenziali ai propri cittadini a causa delle inique regole del patto di stabilità e della sbilanciata redistribuzione delle risorse da parte dello Stato centrale. I cittadini bussano alle porte dei Comuni per lavoro e aiuti economici, per pagare le bollette e affitti e noi non siamo più in grado di garantire risposte concrete alle loro legittime richieste.

Ritornando alla richiesta di referendum, è legittimo chiedere ai veneti di esprimersi in merito alla volontà di essere indipendenti o meno? La preoccupazione di aver la base giuridica per poter presentare questa richiesta è sicuramente superata dalla volontà di dare la possibilità ai cittadini di esprimere il loro parere quale sublimazione di democrazia. Nessuno qui oggi decide sull'indipendenza del Veneto, lo sottolineo nuovamente, nessuno decide sull'indipendenza del Veneto, decideremo sul fatto di dare il diritto al popolo di scegliere. Non voglio convincervi che

indipendenza è meglio, sto cercando di far capire che possibilità di scegliere è meglio ed è indispensabile.

L'ordine del giorno non prende posizione a favore o contro l'indipendenza del Veneto, chiede solo che venga riconosciuto ai veneti il diritto referendario di esprimersi democraticamente e liberamente. Per questa serie di tanti motivi, comuni e amministratori da destra a sinistra e liste civiche in Veneto trasversalmente hanno votato l'ordine del giorno pro referendum. Lo stesso diritto internazionale sostiene che l'autodeterminazione è un diritto e impedirla è impedire la libertà al singolo, impedire la volontà di autodeterminarsi.

Qui oggi discutiamo sulla possibilità di sentire i veneti, è sicuramente un passo successivo il fatto di aprire il referendum che senza dubbio potrebbe essere affiancato ad altre elezioni, potrebbero essere le europee nel 2014 o le regionali nel 2015, al fine di diminuirne i costi. Dopodiché il Consiglio regionale sarebbe tenuto ancora a deliberare. Le spese del referendum non saranno a carico della Regione ma raccolti e gestiti dalla Regione attraverso l'elargizione di contributi volontari di cittadini, associazioni, imprenditori veneti e non, disposti a permettere che i veneti decidano il proprio futuro.

È indispensabile ricordare che il parere del Consiglio comunale non è sicuramente vincolante, diamo la possibilità ai veneti di scegliere, non pretendiamo il diritto di scegliere per loro. O non facciamo nulla o mandiamo dei segnali forti allo Stato per manifestare la grave sofferenza della nostra gente. Anche per chi non crede che l'indipendenza del Veneto sia la soluzione il sostegno al referendum rappresenta un utile occasione per lanciare allo Stato un grido d'allarme e fare espressione perché comprenda che la situazione sta precipitando. La discussione di questo oggetto riguarda un argomento storico, qualora il provvedimento fosse approvato o bocciato questa sera dal Consiglio comunale, sarà un momento storico sia per la città di Vicenza che, a sua volta, per la Regione Veneto.

Concludo rubandovi solo qualche altro minuto leggendovi una dichiarazione dell'onorevole Rubinato appartenente alla lista PD: "Pur comprendendo le ragioni giuridiche alla base della scelta del gruppo consiliare del PD di aderire all'invio della proposta di referendum in commissione, credo che politicamente sia un errore perché il Partito Democratico non può essere contrario a che la gente possa esprimersi". Voglio concludere con questa dichiarazione che effettivamente, secondo me, è la più chiara e la più descrittiva dell'azione che andremo a decidere questa sera.

- **PRESIDENTE:** Sono iscritti a parlare la consigliera Baggio e il consigliere Zoppello. Consigliera Baggio, ha facoltà di intervenire, prego.

- **BAGGIO:** Grazie, Presidente. Sarò breve. Penso sia importante sottolineare che è la prima volta che al popolo veneto viene data la possibilità di esprimersi sulla questione dell'indipendenza con un referendum. In una situazione di grave crisi economica del Paese dove lo Stato risulta essere inadempiente, è giusto a parer mio che il Veneto veda garantita la facoltà, sancita anche dal diritto internazionale, di votare sul proprio futuro. I trattati europei tutelano espressamente i diritti dei popoli tra i quali l'autodeterminazione e ne tutelano il diritto alla libera espressione della propria volontà. Ricordo altri popoli europei come la Catalogna e gli Scozzesi che stanno percorrendo la stessa via democratica, pacifica e legale verso l'indipendenza.

È giusto, quindi, secondo me dare la possibilità al popolo veneto, dal punto di vista giuridico è proprio un "popolo", di esprimersi sulla questione e negare tale possibilità significherebbe negare la libertà di pensiero. Grazie.

- PRESIDENTE: Consigliere Zoppello, prego.

- ZOPPELLO: Grazie, Presidente, buonasera a tutti. Pur condividendo gran parte di quanto è stato espresso dalla consigliera Bastianello, ci sono degli aspetti che purtroppo ci portano a non appoggiare questa iniziativa.

Innanzitutto il fatto che l'argomento in Consiglio regionale adesso è ritornato in commissione proprio perché si presentano delle difficoltà nel suo iter. In particolar modo su quest'argomento sono stati chiesti dei pareri legali e giuridici che non sono favorevoli, tanto che in una sintesi che li accompagna si dice che tale referendum non sembra conforme allo Statuto del Veneto e sembrano esservi dubbi di legittimità. Il procedimento referendario citato non risulta essere nella disponibilità né del legislatore regionale né di altro soggetto politico, ai sensi dell'articolo 139 della Costituzione. I pareri, quindi, mettono in luce un atto volto alla realizzazione di tale referendum oltre che ad impugnativa ai sensi dell'articolo 127 della Costituzione che potrebbe da un lato dar luogo a un conflitto di attribuzione ai sensi dell'articolo 134 della Costituzione e, dall'altro, avere rilevanza ai sensi dell'articolo 126, risultando preordinato ad una modifica della Costituzione al di fuori delle ipotesi consentite e dunque suscettibile di promuovere le sanzioni dello scioglimento del Consiglio regionale e della rimozione del Presidente della Regione con i potenziali corollari in termini di responsabilità contabile.

Anche per questo, ma soprattutto perché riteniamo che la strada dell'indipendenza non sia quella corretta ma bensì quella dell'autonomia e del federalismo sia da percorrere, cosa che purtroppo non è stata fatta, non siamo favorevoli e non voteremo questa proposta. Grazie.

- PRESIDENTE: Consigliere Possamai e poi consigliere Nani, prego.

- POSSAMAI: Grazie, Presidente. Già precedentemente il consigliere Zoppello indicava i problemi legati sia alla legislazione regionale sia a quella nazionale. Io aggiungo una cosa, prima la consigliera Baggio faceva riferimento a trattati dell'Unione europea sull'autodeterminazione dei popoli: l'unico reale tentativo di autodeterminazione fatto in Europa all'interno dell'Unione europea dalla sua nascita è quello della Catalogna che però è stato due mesi fa sonoramente bocciato dalla Commissaria Reading che ha detto: se fate referendum siete fuori dall'Unione europea. Quindi, in realtà l'Unione dà un indirizzo esattamente opposto, questo solo per amor di verità.

Sulla questione invece in concreto proviamo a distinguere per un attimo la propaganda dalla realtà. La realtà è che è vero, alcune cose che diceva prima la consigliera Bastianello sono sicuramente sotto gli occhi di tutti, questa è una Regione con un saldo attivo nei confronti dello Stato da tempo memorabile, ma la realtà è anche un'altra, cioè che è impensabile e anacronistico al giorno d'oggi pensare che la soluzione sia toglierci dalla comunità nazionale in primis, come dicevo prima, perché vorrebbe dire toglierci dalla Comunità europea che invece, secondo me, è la vera frontiera verso la quale dobbiamo andare. Per esempio, tutti i ragionamenti legati alle euroregioni, cioè i rapporti con Regioni confinanti di altri Paesi europei, sono sicuramente praticabili, sono ragionamenti che non c'entrano nulla con l'indipendenza, riguardano le funzioni economiche, amministrative, ecc., quindi possono avere un senso. L'indipendenza non ha alcun senso in primis perché ci porterebbe in un immenso buco nero dal quale non sapremmo minimamente come orizzontarci, io non ho idea di come noi Veneto potremo toglierci dalla Comunità nazionale, fare il buco in mezzo all'Unione europea in un mondo che va avanti.

Quindi, noi come gruppo daremo un parere negativo in primis perché ci sembra un esercizio abbastanza inutile nel senso che va contro norme regionali, nazionali ed europee, in secondo luogo perché non ci pare questo l'orizzonte giusto per questa Regione. Ci pare invece il caso che si metta mano il più presto possibile allo scellerato tentativo di riforma federale fatto anche da esponenti del partito della consigliera Bastianello che, come hanno denunciato recentemente anche gli imprenditori veneti, invece di dare una mano a questo territorio ha sostanzialmente portato ad un aggravio dei costi e della burocrazia. Quindi, su questo fronte saremo sempre al fianco di tutti i partiti che vogliono ragionare su un federalismo dei territori, quindi che lasci più risorse a livello locale. Non potremo seguire iniziative propagandistiche come questa. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie a lei. Consigliere Nani, poi Dal Lago, Bastianello, Guarda e Pupillo.

- NANI: Grazie, Presidente. Io credo che lo strumento del referendum sia un momento di grande democrazia, però visto in un contesto come questo e sentita in particolar modo la prudenza espressa dal consigliere Zoppello il quale ha citato brevemente alcuni articoli di legge dello Statuto, credo sia abbastanza difficile esprimere un pensiero positivo. Lo dico anche perché se noi andiamo a ritroso, abbiamo assistito, avuto e ricevuto la modifica del Titolo V della Costituzione, modifica dell'articolo 117 della Costituzione, delegando le Regioni a legiferare quasi in toto.

Allora, voglio dire che abbiamo assistito in questi ultimi anni a una vergogna, non a una politica seria perché le Regioni si sono dimostrate di non fare politica seria. Abbiamo avuto degli scandali che se succedessero a Vicenza non so che cosa succederebbe, che però in qualche maniera vanno sempre in sordina. Questo non va assolutamente bene.

Pur considerando e apprezzando lo spirito della collega Bastianello, se vogliamo dire che per certi aspetti con l'autonomia veneta potremmo pensare che le nostre tasse rimangano in Veneto, ma poi non è così semplice, credo che arrivare a un referendum sia molto difficile. Sentiremo poi il pensiero della maggioranza in merito, quindi mi auguro che le scelte siano sempre fatte nel modo migliore. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie a lei. Onorevole Manuela Dal Lago, ha facoltà di intervenire, prego.

- DAL LAGO: Grazie, Presidente. Argomenti di questo tipo comportano in particolar modo in una lista civica che ognuno di tenda ad esprimere le sue opinioni personali essendo il civismo momento d'incontro sull'Amministrazione cittadina più che su discorsi generali, però, e qui dico già la mia opinione, probabilmente ha ragione il consigliere Zoppello, ci sono molti dubbi sulla possibilità di applicare effettivamente questo referendum o meno, al di là che ci sono altre strade perché lei lo sa bene, una Regione può anche dire a fronte di elezioni presenti ci collogo anche questa domanda e chi vuole dei cittadini risponde. Comunque lei hai ragione, ci sono dei dubbi anche di valore.

Credo che nessuno di coloro che ha presentato la proposta sia in Regione sia credo la consigliera Bastianello qui non conosca le regole del gioco sapendo che oggi da un punto di vista costituzionale chiedere un referendum di autodeterminazione non sia possibile. Credo che lo scopo sia un altro, trovare comunque degli strumenti che la Regione sarebbe disposta a pagare per permettere ai veneti di esprimersi dove uno può esprimersi in maniera contraria come il consigliere Nani, in maniera favorevole come la consigliera Baggio, ma comunque il diritto di esprimersi. A questo diritto di espressione non posso che essere favorevole, quindi voterò a favore questa mozione.

Mi permetto di dire che è bello parlare di federalismo, è tanti anni che ne sento parlare, ma poi vedo tutti, escluso qualcuno, che ai fatti veri hanno fatto ben poco, al di là delle “ciacole” quando si parla di autodeterminazione e di indipendenza tutti tornano a dire: che bello il federalismo. Mi permetto di dire che scellerata non è stata la Lega che le sue battaglia le ha fatte, scellerati sono stati il suo partito e molti altri che di “ciacole” su queste cose ne hanno fatte tante, di burocrazia ne hanno creata tanta, tanta ne stanno creando ancora oggi e che dobbiamo ringraziare per l'uccisione di questo Paese.

- PRESIDENTE: La consigliera Bastianello può intervenire, poi Guarda, Pupillo e Dovigo.

- BASTIANELLO: Non so se è prematuro intervenire adesso, pensavo non ci fossero altri consiglieri che volessero dire la loro. Preferisco comunque farlo adesso proprio per far capire qual è il contenuto dell'ordine del giorno. Mi rivolgo al consigliere Possamai soprattutto.

Non stiamo decidendo se sì o no sull'indipendenza del Veneto, non stiamo andando a vedere se sarà un buco nero effettivo o se sarà la manna mandata dal cielo, questa sera dovremo decidere se chiedere al Consiglio regionale del Veneto di cercare di indire, nella soluzione migliore, questo referendum. Ricordo che questa città qualche anno fa ha deciso di indire un referendum per quello che poteva essere un buco nero o meno della città di Vicenza, ma nessuno è andato a contrariarsi per dire di non farlo.

Questa sera dobbiamo decidere se chiedere di indire questo referendum e non stiamo già decidendo a priori ciò che succederà successivamente. L'ho letto, ma probabilmente non tutti eravate interessati perché sentivo un brusio incredibile finché cercavo di leggere proprio per spiegare a priori quest'ordine del giorno. Il nostro voto stasera non sarà vincolante nei confronti della Regione, non lo può essere e non ha il diritto di esserlo, sarà soltanto un suggerimento che la città di Vicenza vorrà fare. Accettiamo di essere democratici e di lasciare la possibilità di scelta alla popolazione del Veneto o no? Questa è la domanda, tutto qua. Grazie.

- PRESIDENTE: Consigliere Guarda, prego.

- GUARDA: Grazie, Presidente. Brevemente solo per sottolineare il fatto che questa questione della proposta di legge sull'ipotetico referendum del Veneto sta occupando da settimane le pagine dei nostri giornali e, tornando in commissione, probabilmente non ci sarà neanche la possibilità legale di presentare una vera proposta di legge perché, come diceva il collega, ci sono degli aspetti tecnici e legali.

Non voglio soffermarmi sulla questione referendum sì o referendum no perché non è questo il quesito dell'ordine del giorno. Se mi domandaste se sono d'accordo sull'indipendenza del Veneto, se penso a quella grande fetta di utili netti di AIM che vanno allo Stato mi verrebbe da dire di sì, più della metà del nostro reddito netto di AIM, le bollette dei nostri cittadini compresi quelli meno abbienti, vanno direttamente allo Stato. Dal momento però in cui penso alle leggi urbanistiche che hanno distrutto il nostro territorio e continuano a distruggerlo, vedi legge 24, articolo 44 legge 11, ecc., mi verrebbe da dire di no, il Veneto mai venga governato dai veneti sotto l'aspetto urbanistico, mai venga governato dai veneti.

Questo però non è il tema di quest'ordine del giorno, l'ordine del giorno non entra neanche nell'argomento se sia opportuno o meno indirlo. Non solo non entra nel merito se sia opportuno esprimersi sì o no ad un eventuale referendum, non entra nemmeno nel merito se sia necessario o meno indirlo, dice solo di sollecitare il Consiglio regionale a discutere e a votare la proposta di

legge, ammesso che venga presentata in Consiglio regionale. Ebbene, visto che io ritengo che sia un atto di democrazia esprimersi su una proposta di legge nel momento in cui fosse iscritta all'ordine del giorno, quindi con tutti i crismi della legalità e dell'ammissibilità tecnica e legale, ebbene arrivi finalmente questo voto del Consiglio regionale, che sia positivo o negativo non sta a me dirlo, non è nostra competenza, ma finalmente questo Consiglio regionale si esprima su questa proposta che sta occupando tempo e pagine dei giornali inutilmente, allora si diventa uno strumento di mera propaganda e di strumentalizzazione della libertà e della storia di noi veneti che abbiamo una storia millenaria della Repubblica veneta e dignitosamente dobbiamo almeno valorizzarla, almeno rendersi conto che c'è stata.

Ci sia finalmente questo voto, se questo referendum si faccia in occasione delle europee o in base al volontariato è una cosa di cui si occuperà la Regione e se ne assumerà tutta la responsabilità. Pertanto per sollecitare il Consiglio regionale a discutere e a votare questa proposta di legge io esprimerò il voto positivo. Grazie.

- PRESIDENTE: Consigliere Pupillo, prego.

- PUPILLO: Grazie, Presidente. Il referendum diceva il collega Nani dell'opposizione, e io condivido, è uno strumento di grande democrazia e condivido anche alcune delle premesse che sono contenute in quest'ordine del giorno, però mi pare che non sia questo il modo di rispondere a questa crisi e mi pare anche che indire questo tipo di referendum invece di andare avanti si voglia tornare indietro su posizioni secessioniste, antistoriche e obsolete. Tra l'altro, alcuni giuristi, lo dicevano anche il consigliere Zoppello e il consigliere Possamai, definiscono illegittima e incostituzionale la consultazione popolare sull'indipendenza.

Nella nostra Regione in cui decine di migliaia di persone hanno perso e perdono il lavoro, in cui continuamente aziende e imprese chiudono, la Lega vuole indire questo referendum secondo me buttando via anche soldi preziosi. Forse un confronto invece migliore sarebbe su un altro tema, non quello dell'indipendenza ma quello dell'autonomia, perché secondo me l'indipendenza, come diceva Possamai prima, significherebbe togliere peso politico ed economico alla nostra Regione. Mi pare quindi che, invece di perdere tempo e soldi su questo tema, si debbano pretendere risposte concrete sui temi che interessano e toccano i cittadini della nostra Regione prima da Venezia e poi da Roma. Per questo noi non voteremo a favore di quest'ordine del giorno. Grazie.

- PRESIDENTE: È iscritta a parlare la consigliera Dovigo, prego.

- DOVIGO: Grazie, Presidente. Da una parte mi si dice che quest'ordine del giorno vuole solo approvare le possibilità di far fare un referendum ai cittadini del Veneto. Contemporaneamente, però, nelle premesse iniziali sono citate e descritte alcune motivazioni che portano implicitamente a pensare che l'indipendenza del Veneto sia la soluzione di tutte le problematiche esposte.

È questo che mi spinge a non essere favorevole all'ordine del giorno perché, pur riconoscendo la gravità della situazione economica e anche la gravità della situazione fiscale che pesa sui cittadini e sulle piccole imprese, io non credo che l'indipendenza del Veneto automaticamente porti alla risoluzione di questi problemi, credo che la ricetta sia una forma diversa di tassazione, tassiamo meno il lavoro, tassiamo di più i grandi patrimoni, i grandi redditi e cominciamo a tassare come qualche altro popolo europeo gli sprechi energetici e di risorse...

- PRESIDENTE: Per cortesia, lasciamo parlare la consigliera.

- DOVIGO: Mi rendo anche conto che in un mondo estremamente globalizzato e dentro un'Europa che ha fatto del rigore delle sue linee per uscire dalla crisi, i cittadini, tutti i cittadini siano colti da uno spaesamento generale, uno spaesamento che non è solo individuale ma anche collettivo e politico e mi sembra che in questo ci sia da porre rimedio. Mi rendo conto che proprio il mondo globalizzato ha in qualche modo provocato o fatto rinascere delle reazioni di tipo localistico proprio per rispondere ai problemi che la globalizzazione poneva.

A questi problemi direi che le ricette sono altre. Una è costruire l'Europa dei cittadini e non solo l'Europa monetaria, e a questo credo dovremmo impegnarci tutti. Secondo, recuperare delle politiche di solidarietà che non sono solo solidarietà in senso tradizionale ma anche tutte le politiche di scambio e che creano comunità e l'ente locale ha un ruolo, dagli orti sociali ad altre cose che sono il confine fra le banche del tempo, altri tipi di scambi che in qualche modo creano conoscenza, o le reti delle nuove economie che creano un modo diverso di porsi delle persone fra di loro, dentro il loro lavoro e dentro il loro stare nel Comune in cui abitano. Lavorare anche sulle forme di democrazia diretta fra cui il bilancio partecipativo e l'urbanistica partecipata che diano la possibilità alle persone di contare su singoli e specifici temi perché i cittadini si sentiranno più tali se riusciranno anche a contare.

- PRESIDENTE: Consigliere Capitano, poi Dalla Negra e Ferrarin.

- CAPITANIO: Grazie, Presidente. Noi siamo chiamati a dare il nostro parere a questa richiesta di dibattito di indire un referendum per l'autodeterminazione del popolo veneto, però faccio un po' di storia. Fra non molto siamo chiamati a ricordare i cent'anni dall'inizio della Prima Guerra Mondiale che per noi italiani ha voluto dire una guerra d'indipendenza perché con la Prima Guerra Mondiale si è ottenuta l'annessione di tanti territori, basta pensare che Primolano era sotto l'Impero austroungarico.

Penso che una richiesta del genere è una richiesta mascherata, praticamente si richiede l'autonomia del Veneto. Dei tanti morti in questa guerra che noi ricordiamo spesso, giustamente, moltissimi sono ragazzi giovanissimi, basta pensare ai Cavalieri di Vittorio Veneto che sono stati nominati cavalieri a meno di 18 anni e hanno imbracciato il fucile non per loro volontà ma per creare questa nuova Italia, basta percorrere le 52 gallerie del Pasubio e leggere i nomi dei caduti nella loro costruzione, sono per la maggior parte ragazzi meridionali.

Mi viene da dire che spesso e volentieri si vuole parlare della differenza di trattamento fra il Nord e il Sud, però bisogna avere anche un po' di coraggio in questo, bisogna dire che questo non è imputabile ai cittadini del Nord o del Sud ma alla pessima politica che ci ha gestito finora. Grazie.

- PRESIDENTE: Dalla Negra, prego.

- DALLA NEGRA: Grazie, Presidente. Cari colleghi, quando sento parlare di indipendenza, autonomia, federalismo, statuti speciali, autogoverno, autodeterminazione dei popoli e financo Europa delle Regioni, non possono non tornare in dietro di trent'anni quando nelle piazze di tutta Italia sostenevamo un ideale grande, tipico della destra nazionale, ossia quello di Europa unita. Viaggiavamo un'Europa dei popoli, un'Europa delle coscienze, un'Europa di un comune sentire, di una cultura comune, e ahimè ci siamo ritrovati con un'Europa dei mercanti che non riusciremo più

a cacciare dal tempio, un'Europa di una moneta unica che ci stritola, di logiche meramente commerciali che non ci appartengono.

Vagheggiavamo un'Europa che dagli Urali all'Oceano Atlantico potesse rappresentare un comune sentire, però non posso abiurare quella che è stata la battaglia della mia giovinezza e non posso, io sono sempre stato un convinto assertore dell'ipotesi referendaria perché ritengo che sia corretto che il popolo si esprima, ma non posso in questo caso abiurare a quello che è sempre stato mio comune sentire. Anche se poi ricordiamoci che solo dal 1979 abbiano cominciato ad assistere alle elezioni europee, per cui l'Europa è un concetto abbastanza recente.

Devo dire anche un'altra cosa: l'imbarazzo dei costituzionalisti che sono stati chiamati alla corte della Regione Veneto per decidere se questo referendum poteva essere ammesso o non ammesso, è un imbarazzo fondato che secondo me sarà sciolto in senso negativo all'ammissibilità del referendum, anche perché forse non ci si ricorda che nel 2001 fu modificato l'articolo 117 della Costituzione che prevedeva nella versione originaria le competenze del Regione, competenze modestissime (pesca, Polizia municipale, mercati) e da una competenza speciale delle Regioni si passò a una competenza speciale dello Stato (batteva moneta e politiche internazionali, esercito, difesa), ma la competenza generale in materia legislativa spetta alle Regioni. Per cui secondo me le Regioni hanno anche lo strumento per intervenire energicamente e cercare di incidere anche su una realtà economica che vede il Veneto nel 2012 al terzo posto per fallimenti dopo Lombardia e Lazio mi sembra, con circa 1.100 fallimenti in un anno.

Quello che diceva il collega Capitanio non è retorica, permettetemi ma da grande appassionato di storia non posso non ricordare i 600.000 morti italiani che sono morti per spostare i confini dell'Italia da Lastebasse e dal Vezzena fino alle Alpi. Vorrei anche ricordare che fra i morti combattenti il 23% proveniva dall'Italia centrale e il 28% dal Sud e dalle isole, per cui un contributo essenziale è stato anche dato dalle popolazioni del Sud Italia. Tra l'altro non so se avete letto la proposta di legge 342, ma si arriva addirittura a mettere in discussione l'adesione all'Italia repubblicana da parte del popolo veneto e a mettere in discussione il plebiscito del 1866. Scusate, ma non ci sto.

Un ultimo dato: hanno stimato, e solo questo dato dovrebbe essere più che sufficiente a porre la parola fine su questo dibattito e su quest'iniziativa, che solo l'eventuale indizione ed esecuzione di quest'ipotesi referendaria comporterebbe una spesa di 20 milioni di euro che forse sarebbe più utile investire in attività a sostegno di quelle aziende che, purtroppo, soffrono. 20 milioni non sono noccioline ed escludo con tutta la stima e la simpatia che si può avere verso imprese e soggetti privati, ma visto che si prevede la raccolta di 20 milioni di euro attraverso erogazioni liberali di privati e imprese, penso proprio che questo referendum, ammesso e non concesso che i costituzionalisti lo dichiarino ammissibile, sicuramente non troverà le risorse economiche necessarie per essere sostenuto. Grazie.

- PRESIDENTE: Abbiamo il consigliere Ferrarin, prego.

- FERRARIN: Grazie, Presidente. Sarò veloce. Premesso che lo strumento del referendum fa parte del DNA del Movimento 5 Stelle, consultare i cittadini e chiedere il parere su determinate cose, qui però come Movimento 5 Stelle ci troviamo contrari perché siamo contrari a questo tipo di referendum. Sembra un paradosso però quando si parla di cittadini si parla di cittadini italiani, di cittadini del mondo. Dobbiamo tenere in considerazione che, che lo vogliamo o no, le prossime generazioni, i nostri figli e i nostri nipoti vivranno sicuramente in una città, in una regione e in uno

Stato multietnico, ormai i confini non esistono più, vedete che i nostri giovani si spostano a lavorare in Europa, in altre città, in altre parti del mondo.

Quindi, il problema non si risolve tenendo tutto in casa, si risolve mettendo mano alla politica nazionale perché il gettito fiscale che viene dato a Roma e non viene restituito in forma di servizi è un problema, come sapete benissimo il problema sono tutti i soldi che vengono sprecati e non vengono trasformati dalle tasse ai servizi. È chiaro che ci sono Regioni che danno meno gettito fiscale e alcune di più, ma, se ragioniamo in un'ottica di Stato italiano, non possiamo dividere per abitante, per Comune o per Regione tutto questo, dobbiamo lavorare in una logica italiana. È chiaro che così non funziona ma non funziona neanche tenendosi ogni Regione tutto quello che ha e tutto quello che gestisce, la soluzione va fatta a livello nazionale.

La politica, come ha detto qualcuno, ne è stata in grado in questi ultimi vent'anni a portare avanti queste tesi, per cui il nostro voto non sarà favorevole a quest'ordine del giorno. Grazie.

- PRESIDENTE: Abbiamo finito. Il Sindaco rinuncia. L'ordine del giorno è stato presentato ampiamente dalla consigliera Bastianello. Non vi sono dichiarazioni di voto, quindi possiamo procedere alla votazione. 4 favorevoli, 19 contrari e nessun astenuto, il Consiglio non approva.

OGGETTO XXI

P.G.N. 70843

Delib. n. 50

BILANCIO - Variazione di bilancio ai sensi dell'art. 16, c. 1, lettera b) del D.Lgs. 118/2011.

- PRESIDENTE: Procediamo ora con le altre delibere all'ordine del giorno: la proposta di delibera n.21 riguarda una variazione di bilancio. La competenza è dell'assessore Cavalieri che pregherei di intervenire.

- CAVALIERI: Grazie, Presidente. Con questa delibera procediamo all'assestamento di bilancio che effettuiamo per recepire in bilancio gli utili AIM e per riallineare alcune poste di bilancio alla luce dell'andamento delle entrate effettive nel corso dell'anno. L'assestamento non sarà l'ultimo, ne faremo uno anche a novembre, è un assestamento comunque condizionato da notevoli incognite, le leggete tutti i giorni sui giornali, relative alle entrate. Cito in particolare la *spending review* di cui ancora non abbiamo dati certi, cito in particolare le compensazioni sull'Imup 2012. Procedo a spiegare brevemente le principali variazioni di bilancio così come sono presentate nell'allegato.

Per quanto riguarda le entrate, recepiamo 2,5 milioni degli utili AIM e da questi togliamo € 300.000 per un aggiornamento sul taglio di *spending review*: la *spending review* che avevamo previsto a bilancio di 2,2 milioni, siccome sono stati cambiati i criteri nel corso dell'anno, probabilmente sarà di 2,5 milioni. Dico probabilmente perché ancora non abbiamo dati ufficiali, ma è chiaro che il criterio di prudenza ci impone di mettere a bilancio questa diminuzione in entrata.

Diminuiamo le entrate anche a fronte di una previsione di riduzione degli introiti per multe. I cittadini pagano meno e in più prevediamo un possibile effetto negativo sulle entrate per quanto riguarda il nuovo decreto legislativo entrato da poco in vigore che permette ai cittadini che pagano le multe entro cinque giorni di ottenere uno sconto del 30%.

Un'entrata positiva è il contributo regionale per i progetti di piano di sviluppo rurale dell'Oasi di Casale e dell'Oasi della Valletta, un contributo di € 131.000 a fronte di spese che il Comune sosterrà di € 200.000, quindi parzialmente in corrispondenza

I € 143.000 in entrata come ultima voce sono relativi al contributo statale per spese giudiziarie, ovvero il contributo che lo Stato dovrebbe darci a fronte delle spese di consumi e manutenzione straordinaria che noi sosteniamo per il nuovo Tribunale di Borgo Berga.

Procedo velocemente anche all'illustrazione delle principali variazioni relativamente alla spesa.

Abbiamo dovuto adeguare lo stanziamento per i consumi di € 920.000 perché è una proiezione a finire sull'anno effettuata sulla base di rilevanze contabili. Noi partiamo ora con una verifica tecnica per capire effettivamente quanto di queste spese sono imputabili agli anni passati perché, come sapete, gli enti pubblici ora devono pagare con tempi più veloci a 30 giorni e, quindi, abbiamo pagato anche cose vecchie. Quindi, in queste maggiori uscite ci sono cose vecchie ma anche molte spese, che all'inizio dell'anno non era possibile quantificare, di energia elettrica e riscaldamento per il nuovo Tribunale di Vicenza. Come dicevo prima, queste spese dovrebbero essere rimborsate dallo Stato mediamente sull'80%, noi siamo stati prudenziali a mettere un'entrata di € 143.000, probabilmente le spese si aggireranno su € 400.000-500.000, però sono sempre delle previsioni a finire sulla base di evidenze contabili ad oggi risultanti.

Un'altra voce di spesa sono gli € 80.000 di rimborsi e tributi diversi, cittadini che hanno pagato tributi in modo errato e, quindi, hanno diritto ad un rimborso.

Le spese successive sono relative al sociale. In questo bilancio destiniamo una somma pari a circa € 250.000 in totale sul sociale, distinta tra interventi economici a favore di cittadini in condizioni disagiate, cittadini che non riescono ad arrivare a fine mese con il pagamento delle utenze e chiedono l'intervento del Comune. Come avete letto è partito un fondo regionale sempre per il sostegno a canoni di locazione per cittadini in condizioni disagiate, il Comune partecipa con una quota di € 69.000 sul totale di 400.000. Sempre sul sociale ci sono le voci alla fine dell'allegato relative a spese per la gestione dei centri diurni degli anziani in cui mettiamo circa € 80.000.

Altre spese che vi porto all'attenzione sono € 60.000 per finanziare l'anagrafe on-line, progetto che può portare dei significativi risparmi per il Comune e dei vantaggi importanti alla cittadinanza perché si stima un calo di affluenza agli sportelli del 30% e i cittadini potranno farsi i certificati da casa.

Altre voci grosse sono € 150.000 che il Comune mette come agevolazione tariffaria over 75 sul trasporto pubblico, un impegno che il Comune si è preso nel garantire ai cittadini over 75 di viaggiare gratis. Quindi, è un quantum ottenuto da una rilevazione ad oggi effettuata sul numero di viaggi effettuati da questi cittadini, conteggiati a un costo standard che ha portato a € 150.000 relativi al primo semestre, presumibilmente a novembre ci sarà una seconda tranche.

L'Oasi di Casale e le spese di € 200.000 in corrispondenza con la parte di entrata. Queste sono le voci di entrata e spesa principali, ripeto che è un assestamento molto tecnico e rigido perché siamo abbastanza blindati nel dover uscire con un bilancio in equilibrio, molto prudentiale perché da qui a fine anno abbiamo moltissime incognite.

- **PRESIDENTE:** È aperta la discussione. Chiede di intervenire il consigliere Dalla Negra, ne ha facoltà.

- **DALLA NEGRA:** Grazie, Presidente. A dire la verità non volevo intervenire ma, visto che degna della sua presenza il dottor Bellesia, volevo dire un paio di cose.

Signor Sindaco, noi non abbiamo nulla di pregiudiziale nei confronti delle variazioni di bilancio perché ci rendiamo conto, a meno che non siano variazioni che ci vogliono propinare delle modifiche irrazionali e pretestuose. Questa però non la voteremo perché l'assessore Cavalieri è ancora più birichino del Vicesindaco. Gli introiti sulle multe: da che mondo è mondo è evidente che per parare il bilancio si cerca di avere previsioni sempre ottimistiche, è una logica che tutti abbiamo vissuto, non è che perché chi paga subito pagando uno sconto del 30% scompaiono € 400.000 che non sono noccioline. È l'osservazione che ho mosso l'altra volta e mi è stata spiegata. € 900.000 di spese negli edifici comunali non che ci troviamo *d'emblée* ci lasciano un po' perplessi, magari tarare un po' più il tiro e stare un po' più accorti sarebbe stato il caso, anche se mi rendo conto che € 500.000 riguardano il Tribunale.

Noi signor Sindaco ci asteniamo perché nel deliberato c'è scritto: "di concordare di mettere in liquidazione la società Magazzini Generali Merci S.p.A., come già deliberato a maggioranza degli altri soci, Provincia, Camera di Commercio, ecc." È evidente che qualcuno che per fortuna non fa più parte del panorama politico italiano avrebbe detto: "Ma che c'azzecca?". Siccome non vogliamo assumerci la responsabilità di porre in liquidazione quest'istituto, anche perché io mi sono perso alcune puntate, per cui ricordi i dibattiti anche in quest'aula sui Magazzini Generali quando, forse, sembravano essere una gallina dalle uova d'oro. Ora so che non sono più una gallina dalle uova d'oro, però ho perso un po' il polso della situazione.

Un atto di fiducia su un oggetto mascherato all'interno di un altro oggetto, ci perdoni, non lo facciamo, per cui ci asteniamo. Grazie.

- PRESIDENTE: Consigliera Zaltron, prego.

- ZALTRON: Grazie, Presidente. Abbiamo analizzato per quanto ci è stato possibile le variazioni dell'allegato A. Abbiamo necessità per poter entrare nel merito, come dicevo anche in commissione, di avere maggiori dati già da subito. L'ho chiesto, mi sono interfacciata anche con il dottor Bellesia che è stato disponibile, però giustamente questa documentazione ci è stata girata non più di una settimana fa, quindi capite anche che abbiamo necessità di entrare nel dettaglio delle singole voci. Suggestisco a livello di trasparenza di riuscire a strutturare qualcosa per cui ci sia anche un maggior dettaglio all'interno delle singole voci che si va a toccare.

Per esempio, è interessante anche da parte di noi consiglieri riuscire ad entrare nella logica con cui sono state fatte determinate spese perché capisco che vengono dai dirigenti dei vari uffici, però potrebbe essere interessante capire anche qual è la logica, cioè come sono state scelte determinate spese. Faccio presente solo due esempi su cui mi sono soffermata: le spese per gli spettacoli classici al Teatro Olimpico, adeguamento di uno stanziamento di € 45.000, piuttosto che l'acquisizione e manutenzione straordinaria del sistema CED per altri € 60.000. Questo per non fare un atto di fiducia a occhi chiusi, poter entrare un po' più nel dettaglio e quindi avere anche il tempo per poterlo fare perché giustamente tre o quattro giorni sono pochi per riuscire a recuperare la documentazione e poi analizzarla.

Quindi, chiedo che siano trasferiti più dati, ovviamente on-line, non certo in cartaceo perché non è il caso. Idem per il discorso Magazzini Generali: secondo me sarebbe necessario entrare nel dettaglio e capire effettivamente qualcosa di più proprio perché non c'è stata occasione nemmeno su questo di entrare nel merito e ritengo sia importante. Anche noi ci asteniamo. Grazie.

- PRESIDENTE: Consigliere Giacon, prego.

- GIACON: Grazie, Presidente. Buona sera a tutti. In genere non c'è mai molto da dibattere o da discutere su delibere di assestamento, però dal mio punto di vista offrono anche l'opportunità di effettuare riflessioni generali che magari sono anche conosciute ma ritengo sia utile condividere. Sarò brevissimo. Alcuni di questi temi li abbiamo affrontati anche in commissione, so che è un discorso generale che faccio, so che c'è un emendamento del Sindaco rispetto a questa delibera.

Le due cose che volevo dire è che siamo obbligati dallo Stato a spendere molti soldi per trasferire archivi, sezioni penali del Tribunale di Schio e Bassano e gli archivi di Schio per una spesa di € 150.000 perché siamo obbligati a farlo, però, come ci spiegava il dottor Bellesia, lo Stato non ci rimborserà tutti questi soldi che il Comune di Vicenza spende, rimborserà l'80% e, cosa ancora più strana, non si sa quando, molto probabilmente passeranno degli anni. C'è un po' di incoerenza in questo nel senso che lo Stato ci obbliga, magari anche giustamente, a pagare i fornitori, le aziende entro 30 giorni per i servizi, i lavori e le forniture che i privati o le aziende fanno al Comune, però nella controparte non usano lo stesso metodo e noi dobbiamo aspettare, non possiamo dire niente.

L'altra cosa che mi ha fatto pensare e anche preoccupare, devo essere sincero, è un'affermazione che ha fatto il dottor Bellesia che, da quello che conosco, come Ragioniere capo è una persona rigorosa e preparata e che ha fatto una riflessione di questo tipo, spero di riportarla giusta: mai come in questo anno c'è una situazione di incertezza perché non si riesce a sapere per tempo e con

certezza quanto sarà l'ammontare dei trasferimenti dello Stato ai Comuni, in particolare anche al nostro, per la *spending review*, per il patto di stabilità, per l'Imup che non si sa. L'ho visto anche un po' preoccupato. Credo che siano segnali importanti e sui quali dobbiamo riflettere.

Per questo credo che sia stata una scelta lungimirante quella del nostro Sindaco di recarsi più spesso a Roma per portare le istanze del Comune di Vicenza nei confronti dello Stato, lo ha fatto parecchie volte, abbiamo visto per esempio l'accordo che è stato fatto sul sistema tangenziale di cui abbiamo discusso. Credo che questa sia veramente una buona cosa spendere tempo ed energie per cercare un rapporto con lo Stato per il bene Vicenza, credo che il Sindaco faccia bene a fare questo. Credo sia la stagione dei Sindaci che sono quelli che veramente rappresentano i cittadini, la sua chiamata nell'ufficio della Presidenza nazionale dell'ANCI con la delega al welfare si incanala in un cercare un rapporto diretto con lo Stato. Credo che faccia bene a fare questo e anche questa chiamata credo sia una riconoscenza rispetto al lavoro che fa e che ha fatto.

Non dico nulla di nuovo, di strano o di innovativo, credo che già dal prossimo anno la programmazione e gestione delle spese debba essere sempre più competente, scrupolosa, sobria e onestà.

- PRESIDENTE: Consigliere Guarda, poi è scritta a parlare la consigliera Marobin.

- GUARDA: Grazie, Presidente. Vorrei solo osservare che questa delibera sancisce il fatto che AIM è il salvagente del Comune di Vicenza.

Noi attingiamo una buona parte, 40% circa, dell'utile netto di AIM per fare quadrare i conti rispetto al bilancio preventivo 2013, attingiamo 2,5 milioni di euro mentre lasciamo al gruppo AIM 6,1 milioni di euro. Colla ha già manifestato la sua intenzione, credo che questa sia la sede giusta per anticipare quello che AIM porterà in questa sala, cioè di investire completamente questi 6,1 milioni all'interno di AIM, quindi senza produrre riduzione delle tariffe, e credo che per ora in questi momenti questa sia una scelta giusta, come giusta è la scelta da parte dell'Amministrazione di utilizzare questi 2,5 milioni di euro in buona parte per sostenere famiglie in difficoltà, per sostenere anziani nel trasporto pubblico e soprattutto per dar vigore e completezza ai canoni di servizio che sono lo specchio della manutenzione della città: servizi cimiteriali € 290.000 e sgombero neve € 15.000.

Mi aspettavo di vedere un incremento per quanto riguarda il canone del verde, il verde attualmente a Vicenza, ne ho già parlato personalmente con l'assessore, è una questione che deve essere affrontata al più presto per quanto riguarda le nuove superfici che dovrebbero entrare in carico ad AIM, quindi nuove piste ciclabili, nuove rotatorie. Mi aspettavo, ed eventualmente sarà un tema del prossimo bilancio preventivo 2014 o consuntivo 2013, e speravo ci fossero già ora in questo bilancio delle risposte a un problema che attualmente Vicenza vive, cioè il fatto che il verde di nuova realizzazione dal 2009 in poi, dal momento in cui è stato stilato il contratto di servizio con AIM per il verde pubblico, purtroppo viene gestito in maniera saltuaria, magari in occasione di telefonate singole dei cittadini o interrogazioni o interpellanze di consiglieri comunali. Questo contratto di servizio del verde deve essere perfezionato per dare completezza alla gestione del verde in città, com'è stato fatto in questa delibera per i servizi cimiteriali e per lo sgombero neve.

Mi auguro che prossimamente anche questo problema venga affrontato.

Un'ultima osservazione concerne il regime di mercato tutelato che attualmente vige in AIM. Spero che questa delibera sia un ulteriore passo verso la gestione dei servizi da parte di AIM in una logica non più di mercato tutelato ma di libero mercato, questo per dar luogo a una costante

diminuzione dei contratti di servizio a carico del Comune di Vicenza e in una logica di confronto e ottimizzazione delle risorse. Grazie.

- PRESIDENTE: È scritta la consigliera Marobin, prego.

- MAROBIN: Grazie, Presidente. Il mio intervento sarà breve perché ormai tutto è già stato detto, però volevo sottolineare che è vero che ci sono delle spese importanti, però ci sono anche delle voci di assestamento che sono state stimate proprio perché alla data di oggi lo Stato non ha ancora comunicato quanto di sua competenza, quindi costringendo il nostro Comune come altri ad uno sforzo che cerca di tenere insieme esigenze delle amministrazioni con quelle della prudenza, come si è detto nei giorni scorsi.

Volevo poi ricordare che, come diceva l'assessore anche nelle varie interviste fatte, tutti i Comuni sono attualmente in sofferenza perché ci sono stati dei tagli che continuano a permanere per tutto l'anno, però il nostro Comune con questa manovra non va ad aumentare le tasse e, a differenza di molte altre Amministrazioni, non si è dovuto ritoccare l'aliquota Irpef. Volevo inoltre dire che, nonostante ci siano delle incognite come quella dell'Imup che dovrà tornarci indietro non appena lo Stato avrà fatto la pratica di rimborso, oppure come il rimborso dell'80% delle spese sostenute del Tribunale, non ci troviamo a dover affrontare, come altre amministrazioni anche vicine a noi come leggiamo sui giornali, il problema di non poter pagare gli stipendi ai dipendenti comunali.

Bene se si passa ad avviare delle verifiche tecniche sulle nuove utenze che consentiranno di tarare con maggiore precisione l'accantonamento destinato ai consumi, quindi recuperando le somme stanziare in eccesso. Mi auguro che per il prossimo step del 30 novembre ci siano dei risultati positivi che ci facciano meglio sperare. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliera. Non ho più nessuno iscritto a parlare. Vuole replicare l'assessore? Prego.

- CAVALIERI: Grazie, Presidente. Il consigliere Dalla Negra è uscito, aveva chiesto una cosa sui Magazzini Generali e ricordo che il Comune è obbligato dalla legge a dismettere o mettere in liquidazione società pubbliche che sono in costante perdita, quindi noi abbiamo fatto una scelta obbligata.

Rispondo anche al consigliere Guarda. Sul fatto che AIM sia salvagente del bilancio diciamo che il Comune anche negli anni passati ha dimostrato, non avendo questi utili, di essere comunque in equilibrio e riuscire a mantenere una gestione positiva. È chiaro che avere un'azienda sana in questo momento difficile per gli enti pubblici è comunque ossigeno per le finanze pubbliche, quindi ben vengano gli utili AIM. Preciso una cosa sui servizi cimiteriali: non diamo più soldi nel canone dei servizi cimiteriali, era una posta dovuta da AIM perché AMCPS da quando è diventata una Srl deve pagare l'Iva, quindi erano tre anni che il Comune in qualche modo tentennava perché non sapeva se doveva darli o meno, alla fine abbiamo capito che è dovuta, quindi riconosciamo a AIM questo maggiore onere.

Col consigliere Giacomoni condivido in pieno quello che ha detto, è un anno particolarmente difficile ma non sono io a dirlo, il ministro Delrio nell'incontro a Padova che ha fatto il 17 settembre scorso ha detto che questo è un "*annus horribilis*" e che i Comuni devono resistere fino alla fine. Anche il ministro per gli affari regionali dice che nel 2014 ci saranno dei cambiamenti in positivo, noi auspichiamo che ci siano.

- PRESIDENTE: La delibera presenta anche un emendamento. Vuole il Sindaco presentarlo? _ _

Emendamento

- VARIATI: Grazie, Presidente. Lo darei per letto perché è stato ampiamente discusso e presentato, riguarda il trasferimento della Procura e della parte penale dell'ex Tribunale di Bassano alla sede staccata degli uffici giudiziari di Schio.

- PRESIDENTE: Per dichiarazione di voto sull'emendamento? Non ci sono dichiarazioni di voto, quindi votiamo l'emendamento testé presentato dal Sindaco. 20 favorevoli, 2 contrari, 1 astenuto, l'emendamento è approvato.

Passiamo alle dichiarazioni di voto sulla delibera. Non ci sono dichiarazioni di voto, quindi procediamo al voto. 20 favorevoli, contrari nessuno e 4 astenuti, la delibera è approvata. Votiamo anche l'immediata eseguibilità. 20 favorevoli, contrari nessuno e 4 astenuti, la delibera ha l'immediata eseguibilità.

OGGETTO XXII

P.G.N. 70854

Delib. n. 51

BILANCIO - Ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi anno 2013 del Comune, ai sensi dell'art. 193 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (TUEL).

- PRESIDENTE: Proposta di delibera n.22, la parola all'assessore Cavalieri, prego.

- CAVALIERI: Grazie, Presidente. È una delibera di routine che discende dalla delibera che abbiamo appena approvato ed è sostanzialmente dovuta perché il regolamento di contabilità dell'ente locale dispone che una volta l'anno, e comunque entro il 30 settembre di ciascun anno, l'organo consiliare effettui con delibera una ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi del Comune. La delibera è finalizzata ad attestare: che la gestione del 2013 procede regolarmente secondo la programmazione prevista dal bilancio, che non ci sono debiti fuori bilancio, come attestato dai dirigenti del Comune, che l'andamento della gestione è regolare anche in riferimento agli obblighi del patto di stabilità e che il fondo di riserva di bilancio ammonta ad oggi a € 468.769.

Si chiede dunque di prendere atto sul regolare andamento della gestione senza squilibri di bilancio del Comune.

- PRESIDENTE: Apriamo la discussione generale. È iscritta a parlare la consigliera Zaltron, ha facoltà di intervento.

- ZALTRON: Grazie, Presidente. Ribadisco ulteriormente che è come votare al buio, secondo me. Presumo che i vari dirigenti debbano stilare una relazione con dati, quindi metterci a disposizione la relazione con i dati chiari in modo che si possa prenderne visione e votare con cognizione di causa nell'interesse di tutte le persone che stanno votando in questo momento e nell'interesse dei cittadini. Rinnovo da parte mia la necessità di avere la possibilità di vedere i dati che vengono messi a disposizione dai vari settori. Grazie.

- PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Se non ci sono, do la parola all'assessore per replica.

- CAVALIERI: I dati sono disponibili, erano disponibili anche la sera della commissione, basta fare richiesta, non c'è nessun dato che non possa essere fornito alla vostra attenzione. A fronte di ogni decisione di bilancio ci sono o delibere o comunque richieste formali e ampiamente giustificate, per cui, qualora ne facciate domanda, sicuramente provvediamo a fornirvele.

- PRESIDENTE: Ringraziamo l'assessore. Passiamo alle dichiarazioni di voto sulla delibera n. 22. Non ci sono dichiarazioni di voto, passiamo quindi al voto. 21 favorevoli, contrari nessuno e 3 astenuti, la delibera è approvata.

OGGETTO XXIII

P.G.N. 70861

Delib. n. 52

AMMINISTRAZIONE - Approvazione dei processi verbali delle sedute consiliari del 26 marzo, 2 e 9 aprile 2013.

- PRESIDENTE: Vi sono due comunicazioni che faccio io molto rapidamente. La prima è l'oggetto n.23, l'approvazione dei processi verbali delle sedute consiliari del 26 marzo, 2 e 9 aprile. Generalmente si dà per letto, non sono previsti interventi.

OGGETTO XXIV

P.G.N. 70866

Delib. n. 53

AMMINISTRAZIONE - Approvazione dei processi verbali delle sedute consiliari del 20 giugno; 25 e 26 luglio 2013.

- PRESIDENTE: La proposta di delibera n.24 è l'approvazione dei processi verbali delle sedute consiliari del 20 giugno, 25 e 26 luglio 2013. Anche in questo caso non ci sono interventi né votazioni.

Vi ringrazio, abbiamo esaurito l'ordine del giorno di questa serata. Ricordo che faremo una Conferenza dei capigruppo molto probabilmente il giorno 8 ottobre. Buona serata a tutti.

La seduta è tolta.

IL PRESIDENTE
Formisano

IL VICE PRESIDENTE
Bastianello

IL SEGRETARIO GENERALE
Caporrino

